ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per ... Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14. semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonam... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Triest... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restitu...

C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

...CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerc... dustriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziame... L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801.

Anno 40 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Giovedì 17 Aprile 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1363

La Commissione delle riparazioni
si pronuncerà oggi sulla risposta tedesca

L'attesa per le odierne decisioni sul piano dei periti

PARIGI, 16

La Commissione delle riparazioni, che deve tenere domattina una seduta ufficiale per occuparsi di varie questioni, e specialmente delle consegne di carbone da effettuarsi dalla Germania durante il mese di maggio, prenderà ufficialmente conoscenza della risposta tedesca relativa al rapporto degli esperti. Secondo i giornali, è possibile che la Commissione ritenga che la risposta soddisfi alle condizioni formulate nella sua decisione dell'11 aprile, in cui essa prometteva di raccomandare ai Governi alleati le conclusioni dei due comitati, a patto che il Governo tedesco accettasse il rapporto degli esperti.

In tali condizioni, la Commissione delle riparazioni potrà interessare ufficialmente i Governi alleati sui rapporti degli esperti, perchè siano messi in grado di studiare le conclusioni che li concernono esclusivamente, come il ristabilimento dell'unità monetaria ed economica tedesca. La Commissione delle riparazioni, dal suo lato, dovrà esaminare questi documenti nei particolari ed apportarvi le modifiche che essa crederà necessarie prima di prendere una decisione definitiva.

Non si può negare che vi è un notevole sforzo da parte della Francia per accostarsi quanto più è possibile alle conclusioni degli esperti. Il Governo francese cerca con metodo e gradatamente di trasformare l'intransigenza di ieri, particolarmente nei riguardi della politica della Ruhr, in una vasta ed armonica collaborazione. Una prova che esso tende a questa collaborazione, da cui dipende in verità la sorte del mondo, è nel discorso tenuto da Poincaré ieri sera al «Luna Park», inaugurando la campagna elettorale. La cura meticolosa, il tono accentuatamente cordiale con cui il capo del Governo francese ha parlato della volontà degli alleati a raggiungere la pace, denotano in forma eloquente che lo stato d'animo francese, ormai di fronte al drammatico problema: intransigenza con isolamento europeo o accordo col ritorno alla collaborazione tra vinti e vincitori, preferisce accordarsi a collaborare. Questo è certo un gran passo.

Non dubitiamo, scrivono gli ufficiosi, che nello stesso modo che le conclusioni degli esperti danno ragione alla politica francese, la politica francese darà ragione alle conclusioni degli esperti. La giustificazione che gli esperti danno alla politica francese è ritrovata nel fatto che essi hanno stabilito che la Germania può pagare; non hanno proposto una riduzione del debito tedesco e, infine, hanno richiesto alla Germania per gli anni venturi somme e prestazioni molto superiori a quelle che prevedeva il piano britannico del 2 gennaio 1923.

La frase «sui pegni da scambiarsi solo con dei pegni più ampi e più rimuneratívi», prestatasi a qualche commento, attesterebbe, a giudizio dei bene informati, che il Governo francese vuole collaborare all'esecuzione dei futuri accordi. Non si potrà naturalmente domandare ai francesi di scambiare i pegni senza che la Germania abbia realmente messo in pratica le raccomandazioni degli esperti nella forma che suggerirà la Commissione delle riparazioni. Poincaré ha raccomandato questa condizione fondamentale ed ha anche alluso alle sanzioni politiche; ma queste saranno discusse dai Governi creditori.

Poincaré ha anche accennato che egli intende negoziare con gli alleati sulla Regia delle ferrovie renane, come garanzia di sicurezza. Ma il *Temps* se è d'accordo nella sostanza, non lo è nella procedura ed afferma infatti che qui si tratta di sicurezza, mentre gli esperti non si sono occupati che di riparazioni. Il giornale non crede che si possano definire le condizioni della sicurezza senza aver stabilito dapprima le garanzie dei pagamenti. Per parlare di sicurezza, o è troppo tardi, o è troppo presto. Restiamo dunque — scrive Herbette — alle conclusioni degli esperti.

Che ripercussioni ha avuto a Parigi la dichiarazione di Macdonald, che il rapporto degli esperti è un tutto indivisibile, che gli alleati dovrebbero accettare o respingere in blocco? A Parigi si crede nei circoli ufficiosi, che Macdonald ha avuto ragione, nel senso che non si può sopprimere una parte del rapporto e applicare il resto. Si dichiara pure che il discorso di Poincaré mostra che il Governo francese non medita mutilazioni di questo genere. Non si nasconde però che dei ritocchi nel sistema sono assolutamente necessari. Ecco perchè si desidera che la Commissione delle riparazioni inizi sollecitamente il suo riesame.

A proposito della frase succitata, il *Temps* osserva che non è solo il rapporto degli esperti che forma un tutto indivisibile, bensì anche la pace dell'Europa, e si stupisce che Macdonald si sia lasciato indirizzare una requisitoria contro il trattato da Rakowski. Per Bainville invece l'avvertimento di Macdonald si applica soprattutto alla Germania, e deve sollevare un'obbiezione molto seria da parte della Francia, giacchè il rapporto degli esperti non è che un piano, non regola tutto e anzi è molto lontano da ciò: prevede un controllo eventuale senza dire con quali mezzi questo controllo sarà efficace. Prevede anche delle sanzioni senza definirle e lascia «ad altri», vale a dire ai Governi alleati, la cura di sbrogliarsi tra di loro in questa definizione. Infine il progetto degli esperti, che dovrà ancora subire la prova dell'esperienza, non dice una parola dei debiti di guerra, sui quali i francesi dovranno negoziare, e non è questa questione meno spinosa di quella delle sanzioni.

A qualche scrittore francese appare probabile che fino alla metà del mese di maggio, cioè dopo le elezioni francesi e tedesche, nessuna decisione internazionale verrà presa. Vi saranno soltanto dei preparativi per una lotta più serrata.

Voci di un prestito italiano alla Jugoslavia

ROMA, 16

Intorno alle voci di un prestito italiano alla Jugoslavia, la *Tribuna* scrive: «Nei nostri circoli diplomatici nessuna conferma ci è stata data di questa notizia. Per ora non c'è nulla di vero. Questo non toglie che in avvenire trattative del genere possano essere avviate. Ma sapremo qualche cosa di sicuro soltanto quando saranno conclusi gli accordi commerciali tra Roma e Belgrado che sono, come è noto, in corso di discussione».

Il primo ministro romeno a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 16

Il ministro romeno Bratianu arriverà il giorno 20 a Costantinopoli. Quantunque a fonte romena si assicuri che questo viaggio ha carattere puramente privato, in questi circoli politici non si dubita che si tratti di un tentativo di avvicinamento turco-romeno.

L'adesione dell'Italia

ROMA, 16

L'Agenzia «Stefani» comunica:

L'on. Mussolini si è lungamente intrattenuto coi delegati italiani nei due Comitati di esperti della Commissione delle riparazioni. Sono stati esaminati con la maggiore cura i due rapporti presentati, non soltanto nelle parti contenenti le proposte ed i suggerimenti concreti, ma anche in quelle che espongono i principi generali che hanno guidato il lavoro e che ne giustificano le conclusioni. Fu constatato con soddisfazione che il lavoro compiuto rappresenta una felice applicazione dei principi ai quali si è costantemente ispirata la politica del Governo nazionale nell'importante questione, e che esso costituisce la preparazione conveniente di una sistemazione del problema delle riparazioni e delle questioni che vi sono connesse. Fu conseguentemente decisa l'azione da svolgere, nell'intento che l'unanimità raggiunta dagli esperti possa sollecitamente portare i risultati pratici sperati col rapido regolamento tra i Governi delle questioni di loro competenza, che gli esperti non avevano mandato di regolare.

La tesi inglese per la Ruhr e i debiti interalleati

LONDRA, 16

Sul problema delle riparazioni i giornali inglesi osservano che dopo la nota di risposta tedesca spetta ai Governi interessati di seguire l'esempio inglese di far conoscere pubblicamente il proprio parere sul rapporto degli esperti. Quando ciò sarà avvenuto, la Commissione delle riparazioni dovrebbe affrettarsi a raccomandare caldamente la presa in considerazione del rapporto ai singoli Governi alleati, affinchè essi possano convocare una conferenza.

E' interessante notare che nel pensiero del Governo inglese la fissazione di un totale per il debito della Germania è materia per un accordo interalleato. Il *Manchester Guardian* amplifica questo concetto, asserendo oggi che, «tanto l'occupazione militare della Ruhr, quanto il totale del debito tedesco possono essere materia per un accordo in connessione con la questione dei debiti interalleati». In sostanza, il Governo inglese sarebbe pronto a discutere comunque rinunciando a far valere la tesi del Foreign Office dell'agosto scorso (illegalità dell'occupazione della Ruhr, ecc.) o per lo meno dimenticandola dal punto di vista pratico durante le discussioni. La tesi inglese è però che, siccome le truppe franco-belghe sono andate nella Ruhr per difendere le commissioni tecniche ed economiche (ingegneri ecc.) ora che quelle commissioni vengono ritirate in base al rapporto degli esperti, non vi è nessuna ragione per il mantenimento delle truppe.

Tensione fra Giappone e Stati Uniti per la legge restrittiva sull'emigrazione

NEW YORK, 16

La tensione fra gli Stati Uniti e il Giappone per la nuova legge sull'immigrazione si è sensibilmente acuita. Il Senato, a malgrado del minacciato veto del Presidente Coolidge, delle raccomandazioni del segretario di Stato Hughes e della critica affatto benevole della stampa, ha approvato all'unanimità la nuova legge sull'immigrazione, confermando così il voto espresso dalla Camera dei rappresentanti. L'articolo decisivo di questa legge dispone, senza che esplicitamente si nominino i giapponesi, che tutte le persone che non possono acquistare la cittadinanza americana non sono ammesse all'immigrazione, eccezion fatta soltanto per i sacerdoti e gli studenti. Con l'approvazione di questa legge è subentrata una situazione oltremodo critica. Le notizie che giungono dal Giappone parlano di una grande eccitazione. La stampa giapponese tiene un linguaggio molto aspro. Il Gabinetto di Tokio non appena conobbe l'esito della votazione al Senato americano, si è riunito in seduta segreta. Circolano voci che il Giappone proporrà la convocazione di una conferenza per risolvere il problema.

Il caso dell'emigrazione italiana secondo un'informazione ufficiosa

ROMA, 16

Un comunicato dell'*Agenzia Volta* dice che il Governo italiano attende di conoscere l'atteggiamento del Senato americano riguardo al progetto Johnson sull'immigrazione. Il fatto che il Governo abbia approvato — aggiunge l'*Agenzia Volta* — il progetto che fissa la nuova quota dell'immigrazione al 2 percento da calcolarsi sul censimento del 1890, non si può dire che abbia pregiudicato assolutamente la situazione. Anzi allo scopo appunto di non pregiudicarla non è stato provocato nell'assemblea alcun voto nominale sulla parte del progetto che fissa il censimento al 1890.

Come è noto, il progetto che sta dinanzi al Senato differisce da quello approvato dalla Camera in quanto la Commissione per l'emigrazione ha modificato il progetto stesso, stabilendo che la quota del 2 per cento sia calcolata sul censimento del 1910, anzichè su quello del 1890, come era scritto nel progetto originale. Ora, a meno che il Senato, per considerazioni di carattere elettorale, torni anche esso al censimento del 1890, si avrebbe motivo di ritenere che il progetto venga approvato fissando il censimento del 1910. In tal modo, esisterebbero di fatto delle divergenze tra la Camera ed il Senato. E' prevista in tal caso la riunione di un comitato misto della Camera e del Senato per redigere un nuovo unico progetto, il quale torni di nuovo sia dinanzi all'una, sia dinanzi all'altra assemblea. Appunto in previsione di ciò la Camera non ha compromesso il suo atteggiamento riguardo la data del censimento.

Negli ambienti diplomatici si esprime la speranza che, tenendo conto dei legittimi rilievi di qualche paese come l'Italia, che si vedrebbe particolarmente ed ingiustamente colpito ove il censimento fosse calcolato al 1890, il voto del Senato e la conseguente decisione del comitato misto risolva il grave problema favorevolmente al censimento del 1910, tenendo presente che in tal senso lo stesso Governo di Washington aveva fatto conoscere il suo pensiero alla Commissione per l'immigrazione, cui si deve appunto le modifiche del progetto così come esso viene presentato al Senato.

Lloyd George contro Macdonald
"Serie decisioni„ dopo Pasqua

LONDRA, 16

La sollevazione liberale contro i metodi di lotta politica usati dal partito labourista, il pessimismo intorno al risultato della conferenza anglo-russa, la freddezza con cui sono state accolte le dichiarazioni del Governo alla Camera dei Comuni riguardanti la grave situazione nell'India, sono stati motivo di preoccupazione nei circoli politici. Un interessante sviluppo della situazione è rappresentato dal discorso pronunciato da Lloyd George alla riunione del gruppo parlamentare liberale e dalla deliberazione di questo ultimo di rimandare a dopo Pasqua «serie decisioni» circa l'atteggiamento definitivo da prendere di fronte al labourismo. Si accentua il dissidio tra Macdonald e Lloyd George. Molti giornali parlano di prossima scissione del partito liberale e della possibile caduta del Gabinetto labourista come conseguenza. Il *Daily Cronicle*, lloydgeorgiano, si preoccupa di un movimento di avvicinamento tra labouristi e conservatori, vagamente auspicato da Newille Chamberlain, ex Cancelliere dello Scacchiere nel precedente Ministero.

Tono aspro del "Premier„ labourista

In un'intervista concessa alla rivista *News Leaders* Macdonald ha dichiarato che per quanto nutra buone speranze sulla situazione internazionale, egli non è ora ottimista come qualcuno ama dipingerlo.

«Io non posso promettere una immediata e comprensibile soluzione europea. Le condizioni per una tale soluzione sono migliori ora che non in passato e l'avvento del Governo labourista ha certo prodotto un gran bene. D'altra parte l'influsso dei seminatori di disordini è deplorevolmente ancora grande. Un recente discorso fatto da Lloyd George alla Camera dei Comuni può seriamente aver peggiorato le buone relazioni con la Francia. Fortunatamente la Francia conosce che si trattava solamente di un attacco partigiano contro il Governo, e che le parole di Lloyd George non sono tali da poter influenzare la nostra politica in un senso o nell'altro».

Queste parole del Primo ministro equivalgono ad una sfida al gruppo lloydgeorgiano che, secondo l'*Evening Standard* finirà per staccarsi da Asquith e far lega comune con i promotori del gruppo antilabourista.

«Se la politica estera labourista fallisse — ha soggiunto Macdonald — la corsa agli armamenti riprincipierà fatalmente. Ciò significa un nuovo agruppamento, in cui la Germania e la Russia avranno una parte considerevole e si giungerà così ad una nuova guerra mondiale».

Altre interessanti dichiarazioni di Macdonald sono quelle fatte oggi alla Camera dei Comuni sulla questione del disarmo:

«Qualche passo — egli ha detto — per arrestare la corsa agli armamenti aerei deve essere fatto. Appena le prementi difficoltà europee potranno essere superate, il Governo affronterà seriamente questo problema, estendendo il suo esame ad ogni specie di armamenti. Se io credessi all'esistenza della minima probabilità che le proposte inglesi sarebbero bene accolte, allora sarei pronto a presentarle subito. Sono sicuro che l'intera Camera è con me, quando dico che qualunque invito promosso da qualsiasi altra potenza, che possa aiutare a giungere ad un accordo mondiale, troverà aperte le porte dell'Inghilterra. E' della massima importanza che non vi siano malintesi tra la Francia e la Inghilterra. Ma vi sono altre potenze che prendono parte a questa sfrenata corsa agli armamenti aerei. Ciò cominciò qualche tempo fa. Io credo che sarebbe assai meglio, se noi potessimo promuovere una specie di patto di Washington, che desse alla Francia, all'Italia, a noi stessi e a qualsiasi altra potenza, una misura di sicurezza. E' necessario riunire gli uomini onesti di tutte le nazioni interessate, che sappiano realmente che cosa significhi il problema della sicurezza, per giungere a formulare delle proposte che possano essere spiegate a tutte le popolazioni e riescano a creare una sana coscienza internazionale».

Gli armamenti aerei dell'Italia

Il Primo ministro ha inteso evidentemente alludere all'Italia quando ha parlato delle nazioni che oltre alla Francia hanno iniziato la corsa agli armamenti aerei. Infatti il generale Seely che, d'accordo col Governo, come viene affermato dai giornali di stasera, ha provocato con una interpellanza le dichiarazioni di Macdonald prima che la Camera prendesse le vacanze di Pasqua, ha parlato dettagliatamente del programma di espansione aereonautica dell'Italia. Bisogna però stabilire fin d'ora la differenza di condizioni che corre tra i tre Stati. In Inghilterra e in Francia, accanto a una forza militare, esiste una grande navigazione aerea civile e commerciale, che al momento opportuno è trasformabile in apparecchi bellici; in Italia, al contrario, si comincia appena adesso a riorganizzare la navigazione aerea civile come base della futura espansione militare. Una limitazione agli armamenti aerei, data la situazione attuale, con la forma di accordi che secondo le informazioni correnti il Governo e i circoli politici hanno in mente, appare difficile.

Conseguenza immediata dell'indebolimento delle posizioni ministeriali, che possono trovarsi scoperte di fronte ad un attacco conservatore, in forza dell'eventualità di una defezione liberale, è l'immutato atteggiamento del cancelliere dello Scacchiere, il quale, secondo informazioni ufficiose, sarebbe pronto a prendere in considerazione la sua precedente deliberazione di abolire per il prossimo esercizio e a partire dal primo maggio, i cosiddetti dazi Mac Kenna, ciò che aveva provocato una viva eccitazione tra le industrie protette delle automobili leggere, dei pianoforti, degli strumenti musicali, degli orologi ecc.

Lento svolgimento della crisi jugoslava

BELGRADO, 16

Oggi il Re ha ricevuto il capo del club radicale, Giuricic, che subito dopo l'udienza, durata un'ora, ha avuto un colloquio con Pasic. Dopo il dott. Giuricic, fu ricevuto in udienza il capo dei musulmani Spaho, il quale dichiarò poi ai giornalisti che lo interrogavano che egli aveva esposto al Sovrano il punto di vista del blocco dell'opposizione. E' caratteristico per lo svolgimento della crisi che i capi di ambidue i blocchi avversari si dichiarano soddisfatti. La maggior parte dei deputati ha abbandonato Belgrado. Nella capitale sono rimasti soltanto i capi partito, che tengono continue riunioni.

La rappresentanza austriaca alla Fiera di Milano

VIENNA, 16

In sostituzione del ministro del Commercio Schuerff, improvvisamente ammalatosi, il caposezione Schueller è partito oggi per Milano dove visiterà ufficialmente la Fiera campionaria.

I negoziati franco-romeni continuano

PARIGI, 16

Le trattative per l'alleanza franco-romena non sono ancora entrate nella fase definitiva. Il ministro degli Esteri rumeno Duca è sempre a Parigi, dove resterà una quindicina di giorni ancora e avrà numerosi colloqui con Poincaré e Perretti della Rocca, il che conferma che i negoziati — scrive oggi la *Journée Industrielle* — si concluderanno con la firma di un trattato difensivo franco-romeno.

La più sicura garanzia della pace è nella stipulazione di patti d'alleanza — osserva il sen. Henry Berenger occupandosi dei rapporti franco-romeni. Come la difesa della Francia non è soltanto sul Reno, ma anche sul Danubio e sulla Vistola, così la difesa della Romenia non è soltanto sui Carpazi, ma essa è anche sulle Alpi e sul Reno. Il sen. Berenger si dichiara convinto, specie dopo il suo viaggio nell'Europa centrale, che la Piccola Intesa e la Francia hanno gli stessi interessi nel mondo. Egli si dichiara poi d'accordo col «leader» delle sinistre Henriot, il quale afferma d'altra parte che fino a quando la Società delle Nazioni, irrobustita, non avrà pacificato l'Europa, per la Francia sarà una sicurezza vedere le frontiere occidentali del germanesimo sorvegliate al sud-est da una Jugoslavia energica, all'est dalla fierezza czeco-slovacca e dalla Polonia, e al sud dalla grande Romenia. La solidità — continua Henriot, di questa guardia nel basso Danubio è una condizione essenziale della sicurezza francese.

Nomina d'un prefetto per Fiume
Una lettera di Mussolini al gen. Giardino

ROMA, 16

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«La sistemazione di Fiume e della provincia del Carnaro entro i confini del Regno può considerarsi ormai entrata nella sua fase definitiva. Superata la delicata transizione tra il regime autonomo di Fiume e lo stabilimento della sovranità d'Italia, grazie soprattutto alla sagace, energica e patriottica opera del governatore generale Giardino, la provincia del Carnaro può ormai rientrare gradualmente nell'orbita amministrativa del Regno. Il Presidente del Consiglio ha pertanto indirizzato una affettuosa lettera a S. E. Giardino, in cui, rendendo ancora una volta plauso alle nuove benemerenze dell'illustre generale d'Esercito, lo assicura dell'animo grato del Governo e della Nazione per quanto di grande e di storico egli ha compiuto a Fiume nella sua azione di alta politica, e nel ringraziarlo gli dichiara come egli non voglia tenere più oltre impegnato il difensore del Grappa per la risoluzione di problemi di secondo tempo di carattere essenzialmente interni, demandati ormai al nuovo prefetto della provincia del Carnaro, che sarà destinato a Fiume col 1.o maggio prossimo.»

Voci insussistenti di rimpasto ministeriale
Polemiche e proteste per l'atteggiamento del Vaticano

ROMA, 16.

L'attività politica di questi giorni ha due aspetti: l'azione del Governo e del partito fascista intesa a ristabilire nella vita interna del Paese la normalità e la legalità, da una parte, e l'iniziarsi del movimento di Montecitorio, con tutte le voci più o meno attendibili che sogliono fiorire nei corridoi. Tra queste voci rileviamo a titolo di cronaca quella di un probabile rimpasto ministeriale, in relazione con la nomina del Presidente della Camera. Alla Presidenza della Camera andrebbe l'on. Oviglio, il quale alla Giustizia sarebbe sostituito dall'on. Carnazza, e questi a sua volta lascierebbe i Lavori Pubblici all'on. Corbino, che abbandonerebbe l'Economia Nazionale. E ancora, che l'on. Finzi lascerebbe il sottoportafoglio agli Interni per il posto di commissario dell'Aeronautica e che il generale Diaz, per ragioni di salute si ritirerebbe dal Ministero della Guerra, dove andrebbe il generale Giardino.

Tali voci non hanno però alcun serio fondamento, come ha dichiarato questa sera ad un giornalista l'on. Acerbo, il quale smentendole recisamente ha dichiarato che il Presidente del Consiglio non ha fatto mai parola con alcuno di argomenti di questo genere.

Il card. Gasparri e il P. P. I.

Il tema delle violenze post-elettorali è anche questa sera ampiamente trattato da alcuni giornali. Tale recrudescenza di polemiche va ricercata nella lettera che ieri sera il cardinale Gasparri ha indirizzato a nome del Papa al comm. Colombo, al quale ha rimesso 500.000 lire per il risarcimento dei danni sofferti dai circoli cattolici in Brianza. Già stamane il *Popolo d'Italia*, l'organo del Presidente del Consiglio, commentava con una certa vivacità tale lettera. L'*Idea Nazionale*, questa sera in un commento non meno vivace, premesso che le azioni strettamente locali e isolate in qualche regione non hanno trovato alcuna solidarietà di partito, alcuna tolleranza di Governo e non possono nè devono quindi essere elevate a indice di una qualsiasi azione politica, scrive:

«Senza voler in alcun modo ricercare o ammettere attenuanti, noi vogliamo domandare all'autorità ecclesiastica, e precisamente al cardinale Gasparri, il quale tiene la carica della segreteria di stato da tempo, e proprio nel tempo in cui il P. P. I. è nato, è cresciuto ed è degenerato nella solidarietà demo-massonica e socialista, se proprio la autorità ecclesiastica si senta immune dalle gravissime responsabilità di aver lasciato confondere la difesa della religione e la propaganda cattolica con l'azione di un partito, il quale proprio nella fazione guidata apertamente da due sacerdoti si è fatta complice del maggiore pericolo corso dall'Italia, ed è oggi definitivamente all'opposizione - sempre sotto la guida di due sacerdoti - del Governo nazionale. Domandiamo se questa responsabilità, di cui è arcinota la responsabilità precisa, personale del segretario di stato in ore tristi, come uno degli autori più convinti del regime nittiano, possa essere considerata del tutto superata, per poter pronunciare parole come quelle che sono state autorevolmente dette in questi giorni, e che oggi sono avvalorate nella lettera del segretario di stato».

Il giornale prosegue dicendo che l'azione ecclesiastica non ha proceduto sempre con energia e chiaroveggenza per liberare la causa della religione dalle conseguenze della politica del P. P. I. e a proposito dell'Azione cattolica osserva:

«La stessa Azione cattolica nei suoi istituti e in certa stampa che la rappresenta, non è riuscita affatto a liberarsi dell'equivoco popolare. Ci sono state dichiarazioni anche altissime, di grande significato, ma esiste ancora una «realtà di mezze misure», la quale, secondo alcune vanterie popolari, rappresenterebbe una politica, diciamo così, di contro-assicurazione, considerata opportuna in segreteria di stato per non perdere i legami col P. P. I. e per il caso di complicazioni. Ebbene, questa realtà e questa politica sono deplorevoli. Il fascismo, che ha agito e agisce in massima lealtà non per considerazioni di partito ma per una concessione altamente nazionale e spirituale, non può ammettere queste ambiguità, che continuano un equivoco in contrasto alla vita politica, che è ancora concordia religiosa e ordine cattolico».

Politica e religione

La *Tribuna* ritiene che il gesto del card. Gasparri a nome del Pontefice può far credere fuori d'Italia, dove le cose nostre sono sempre valutate all'ingrosso, che esiste una divergenza che non c'è tra fascismo e cattolici italiani.

«Non bisogna invece confondere — continua il giornale — col cattolicismo italiano e con i suoi centri di cultura essenzialmente apolitici e religiosi, il P. P. I., che non ha nulla a che fare con i circoli cattolici, verso i quali anzi, non ha nè rapporti nè simpatie. Ora è evidente che il risentimento di qualche gruppo di giovani fascisti intendeva rivolgersi a certi covi alquanto settari del P. P. I. e per un confusionismo deplorevole, si è sfogato in alcune località contro circoli e associazioni cattoliche che non possono essere in alcun modo identificati col popolarismo parlamentaristico e politicante. Non sarà male rilevare che la Santa Sede con questo atto ribadisce le sue precedenti direttive, che tendono a porre l'Azione cattolica italiana, organizzazione di carattere religioso, apolitica e ufficialmente dipendente dalla Santa Sede, di fronte e non in contrasto con l'organizzazione politica del P. P. I., di cui politicamente si disinteressa, come degli altri partiti. Le responsabilità e le speculazioni del P. P. I. sono invece all'infuori di queste direttive. Esse restano inquadrate in un'azione sempre più equivoca e i cui collegamenti sono il sovversivismo internazionale, che risultano ogni giorno più evidenti».

Ma il pericolo che la confusione fra popolarismo e circoli cattolici in cui sono caduti alcuni gruppi fascisti, possa essere propagata e sfruttata all'estero, induce il giornale a considerare la necessità di applicare rigorosamente e disciplinatamente in tutta Italia, quanto l'on. Mussolini disse dalla terrazza di palazzo Chigi, sulla conciliazione nazionale. E la *Tribuna* conclude:

«Quando questo spirito superiore, civile ed attivo fosse divenuto anche per i più giovani e inquieti fascisti una seconda coscienza, equivoci come la confusione in cui sono caduti, non sarebbero più possibili».

Una nuova circolare vaticana

Naturalmente della lettera del card. Gasparri si mostra particolarmente soddisfatto l'organo sturziano *Il Popolo*, il quale dice che l'atto munifico e paterno del Santo Padre non può non commuovere ogni cuore di cattolico e portare il massimo conforto ai fratelli così duramente colpiti dalla raffica di violenza scatenatasi in questi ultimi tempi». Lo stesso *Popolo* commenta inoltre quanto ha scritto stamane il *Popolo d'Italia* a proposito della lettera del carinale Gasparri.

In taluni ambienti politici, ove si seguono con attenzione queste manifestazioni polemiche, si osserva che assistiamo ad una bene organizzata offensiva in grande stile contro il fascismo ed il Governo fascista. Già è stata rilevata la sproporzione di queste manifestazioni della Santa Sede con la realtà dei fatti, ed il caustico commento del giornale del Presidente del Consiglio l'ha ben posta in evidenza. In alcuni circoli cattolici romani si sussurrava questa sera che domani sarà diramata dalla Santa Sede una circolare, non si sa a chi, nella quale saranno nuovamente riaffermati i concetti già espressi in argomento dalla suprema autorità religiosa.

Il 1.o maggio e i social-comunisti

ROMA, 16

La *Tribuna* pubblica: «I partiti sovversivi pensano di poter quest'anno non considerare il 21 aprile come giorno di festa del lavoro, e vorrebbero continuare a solennizzare la festa dei lavoratori del primo maggio. Ecco che la centrale del partito comunista, dopo aver deciso di invitare i propri aderenti a festeggiare il primo maggio, ha diretto una lettera alla direzione del partito socialista unitario, proponendo per quella giornata un fronte unico proletario. La lettera già pubblicata dall'organo del partito comunista non è però ancora oggi pervenuta nè ai massimalisti nè agli unitari. Ci consta che gli organi dirigenti questi due partiti dirigeranno un appello ai propri tesserati, per invitarli ad astenersi dal lavoro il primo maggio e a tenere conferenze e riunioni.

Ma la proposta comunista per una intesa verrà respinta. Ognuno degli altri due partiti socialisti intende svolgere un'azione per proprio conto, senza affatto voler stabilire un fronte unico. Senonchè sappiamo essere ferma intenzione del Governo che la legge venga rispettata. Il primo maggio sarà giornata lavorativa, poichè la festa del lavoro si celebrerà il 21 aprile. Quegli operai isolati che disertassero il lavoro nella data indicata dai partiti sovversivi, saranno severamente puniti, e se in uno stabilimento la astensione fosse generale, si procederebbe alla serrata, e sappiamo anche che ogni tentativo di sciopero o di disordine sarà dal Governo affrontato con la maggiore energia».

248.000 voti di preferenza ottenuti a Milano dal Presidente del Consiglio

ROMA, 16

Il primo presidente della Corte d'Appello di Milano ha telegrafato al Presidente del Consiglio, che quell'ufficio centrale elettorale sta proclamando il risultato ufficiale della votazione nelle 3069 sezioni della circoscrizione elettorale lombarda. La lista nazionale ebbe 504.048 voti con 247.883 voti preferenziali per S. E. Mussolini.

Parole dell'on. Mussolini ai generali e ai funzionari degli Esteri

ROMA, 16

I funzionari del Ministero degli Esteri hanno oggi offerto al Presidente del Consiglio un artistico oggetto di argento in ricordo della data memorabile dell'annessione di Fiume e del conferimento del Collare dell'Annunziata all'uomo che ha restituito Fiume all'Italia. L'artistico oggetto porta infatti questa incisione: «A Benito Mussolini, cavaliere dell'Annunziata — i funzionari del Ministero degli Affari Esteri — Fiume 22 febbraio 1924-Roma 16 marzo 1924.» Il Presidente ha ricevuto i funzionari nel salone della Vittoria. Erano presenti il sen. Contarini, segretario generale, il comm. De Michelis, commissario generale dell'Emigrazione, il marchese Paulucci de' Calboli-Barone, capo di gabinetto, il comm. Naselli, il comm. Lojacono, il comm. Arlotta, il comm. Trabalza, direttori generali; il comm. Ciancarelli, capo dell'Ufficio del coordinamento economico, il comm. Giannini, segretario generale del contenzioso diplomatico, il barone Valentino, capo dell'Ufficio stampa, e tutti i funzionari dei diversi uffici al completo.

Il prestigio dell'Italia nel mondo

Alle parole d'omaggio rivoltegli dal sen. Contarini nel porgergli il dono, l'on. Mussolini ha così risposto:

«Eccellenza, signori! Dopo 18 mesi è questa la prima volta in cui mi trovo insieme a tutti i miei collaboratori del Ministero degli Esteri. Se ciò non è avvenuto prima di oggi, si deve al fatto delle condizioni eccezionali del momento. Voi sapete che cosa io penso dello Stato e della burocrazia. Ne penso bene. Penso che l'amministrazione dello Stato cammina quando ognuno al suo posto è occupato nel suo preciso dovere. Si ottengono dei risultati fecondi quando tutte le parti di questo delicato meccanismo si muovono in armonia e tutte dirette al medesimo scopo. Il vostro gesto è significativo. Non solo per il dono, ma per le parole dalle quali è accompagnato. La collaborazione di tutti è necessaria specialmente nel Ministero degli Esteri, il più delicato fra tutte le amministrazioni dello Stato. Dico tutti, cominciando da quelli che occupano i primi posti negli uffici, dal segretario generale fino agli archivisti che tengono in ordine le pratiche, e fino ai dattilografi che battono e riproducono gli scritti in maniera leggibile.

In questo tempo abbiamo risoluto dei problemi d'ordine politico ed altri di ordine economico. Oso dire, e non credo di peccare di eccessivo orgoglio, che in questi 18 mesi abbiamo lavorato, abbiamo fatto del cammino. L'edificio non è sulla carta, è in gran parte costruito. Ricorderò l'annessione di Fiume, i trattati di commercio che hanno aperto all'Italia feconde relazioni coi principali paesi d'Europa. Inoltre, si è risollevato il prestigio della Nazione nel mondo. Così come voi mi avete dato fino ad oggi la vostra solerte collaborazione, conto su di voi, anche e soprattutto per il futuro. Ognuno compia il proprio dovere con diligenza e purità di spirito. Se tutti i servitori dello Stato e tutti i cittadini che lo compongono si ispireranno a questo criterio, credo che l'avvenire della nostra Patria sarà grande.»

Il compito dell'Esercito

Stamane il ministro della Guerra ha presentato al Presidente del Consiglio i membri della Commissione centrale di avanzamento dell'Esercito, riuniti a Roma per la sessione primaverile. Erano presenti, il Duca d'Aosta, i generali di Esercito Caviglia, Giardino e Pecori-Giraldi; i generali di Armata Montuori e Tassoni, e i generali di Corpo d'Armata, Ravazza, Petitti di Roreto, Sani, Cattaneo, Ferrari, capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Basso, Albricci, Montanari, Grazioli, Vaccari, Gonzaga. Il Presidente ha ossequiato il Duca d'Aosta ed ha stretto la mano a tutti i presenti; quindi il Duca della Vittoria ha così parlato rivolto al Presidente del Consiglio:

«Ho l'onore di presentare all'E. V. i generali che sono qui convenuti per la riunione della Commissione centrale di avanzamento. Sono tanto più lieto di fare questa presentazione, in quanto la riunione è onorata dalla presenza del valoroso comandante della Terza Armata, il Duca d'Aosta, che con immenso piacere e con commozione vediamo fra noi, dopo aver tanto tremato per la sua salute. L'affetto che ci lega al Principe, è l'affetto di tutto l'Esercito e di tutto il popolo italiano. Questi ufficiali che già in guerra seppero compiere ogni dovere, continuano in pace a dare tutta la loro attività con piena fiducia nell'avvenire della Patria e dell'Esercito e nel Governo presieduto dall'E. V., che ha saputo dare all'Esercito la sua tranquillità e rivalorizzerà la vittoria. Essi seguiranno con fede non minore l'opera che il Governo svolgerà per l'Esercito, per la Patria e per la grandezza d'Italia».

Il Presidente ha così risposto:

«Signori generali! Vi sono grato del vostro gesto di omaggio, e non ho bisogno di ripetere che il Governo è deciso a fare per l'Esercito tutto quello che è necessario. Ho già detto altra volta, che, a mio avviso, il compito dell'Esercito è molto semplice e nello stesso tempo decisivo: quello di preparare la Nazione a difendere in ogni momento i suoi legittimi interessi. Credo che queste idee siano condivise da tutti noi. Vi prego di portare agli ufficiali e a tutti i soldati dell'Esercito italiano il mio saluto e la mia attestazione di profonda e immutabile simpatia e devozione. Il Governo, lo ripeto, farà per l'Esercito tutto quello che è necessario, perchè mantenendo in efficienza materiale e morale l'Esercito, si garantiscono i destini della Patria».

Il Presidente del Consiglio ha quindi salutato i generali presenti, intrattenendosi infine a colloquio col Duca d'Aosta e col ministro della Guerra.

Il Principe ereditario festeggiato ad Aquila

AQUILA, 16

Oggi alle ore 15 è arrivato in stretto incognito S. A. R. il Principe ereditario, accompagnato dal governatore amm. Bonaldi. L'augusto ospite rimarrà poche ore nella nostra città e si prevede riparta in serata. La notizia rapidamente divulgatasi nella popolazione ha dato luogo ad imponenti e fervidissime manifestazioni di devozione alla Casa Savoia.

L'on. Nitti all'estero

ROMA, 16

Secondo la *Voce Repubblicana*, il Governo avrebbe deciso di concedere il passaporto per l'estero all'on. Nitti, passaporto che verrebbe consegnato giovedì. L'on. Nitti pare abbia intenzione di recarsi in Svizzera.

La disgrazia d'un professore

BOLZANO, 15

Mentre stava levandosi le pantofole, il professore del Politecnico di Praga, Texelhof, in villeggiatura a Merano, sdrucciolava improvvisamente sul pavimento di linoleum, fratturandosi il braccio destro.

...nsazionale

...iovane turca

...o a favore del comitato macedone

BELGRADO, 16.

L'ar... della giovane turca, battezzata con il no...e di Ljubicza, quando abbracciò la religione cristiana, ha suscitato a Belgrado una vera sensazione. Da parecchio tempo la signora Ljubicza viveva nella capitale della Jugoslavia, ma quando si venne a sapere delle sue gesta, tutta la polizia jugoslava di confine fu in piedi, sia per impedire la sua fuga, sia per trovare eventuali complici, che fossero in relazioni con la donna, che sembra la protagonista di un romanzo.

A 15 anni sposa Ahmed Isinovic di anni 65, che la rinchiude per 3 anni nel harem

Ljubicza è nata a Berovo, nel distretto di Bregalnicza, in prossimità dell'odierno confine jugoslavo. A Berovo viveva il ricco possidente e commerciante turco, Ahmed Isinovic. Ljubicza era pure di religione maomettana ed era rimasta orfana ancora bambina. Ahmed la conobbe quando essa non portava ancora il velo sulla faccia. Nel 1918, quando le truppe serbe, rotto il fronte di Salonicco, arrivarono a Bregalnicza, Ahmed sentì nuovamente il desiderio di pigliar moglie e sebbene avesse 65 anni, si innamorò della quindicenne Ava, come si chiamava Ljubicza prima del battesimo. Chiese la mano della ragazzina e la zia ringraziò Allah di aver predestinato la sua nipote a divenir ricca. La povera Ava non possedeva nulla al mondo: la sua bellezza e la sua giovinezza erano le uniche doti che aveva. Ahmed era facoltoso e possedeva vasti terreni. Da molti anni era vedovo; la moglie gli aveva lasciato una sola figliuola, di un anno più giovane della matrigna.

Le nozze furono celebrate secondo il rito maomettano e la bellissima Ava andò a seppellire la sua giovinezza nel harem di Ahmed.

Dal «harem» al convento

Quando Ahmed compì 69 anni, i 18 anni di Ava sentirono che la giovinezza non poteva amare la vecchiaia. Ava decise di prendere il volo. Ma presto si accorse che non era cosa facile scappare dal suo potente padrone. Allora Ava venne alla decisione di rifugiarsi in un convento. Un bel giorno picchiò al portone del convento di monache, che si trovava nei dintorni di Berovo. Dichiarò alla superiora che voleva prender il velo monacale e poco dopo fu battezzata. Le fu imposto il nome di Ljubicza, che in nostra lingua significa Violetta. La superiora del convento in cui vivevano 18 suore, volle prima convincersi della vera vocazione della novizia. Le permise di rimanere in convento, ma non volle assumerla nell'ordine. Per due anni, la novella cristiana si rassegnò ai lavori più umili e tutte le suore erano contente di Ljubicza.

Ma dopo due anni anche il convento perdette ogni attrattiva per la ragazza, che desiderò di ritornare nel mondo. Come si ridestasse tale desiderio non è noto, ma è noto che la ragazza conobbe in quel tempo il gendarme di confine Antonio P., oriundo dalla Slovenia.

Il gendarme era un buon uomo ed un funzionario esemplare. Ljubicza lo amò con tutto l'ardore della sua giovinezza, che non aveva provato amore. Fu decisa la fuga. Le monache seppero un giorno dopo la sua scomparsa che Ljubicza si era trasferita alla stazione di gendarmeria. Cucinava e faceva i lavori di casa per Antonio ed i suoi commilitoni. La felicità non durò molto. Antonio P. fu trasferito a Belgrado, Ljubicza gli promise di seguirlo in breve e si congedò da lui spargendo calde lagrime.

Alcune settimane appresso un contadino si recava a Stip con il carro tirato dai buoi. Quale fortuna! Ljubicza approfittò di quel mezzo primitivo di comunicazione e arrivò a Stip. Da Stip andò a piedi fino a Veles. Qui prese il treno e finalmente arrivò a Belgrado. Ma non potè trovare il suo Antonio. Chiese a tutti i gendarmi che incontrò se lo sapessero, ma nessuno le potè dare la più vaga indicazione. Intanto il denaro che aveva con sè si assottigliava e Ljubicza già pensava cosa avrebbe fatto se dovesse rimanere senza denaro e non trovare l'amante.

Le avventure a Belgrado

Non trovando l'amante, la giovine donna cercò servizio. Entrò prima nella casa di un alto funzionario in via Re Milan. Qui rimase breve tempo. Si trasferì da un capogabinetto del Ministero delle Finanze. Poco dopo si fratturò una mano e passò un mese all'ospedale. Dall'ospedale entrò in servizio di un vecchio generale, presso il quale rimase tre mesi. Conobbe un altro gendarme e divenne sua amante. Prese una stanza nella Bosanska Ulicza e si guadagnò il pane facendo la lavandaia per i gendarmi. Gli amici dell'amante le portavano la biancheria al lunedì ed al sabato Ljubicza la riportava alla caserma. A Belgrado aveva ripreso il costume turco di uscire velata e nessuno si interessava di lei. In caserma si fermava qualche volta, conversando di questo e di quello con i gendarmi, che si beavano della sua simpatica e briosa compagnia.

Fingeva di amare i gendarmi...

Ma ora Ljubicza non tornerà più alla caserma, nè i gendarmi si potranno beare della sua compagnia. Questi giorni, Ljubicza aveva portato come al solito la biancheria, aveva fato quattro chiacchiere con i gendarmi e aveva ricevuto la mercede; nell'uscire dalla caserma, fu fermata da un vecchio e serio gendarme, che le disse: «Ljubicza, Ljubicza, che farai ora?». A quelle parole la donna arrossì fin oltre il velo e tentò di fuggire. Ma il gendarme le fu dietro e ad un tratto si vide circondata dalla polizia.

Il vecchio gendarme la fece condurre dal suo superiore e gli disse che nella lavandaia dei gendarmi di Belgrado aveva riconosciuto Ljubicza Bobinska, che approfittando della sua bellezza e della sua giovinezza, esercitava lo spionaggio a favore dei comitagi macedoni della Bulgaria...

Fu constatato che la donna, a scopo di spionaggio, allacciava rapporti con i gendarmi. Nella sua abitazione a Brovo furono trovate fotografie e piani che dimostrano le sue colpe.

Ora è stata condotta dagli agenti di polizia a Stip, per proseguire le ricerche, che dovranno portare alla scoperta di altre colpe dell'avventuriera che dal harem e dal convento è arrivata alle prigioni.

Un ladro che evade mentre arrestano il complice

tornando a svaligiare la casa ove avvenne l'arresto

BOLZANO, 15

La benemerita di Merano stava iersera traendo in carcere una losca figura di delinquente colto in flagrante mentre stava tentando di svaligiare la Pensione Niedl, quando apprese che nel frattempo il complice dell'arrestato acciuffato pochi giorni prima, era evaso dal carcere. Difatti, il ladro, non contento della riacquistata libertà, tornava nella pensione suaccennata, riuscendo a svaligiarla per davvero. Le autorità sono sulle sue tracce.

Nessun terremoto al Cile

SANTIAGO DEL CILE, 16

La notizia circa un grave terremoto che sarebbe avvenuto nel Cile sono false. Nulla di simile è avvenuto sul territorio dello Stato.

Il giornale per i ciechi

MOSCA, 16

A Mosca uscirà questi giorni il primo giornale russo per i ciechi. Il giornale avrà il nome di *Zizu Slepych* («La vita dei ciechi»). Il giornale sarà edito da una associazione di ciechi e sarà scritto da letterati e scienziati, che perdettero il lume degli occhi.

Le esequie del principe Rolando Bonaparte

PARIGI, 16

Le esequie del principe Rolando Bonaparte hanno avuto luogo stamane nella chiesa di S. Pietro De Caillot, in presenza di numerosi membri dei circoli scientifici, letterari ed aristocratici. Alla fine del servizio religioso la salma è stata trasportata a Versailles dove verrà tumulata.

La serrata della fabbrica di automobili Steyr

VIENNA, 16

In seguito al conflitto scoppiato con gli operai, la direzione della fabbrica di automobili Steyr ha proclamato la serrata. Da tale misura sono colpite quasi quattromila persone.

L'arrivo di G. Carpentier a Vienna

VIENNA, 16

Accolto freneticamente da migliaia di entusiasti sportmann è arrivato stasera a Vienna il campione francese di boxe Georges Carpentier, che tra giorni si misurerà qui col pugilatore inglese Townley.

Gli austriaci e l'Italia

BOLZANO, 15

Il numero odierno delle *Bozner Nachrichten* ha da Vienna che il numero dei buoni viennesi desiderosi di passare in Italia le feste pasquali è tale che il nostro Consolato di Vienna, come poco tempo addietro l'Ambasciata di Berlino, sembra addirittura preso d'assalto. Gli impiegati addetti non sono sufficienti per la vistatura dei passaporti.

Un cadavere bussa alla porta

BOLZANO, 15

Mentre stava tranquillamente assisa al desco, la famigliola di Giovanni Student, di Postal presso Merano, udì qualcuno bussare alla porta. Dopo aver gridato invano ripetutamente che entrassero aperto l'uscio i famigliari si trovarono esterrefatti alla presenza di un cadavere appoggiato allo stipite. Si trattava di un loro giovane parente, certo Mario Student, da Lavis, che, recatosi a visitarli, era stato fulminato da un colpo apoplettico sulla soglia di casa.

Forza d'animo d'un carrettiere

BOLZANO, 15

Mentre stava conducendo un carro sulla strada nazionale della Pusteria, il postiglione Paolo Rieper, di Riomolino, veniva gettato a terra dalla bestia improvvisamente imbizzarita. Nella caduta andava a sbattere contro un paracarro, rompendosi in due punti la gamba destra, sopra e sotto il ginocchio, e riportando varie ferite in altre parti del corpo. Benchè semi-svenuto per il dolore, il ferito ebbe ancora la straordinaria forza d'animo di trattenere la bestia, fintantochè arrivò della gente in suo soccorso.

La Pretura di Merano svaligiata dai ladri

BOLZANO, 15

Da una banda d'ignoti ladri venivano svaligiati stanotte i locali della Pretura di Merano. Tra i vari oggetti asportati si trovavano numerose pistole, oggetti preziosi, biancheria, una macchina fotografica e altri oggetti, che costituivano vari «corpus delicti». L'autorità indaga.

Il Consiglio comunale esaurirà stasera

la discussione del bilancio preventivo

Contributi vari - Borse di studio - Le bandiere in Piazza Unità - Aziende comunali

Ieri sera il Consiglio comunale continuò la discussione del bilancio. Aula mediocremente affollata. Tribuna pubblica quasi deserta. Un'aria di stanchezza generale.

Presiede il sindaco senatore Pitacco il quale esprime la sua ferma intenzione di esaurire per intero la discussione del preventivo, questa sera.

La discussione del preventivo

Alle 20, appena raggiunto il numero legale, è continuato l'esame del bilancio al Cap. III — spese facoltative ordinarie. —

Juraga vorrebbe sapere quale sia il criterio che guida la concessione dei sussidi agli impiegati e salariati del Comune, e l'assessore Arch spiega che i sussidi vengono concessi nei casi di bisogno urgente, straordinario e ben constatato; malattie, morte ecc.

Alla categoria 3.a — polizia locale ed igiene — l'assessore Arch, ad analoga domanda del cons. Juraga, dice che tanto i bagni marini popolari presso la Lanterna, come quello di Barcola, sono stati riparati; L'assessore Camanzi aggiunge che i lavori relativi sono in corso e che per Barcola si ha l'intenzione di costruire i bagni popolari in cemento armato, il che verrà fatto a mano a mano che si avranno le necessarie disponibilità di bilancio. In quanto ai bagni popolari non marini, da quest'anno sono amministrati direttamente dal Comune. Piazza raccomanda che i lavori tipografici del Comune vengano posti all'asta, e l'assessore Arch soggiunge che è stato fatto; Battino osserva che la posta per manutenzione degli orinatoi è diminuita e l'assessore ai lavori pubblici spiega che la diminuzione è più che altro apparente, dato che dei lavori deliberati lo scorso anno alcuni sono ancora in corso, per cui vi è una parte della posta passata da impiegare. Aggiunge che tali lavori subirono qualche ritardo perchè naturalmente subordinati a quello dell'Officina del gas, relativamente alla posa di cavi, tubi sotterranei, ecc. Trevisini non è convinto delle spiegazioni fornite dall'assessore. Ritiene che la posta annessa alla manutenzione degli orinatoi debba essere portata a 60.000 lire. Di ciò fa formale proposta, la quale, in seguito alle assicurazioni del Sindaco, viene cambiata in raccomandazione.

Alla categoria 4.a — sicurezza pubblica e giustizia — l'assessore Arch ricorda la proposta Levi-Viola per lo studio di una tassa a carico delle società assicuratrici acciocchè concorrano al mantenimento dei vigili al fuoco; Pascottini chiede sui sussidi ai vigili e l'assessore spiega.

Per la categoria 6.a — istruzione pubblica — l'assessore alle finanze richiama la attenzione del Consiglio sugli aumenti di cui si ebbe a discutere e proporre nella seduta di ieri sera: 25.000 lire in più alla Lega Nazionale; 2000 lire in più al Museo di storia; 5000 all'Osservatorio astronomico. Nota che sia stato eliminato il contributo — lire 7500 — al Museo commerciale, perchè parte connessa alla Camera di commercio. Propone, infine, che il contributo all'Istituto dei ciechi Rittmeyer sia di 10.000 anzichè di 5000 lire, certo che nessuno vorrà negare questo maggiore aiuto ai poveri ciechi.

Borse di studio e contributi

Juraga teme che la posta relativa alla concessione di borse di studio sia irrisoria, ma l'assessore Arch invece esprime l'opinione per cui converrebbe cancellare addirittura la posta di 6000 lire perocchè, a malgrado che esistano con questo scopo parecchie fondazioni, la maggior parte non hanno concorrenti; e siccome Juraga insiste, l'assessore cita il caso della Camera di commercio, le cui numerose borse di studio disponibili, di sovente non vengono coperte.

A questo punto il Sindaco prega i consiglieri a che prima di chiedere la parola si compiacciamo di esaminare il bilancio. In caso contrario la discussione si traduce in una perdita di tempo.

La categoria 3.a, — culto — dopo una modificazione alla dicitura proposta dall'assessore Tamaro, raccoglie la protesta di Juraga.

La categoria 8.a — assistenza e beneficenza pubblica — porge il destro all'assessore Costanzo di osservare che la Direzione della Congregazione di carità propose per il mantenimento della Casa dei poveri la spesa di lire 2.419.060 delle quali riflettevano la dotazione per la Pia Casa lire 1.980.560, la pigione lire 338.500 e il fondo di riserva lire 100.000. Nonostante la minore previsione di lire 196.000 del 1924 in confronto al 1923, la Giunta, per ragioni di economia, ridusse ancora di lire 200.000 la citata dotazione, lasciando intatta la pigione di 338.500. L'assessore Costanzo propone invece la riduzione della pigione da lire 338.500 a lire 138.500 e il contemporaneo aumento della dotazione per il mantenimento dei poveri da 1.780.560 a lire 1.980.560, motivando tale proposta con confronti fra la pigione fissata per il Nosocomio e quella dell'Istituto dei Poveri e sostenendo che nelle attuali condizioni economiche della città non si possa assegnare a quella benemerita istituzione una dotazione di tanto inferiore a quella dell'anno 1923.

Battino, a proposito del contributo del Comune — 50 mila lire — alla Guardia medica — che trova piuttosto elevato — vorrebbe che il Municipio esercitasse, per mezzo di un suo organo speciale, azione di tutela e controllo nell'amministrazione; Cupolo dice della Congregazione di carità; Polacco, a proposito del relativo contributo, osserva che l'art. 6 della legge stabilisce il mantenimento degli stanziamenti per gl'istituti di beneficenza e la legge comunale contiene le clausole generali per le spese obbligatorie. Dichiara di accedere all'idea che tali spese debbano considerarsi facoltative nel caso che vi siano motivi convincenti. Rileva quindi la continua diminuzione del relativo stanziamento dal 1921 al 1924, che per gli ultimi due anni raggiunge la cifra di 369.000 lire.

La necessità di costituire le Opere Pie

L'assessore Arch spiega come non vi possa essere variazione di sorta ai titoli nei bilanci 1923 e 1924. Che per la Congregazione di carità esiste un unico titolo — dotazione. — E' d'accordo col collega Costanzo circa lo spostamento proposto; afferma che nessuna città — tenuto conto del numero degli abitanti — sostiene una spesa per beneficenza pari a quella di Trieste, spesa dalla quale —purtroppo — non è possibile ricavare alcuna economia.

A conforto di ciò fa un quadro della situazione speciale della nostra città: sprovvista com'è assolutamente di opere pie quali esistono nel resto del Regno, per cui invoca che i cittadini provvisti di censo, coloro i quali costituiscono la parte più abbiente della città, vogliano e sappiano ricordarsi al momento opportuno affinchè con donazioni e lasciti sia possibile che in un tempo non lontano la Congregazione di carità possa disporre di fondi propri e sufficienti per esercitare la sua benefica opera. (*Bene*).

Circa la Guardia medica dice che è stato richiesto un aumento di contributo — da 50 a 60 mila lire — aumento ch'egli non crede di proporre stante le condizioni del bilancio. Non conviene sull'intervento del Comune nell'amministrazione dell'istituto, per evitare le responsabilità che ne deriverebbero. Infine comunica due domande di ulteriori contributi: il primo da parte della Croce Bianca, e l'altro della Croce Verde. Propone che alle due istituzioni venga concesso il medesimo contributo dello scorso anno, 1000 lire — cioè — per ognuna. Per la Guardia medica dice sarebbe preferibile che presentasse il proprio resoconto finanziario al Comune.

Battino insiste; Fano è dell'opinione che la Croce Verde, la quale presta servizio nel quartiere di S. Giacomo ed è di efficace ausilio alla Guardia medica, meriti un contributo maggiore.

Le spese facoltative straordinarie

Juraga rileva la riduzione apportata alla cifra relativa alle imposte e tasse ecc. dei funzionari e salariati, che erano a carico del Comune; Polacco, al contributo per imboschimento del Carso sul territorio della città, propone un aumento — da 22 mila a 30 mila lire. — La commissione speciale, nel 2.o semestre 1922-1923, 42.547 lire di cui 25.500 per risarcimenti boschi. Il bilancio attuale — egli dice — 60.000 lire, di cui metà a carico dello Stato e metà del Comune. Piccione si associa al cons. Polacco rilevando i benefici del rimboschimento e il Sindaco dice che la Giunta è tanto compresa delle buone ragioni esposte dai due oratori, che ha aumentato la relativa posta. Prega di convertire la proposta in raccomandazione, assicurando che il Comune farà in tale materia quanto gli sarà più possibile. Così resta deciso.

Alla categoria 3.a — Polizia locale e igiene — il cons. Cupolo chiede se sia disponibile qualche residuo onde aumentare il numero — veramente insufficiente — degli orinatoi esistenti; ma l'assessore Camanzi lo prega di indicargli dove sia possibile costruire un nuovo vespasiano, alludendo con ciò alle difficoltà opposte dai proprietari di case. Cupolo però osserva che gli orinatoi debbono essere considerati come opere di pubblica utilità.

Juraga è contrario alle spese per festeggiamenti e onoranze — 25 mila lire — e il Sindaco, dopo avere accennato alla ricostruzione delle aste per le bandiere di piazza Unità, opportunamente rileva che Trieste è fra le città italiane più parsimoniose nei riflessi degli stanziamenti per feste, onoranze e congressi, i quali del resto rappresentano un beneficio generale per la maggiore attività cittadina cui danno luogo. Sulle bandiere, l'assessore Camanzi comunica che la commissione edilizia ha preso visione di parecchi progetti, ed ha finito con l'adottare il tipo veneto, con cippo di pietra adorno di altorilievi e asta di legno. Per gli altorilievi sarà bandito apposito concorso. La città di Aquila fornirà i drappi, e la Società di abbellimento concorrerà con 10 mila lire alla spesa generale.

Cupolo e Pascottini fanno delle raccomandazioni; Fano lamenta di non trovare nel bilancio una posta per il parco della rimembranza, ma il Sindaco osserva che è in studio la possibilità di costituire il parco presso il Faro monumentale. La spesa troverà posto nel bilancio per il 1925.

La disamina del bilancio continua relativamente celere alla categ. 4.a — Sicurezza pubblica e giustizia — 6.a — Istruzione pubblica — 8.a — Assistenza e beneficenza pubblica — fino all'art. 332. Posto ai voti, risulta approvato il fin qui discusso, con 35 voti favorevoli e 2 contrari. Il titolo II — Movimento di capitali — ed il titolo III — Contabilità speciali — non danno luogo ad osservazioni e vengono perciò approvati, insieme ai bilanci relativi agli ospedali comunali — «Regina Elena» e «S. M. Maddalena».

L'azienda del gas e dell'energia elettrica

L'assessore de Parente fa una minuta disamina del bilancio dell'azienda del gas; dice le ragioni della discesa nelle vendite; sul preventivato consumo — 18 milioni di metri cubi — per l'esercizio in corso; dell'influenza esercitata dall'avvenuto accordo con le ferriere. Rileva la diminuzione nelle spese; la riduzione degli obblighi del Comune verso lo Stato, e come il bilancio si chiuda con lo stesso utile dell'anno scorso. Sull'energia elettrica egli è certo che l'incasso preventivato sarà superato. Constata che le aziende contribuiscono attivamente alle finanze del Comune, conseguenza in parte dell'abolizione della produzione termica nei riguardi dell'energia elettrica, che ha concesso tra l'altro di ridurre il personale e al proposito accenna alle tacitazioni cui i licenziamenti dettero luogo.

Fonda, raccogliendo le fila dei discorsi pronunciati sulle aziende municipali nelle passate sedute, fa un esame critico del bilancio, dilungandosi in special modo sulla necessità di diminuire il prezzo di vendita dei prodotti delle aziende stesse. Guattacini vorrebbe che la somma destinata alla manutenzione della tubazione del gas venisse aumentata. Piccione ha l'impressione personale che la spesa per onorari e stipendi alla direzione e all'amministrazione nel confronto col bilancio generale dell'azienda — 26 milioni circa — possa apparire eccessiva.

Le dichiarazioni dell'assessore de Parente

De Parente relatore, al cons. Fonda dichiara di opporsi alla proposta di una nuova tariffa fatta in sede di bilancio il quale rappresenta la conclusione tradotta in cifre delle discussioni già avvenute in Consiglio; accetta però le raccomandazioni, se non che tiene a far rilevare che la sua amministrazione, fin dallo scorso anno iniziò il ribasso dei prezzi, per cui egli non può essere accusato di mancanza di buona volontà. Nega che l'azienda del gas sia male amministrata, ed a conforto della sua affermazione cita le trattative le quali resero possibile la fornitura del gas ad un prezzo conveniente per il Comune. Dice dell'impossibilità di fissare anticipatamente il prezzo di un prodotto come quello del gas, perchè in diretta dipendenza del variabilissimo prezzo d'acquisto del carbone, nonchè della sterlina. Quanto al bilancio della elettricità, esso è impostato su cifre prudenziali; ma egli è sicuro che il consumo preventivato sarà superato. Ogni suggerimento quindi, in tale materia gli sembra superfluo. Comunque, accetta i buoni suggerimenti da qualunque parte essi giungano, purchè non tendano ad intaccare l'integrità del bilancio. Nota la diminuzione di un milione nelle spese di produzione. Prega infine il Consiglio di votare il bilancio, poichè rispecchia esattamente quanto il Consiglio stesso si compiacque di deliberare. Il ribasso dei prezzi di vendita è parte essenziale del programma della Giunta. Terrà conto delle raccomandazioni del cons. Guattacini.

L'assessore Arch al cons. Piccione dice che onorari e stipendi, così come sono inscritti nel bilancio, si riferiscono a tutto il personale addetto ai vari servizi, compreso quello per la riscossione, e, il relatore De Parente sebbene escluda che vi sieno degli sperperi, ammette la possibilità di successive economie su tale capitolo.

Cupolo a proposito dei compensi per operai ed impiegati, cui è detto nel bilancio, osserva che il Consiglio aveva votato solamente per quanto riguarda gli operai. Il fatto che siano stati inclusi gli impiegati sembra che la Giunta siasi voluta sostituire al Consiglio con i propri deliberati, la qual cosa non è legale; ma l'assessore De Parente gli osserva che la Giunta è organo di controllo del consiglio di amministrazione dell'azienda, il quale a sua volta è organo deliberante. Il consiglio di amministrazione dell'azienda, in altri termini, ha deliberato su ciò, avvalendosi della propria autonomia — vagheggiata altra volta e difesa dallo stesso consigliere Cupolo — in analogia ai criteri e ai deliberati della Giunta comunale.

Il Sindaco pone ai voti l'allegato secondo — Azienda del gas ed energia elettrica — che viene approvato.

E' già tardi. A malgrado ciò il Sindaco vorrebbe continuare l'esame del bilancio se non che, avendo constatato la mancanza del numero legale, la seduta viene sciolta.

Questa sera il Consiglio si aduna alle ore 19, anzichè — come di consueto — alle 19.30.

Un telegramma dell'on. Torre ai ferrovieri triestini

Al fiduciario compartimentale dei ferrovieri combattenti di Trieste, ing. Abruzzini, che aveva significato all'on. Torre le felicitazioni entusiastiche dei ferrovieri per la vittoria conseguita dall'alto commissario delle Ferrovie dello Stato, riportando circa centomila voti preferenziali, pervenne il seguente telegramma:

«Ringrazio del cortese pensiero i ferrovieri combattenti triestini sintetizzante la rinnovata affermazione dei sentimenti di fedeltà e di disciplina. Commissario Ferrovie: Torre.»

Un analogo telegramma pervenne anche al direttorio del gruppo di Trieste dei ferrovieri combattenti.

Quali comunicazioni radiotelefoniche italiane potrà udire a Trieste il vincitore del concorso bandito dal «Piccolo della Sera». Il radiotelefono ricevente Marconifono N. 2, che sarà dato insieme a cento e più altri doni al vincitore del «CONCORSO» bandito in relazione al romanzo «CHE COSA SI PUO' FARE DEGLI UOMINI» che si pubblica nel *Piccolo della Sera* ha suscitato indubbiamente grande interesse tra i nostri lettori. Ci sono infatti pervenute numerose lettere in cui ci venivano richieste informazioni sulle notizie radiotelefoniche italiane che si potevano ricevere col Marconifono destinato al *Piccolo*.

Abbiamo perciò interrogato in merito l'Ufficio Nautico Marconi, e precisamente il direttore, il comandante cav. uff. Giuseppe Diaz. Con cortese sollecitudine egli ci rispose che attualmente esistono in Italia solo stazioni temporanee e sperimentali, per cui se anche nel momento attuale si possono udire comunicazioni radiotelefoniche da Roma, Milano, Bologna, Venezia, ecc. esse non sono ancora perfettamente regolari come quelle straniere. Le trattative fra il Governo e la Società «Radiofono» che impianterà le stazioni per il servizio di diffusione circolare di opere, concerti, notizie di Borsa e così via, sono ancora in corso. Si ritiene però imminente tale accordo e si prevede che nel prossimo mese a Roma comincerà a funzionare la prima stazione Marconi all'uopo già approntata per il «Radiofono».

L'Ufficio Nautico Marconi ha promesso di tenerci informati: e noi pure a suo tempo ne daremo avviso ai nostri lettori.

A proposito della nota di cronaca pubblicata nel *Piccolo* del 28 marzo, l'on. Bottai ci scrive pregandoci di rilevare che la sua rivista «Critica Fascista» è completamente estranea al fatto segnalato e che quindi indubbiamente deve trattarsi di altro opuscolo.

COMUNICATI *)

In relazione al comunicato del collega signor PIETRO ANDROVIC di Zara, comparso nel N. 77 del periodico «Il Mondo» del 29 marzo a. c., dal cui contesto viene reso evidente che le ingiurie delle quali vi si fa cenno vennero rivolte anche alla mia persona, trovo opportuno di dover esporre qui appresso quanto da parte mia, rispettivamente dai miei colleghi, venne fatto a mia soddisfazione e reintegrarmi nella mia onorabilità.

Venuto a sapere delle ingiurie lanciate a mio riguardo — come già noto — coprendo la carica di presidente dell'Ordine dei farmacisti di Zara, trovai necessario di radunare a seduta il Consiglio amministrativo dell'Ordine, ed esposto quanto ero venuto a sapere, pregai i colleghi di accettare le mie dimissioni. Contemporaneamente ho incaricato telegraficamente il mio legale avv. Giovanni Selvaggi di Roma affinchè querelasse i responsabili.

Il Consiglio amministrativo dell'Ordine non volle accettare le mie dimissioni e, sotto la presidenza del consigliere anziano cav. uff. Venceslao Perlini, prese alcune deliberazioni al riguardo, e fra queste le due seguenti: 1) di indire per il giorno 2 marzo l'assemblea generale dell'Ordine e di sottoporre all'assemblea stessa le dimissioni del presidente; 2) di inviarmi la seguente lettera:

«N. di prot. 76. — Zara, 29 febbraio 1924. Al signor CARLO PIO BIANCHI, presidente dell'ordine dei farmacisti di Zara.

Come per unanime deliberazione presa nella seduta di questo Consiglio amministrativo tenuta addì 28 corrente, dopo conosciute le ingiurie lanciate alla persona del signor presidente e di altri egregi colleghi dal Prefetto di Zara in una relazione ufficiosa al Ministero dell'Interno e da questi resa pubblica in una memoria prodotta alla IV sezione del Consiglio di Stato, i sottoscritti sentono imperioso il dovere di

attestare con la presente — certi di interpretare così anche il sentimento degli altri inscritti all'Ordine — i sensi della loro massima stima e considerazione, del loro profondo attaccamento, del vero disgusto provato per le lanciate ingiurie al signor presidente, che mai sempre ebbe ad adoperarsi con il massimo interesse al bene della casta ed all'elevazione morale della professione;

rigettare come infondate le ingiuriose affermazioni, maldestramente ed incautamente lanciate a suo riguardo, da chi poco e male ebbe a conoscere la persona del collega Bianchi nella sua vita politica, civile e professionale ed ebbe certamente a valersi di infami e subdole calunnie a suo riguardo;

rendere grazie per l'opera solerte da lui prestata finora quale presidente di questo Ordine, certi che egli vorrà desistere dalle date dimissioni, che anche l'assemblea generale a ciò convocata non vorrà comunque accettare.

Firmati: il consigliere anziano: V. Perlini; il sgeretario: E. Baldo; il secondo consigliere: dott. Mircovich; il tesoriere: G. Lubin.»

L'assemblea generale del 2 marzo non volle accettare le mie dimissioni e con voto unanime mi volle nuovamente a coprire la carica di presidente, attestandomi tutta la stima ed approvando l'operato del Consiglio amministrativo.

La Federazione degli Ordini dei farmacisti d'Italia, informata dell'accaduto, mi inviava a mezzo del suo presidente cav. Giuseppe Assauto il seguente telegramma da Bologna, ove trovavasi adunato il Consiglio federale:

«Carlo Bianchi, presidente Ordine farmacisti Zara. Al buon italiano, al probo professionista, al presidente Ordine farmacisti, Consiglio federale Ordini invia attestazione stima, solidarietà nell'azione che svolge reputandola conforme diritti acquisiti farmacie locali e disposizioni legge. Per il Consiglio: Assauto, presidente.»

Il Consiglio amministrativo dell'Ordine di Zara, poi, ha inviato copia della protesta a tutte le autorità sanitarie preposte nonchè a tutte le corporazioni ed agli enti professionali interessati.

Zara, aprile 1924.

CARLO PIO BIANCHI
presidente dell'Ordine dei faramacisti di Zara

Mi pregio portare a conoscenza della mia spett. Clientela che mi sono volontariamente allontanato dalla **Ditta T. MAROZZI**, già **MAROZZI & FARAGALLI** e sono passato in qualità di gerente della filiale di Trieste, alle dipendenze della nuova Ditta

G. FARAGALLI & C.

con deposito in via Pozzo del Mare N. 1, di vini «Sangiovese» e dei Castelli Romani e di liquori assortiti delle migliori marche italiane ed estere.

LUZZI TORQUATO
Via Pozzo del Mare 1 - Tel. 19-78

RINGRAZIAMENTO

La **Ditta CARLO BONAGURA** ringrazia vivamente i soldati del **152.o Fanteria** (Brigata Sassari), la 5.a Compagnia sussistenza e la Regia Guardia di Finanza per l'opera svolta durante l'incendio avvenuto nel suo magazzino sito in Campo Marzio N. 14, nella notte del 14 corrente.

Comunichiamo che da oggi siamo alle dipendenze del **Salone Durante**, viale XX Settembre 19.

Giuseppe Sillipp, parrucchiere
Rina, manicure

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56

Oggi, alle 17.30: Busto marmo del Bottinelli, borsetta argento, tappeto Shiraz, guarnitura caminetto, uccello paradiso, servizi giapponesi the-caffè, orologio regolatore muro, credenza e tavolo stanza pranzo, porcellane, quadri, maioliche ecc.

Società Veneziana di Navigaz. a Vapore
AGENZIA DI TRIESTE
Via Valdirivo N. 24 — Telefono N. 71

Al 2 maggio p. v. sarà qui sotto carico il piroscafo sociale

SAN MICHELE
(portata 8100 tonnellate)

in partenza per **Fiume, Porto Said, Suez, Massaua, Aden, Madras e Calcutta,** assumendo trasbordi con polizza diretta per **Bombay** e per i porti del **Mar Rosso, Somalia, Africa Orientale, Indie Neerlandesi, Estremo Oriente ed Australia.**

Navigazione con motovelieri

Il motoveliero **«LAMPO»** caricherà oggi 17 nel pomeriggio al molo Sanità, e domani al Punto franco, direttamente per

ZARA

Informazioni: **GIUS. CADEL - Telef. 43-66**

La ditta Trombetta
all'HOTEL DE LA VILLE

annuncia per oggi e domani gli ultimi giorni della sua

ESPOSIZIONE

con vendita straordinaria di tutti i **MODELLI DI ABITI, MANTELLI E RICCHE TOILETTES** da sera.

Continua con grande successo la

ESPOSIZIONE

delle ultime creazioni della bustaia

Tina Malatesta

nel proprio salone di

VIA MAZZINI 22

Avviso di concorso

Viene aperto il concorso per il posto di conduttore della bottega da caffè della Società del Casino Sociale di Pirano. I concorrenti dovranno presentarsi personalmente alla firmata, con documenti, entro il 30 corrente.

La DIREZIONE
della SOCIETA' DEL CASINO di Pirano

Sala Modugno

Il sottoscritto avvisa i suoi abbonati e frequentatori delle sezioni del lunedì e giovedì, che la riunione di oggi viene sospesa.

Sabato 19 corrente **grande festa da ballo** in onore del complesso orchestrale.

Da lunedì 21 si riprenderanno i soliti festini. **IL COMITATO**

Premiata Fabbrica Cappelli e Modisteria

E. COGOI

CORSO VITT. EM. III N. 45, primo

La più grande scelta di forme ultima novità per riformature cappelli di paglia.

Assortimento cappelli modisteria a prezzi di assoluta reclame.

Il Teatro-Varietè "Alhambra"

a **FIUME**, completamente arredato, è da affittarsi.

Per informazioni rivolgersi al proprietario signor **Albano Wurzer**, deposito stufe, via Cavour N. 1.

GRANDE OCCASIONE

RECENTI ARRIVI DI :: ::
VESTITI E BLOUSES SETA

Straordinaria scelta calze. Prezzi minimi solamente presso la ditta

PELL. CINCELLI
VIA MALCANTON N. 9

Fate attenzione!

Deposito vini prima qualità, **VIA UGO FOLONIO N. 3** (ex Bachi), si vende per famiglia:
BIANCO COLLIO a **L. 2.80** il litro
NERO FRIULANO a **L. 2.80** il litro
NERO ISTRIA a **L. 2.60** il litro
Oltre 6 litri, 20 centesimi di ribasso per litro, con servizio a domicilio.
All'ingrosso per osti e trattori a prezzi da convenirsi.
Il proprietario: CESARE ZORZETTIG

Tosse convulsiva o asinina
AFERIN

Specifico di effetto rapido e sicuro. Adottato nella Clinica Pediatrica Ligure.

Laboratorio chimico Caranza, Rivarolo Ligure. — Concessionaria esclusiva per la Venezia Giulia la Farmacia Minerva, piazza S. Francesco.

GABINETTO DENTISTICO
del dott. Schäffer, medico-dentista

specialista per le malattie della bocca
Riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19
CORSO GARIBALDI 4, I p.

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11, Tel. 42-73. Ore 11-12.30 - 17-19.30
(SALE D'ASPETTO SEPARATE)

Mobili
a prezzi senza concorrenza

Eleganza — Solidità — Arrivi continui

Visitate il grande assortimento della ditta

M. Steiner
S. a. g. l.

Via Geppa 17 — Via Pauliana 1 (Piazza Libertà)

Depositi in Punto franco senza dazio

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Bakers Cognac fine Champagne

Il problema dei divorzi nelle nuove province

e il r. decreto 20 marzo 1924, n. 352

Dall'avv. U. Sternberg riceviamo le seguenti considerazioni sul discusso problema dei divorzi nelle nuove province, dopo l'applicazione del r. decreto 20 marzo 1924, N. 352:

Lungi da me l'idea di discutere l'istituto del divorzio, come tale, rileverò anzitutto che, secondo il mio avviso, l'annessione di Fiume non avrebbe dovuto sollevare come necessaria conseguenza anche per la Venezia Giulia e Tridentina il problema dell'unificazione del diritto matrimoniale, specie per quanto concerne la indissolubilità del matrimonio.

Infatti, mentre, secondo la legge ungherese, il divorzio era ammesso per tutte le confessioni religiose, compresa la cattolica, in forza della legge vigente nelle nuove province, il divorzio era consentito soltanto ai cristiani acattolici ed agli israeliti.

Nè del divorzio si era fatto nelle nuove provincie un eccessivo abuso, come si riconosce nella stessa relazione al Re, il cui secondo capoverso suona testualmente: «Il problema si presentò fin da quando furono annesse le altre province redente, dove, come è noto, il divorzio era ammesso. Ma il problema non presentava carattere di eccezionale gravità perchè le disposizioni della legislazione austriaca vigente nelle dette province, pure ammettendo il divorzio per gli acattolici, non erano nella materia di che trattasi soverchiamente ampie; sicchè di fatto i divorzi non erano eccessivamente frequenti. Non si ritenne perciò indispensabile di provvedere immediatamente e si ravvisò più opportuno di rimandare la risoluzione del problema a quando fosse possibile, dietro revisione della nostra legislazione, estendere organicamente ai nuovi territori tutto il regime del nostro diritto matrimoniale, sia nella parte concernente i rapporti personali, sia in quella relativa alle conseguenze patrimoniali».

Senonchè, dato questo riconoscimento, non si comprende, come la medesima relazione al quarto capoverso possa accentuare che l'annessione di Fiume abbia reso più grave il problema, poichè se anche la legislazione ungherese contiene norme che rendono possibili degli abusi, altrettanto non può assolutamente dirsi di quella austriaca già in vigore nelle nuove province, e tanto meno è spiegabile il provvedimento, ove si consideri che, secondo le chiare intenzioni del Governo, risultanti dal citato capoverso secondo della relazione, alla soluzione del problema sarebbe dovuto precedere una revisione della legge esistente in materia nelle vecchie province.

Contro il decreto stesso si potrebbero far valere parecchi altri argomenti, in particolar modo quello che il divorzio è ormai riconosciuto da quasi tutte le legislazioni civili, di modo che è per lo meno azzardata la tesi che lo stesso cozzi contro principi di diritto pubblico, così quello che matrimoni conclusi sotto l'imperio di una determinata legge dovrebbero rimanere disciplinati dalla stessa legge, senza che provvedimenti, emanati successivamente, possano alterarne il contenuto e le giuridiche conseguenze.

Certo è però che, astraendo anche da ogni pregiudiziale, non si sarebbero dovute creare fra i singoli processi quelle distinzioni che si riscontrano all'art. 4, il quale suona testualmente: «Dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno (ossia dal 22 marzo) le domande di divorzio pendenti rimangono senza effetto anche se nel relativo giudizio sia già stata pronunziata sentenza che respinge la domanda e sia pendente impugnazione.

Se invece sia stato pronunziato il divorzio prima di detta data, la sentenza, salvo l'effetto dei mezzi di impugnazione che venissero eventualmente proposti, sarà esecutiva pure nelle vecchie province, quand'anche, per essa, non sia stata chiesta od ottenuta l'esecutorietà a norma delle leggi vigenti».

A dimostrare a quali incongruenze porti la rigida applicazione dell'art. 4, citerò il seguente esempio:

Pochi giorni prima della pubblicazione del decreto ha luogo un dibattimento in tema di divorzio. Sono assunte quasi tutte le prove ed il Tribunale è sul punto di chiudere il procedimento e di pronunciare sentenza, che accoglie la domanda di scioglimento del matrimonio, quando, per un'improvvisa indisposizione di un giudice o per altro impedimento, si deve rimandare la discussione al 22 marzo, ed ecco che interviene il decreto 20 marzo, che rende impossibili la continuazione della causa ed il proferimento della sentenza.

Ossia quelle parti, che hanno avuto maggiore fortuna nella fissazione dei dibattimenti, possono ottenere il divorzio, malgrado il decreto, mentre altre, meno fortunate, devono per forza di legge considerare come abbandonata la pratica.

Ritengo inutile di entrare in una discussione dei gravi pregiudizi derivanti dalla situazione veramente atroce che si andrebbe creando, dato che il decreto non venisse opportunamente modificato. Mi limiterò a citare il caso seguente, che può dare norma per molti casi consimili:

Nel 1922 fece capo al mio studio una signora, esponendomi le sue dolorose vicissitudini matrimoniali. Mi misi in contatto col marito e volli fare ripetuti esperimenti, desideroso di evitare, se mai possibile, un divorzio, che avrebbe potuto riuscire di pregiudizio, specie al bambino di pochi anni, nato dal matrimonio. Tutti questi miei tentativi, ispirati certamente a criteri di umanità, naufragarono, ed infine, d'accordo con l'avvocato avversario, che in questi tentativi mi aveva validamente appoggiato, regolata ogni questione in linea patrimoniale e famigliare, presentai nel dicembre del 1923 al Tribunale civile e penale di Trieste regolare domanda di scioglimento del matrimonio per avversione invincibile. Senonchè, essendo stata fissata la discussione dopo il 22 marzo, il procedimento fu interrotto in base al decreto.

Come si vede, se io fossi stato meno sollecito degli interessi del bambino, ma sorvolando ad ogni considerazinoe di indole morale, avessi presentato senza ritardo alla fine del 1922 o nei primi sei mesi del 1923 la domanda di divorzio, avrei tutelato gli interessi della mia cliente ed implicitamente quelli del bambino in modo ben più efficace, mentre ora, data l'impossibilità di continuare il processo, si è creata una situazione intollerabile, non suscettibile di cambiamenti, i cui effetti ricadranno per dolorosa necessità in prima linea sul minore, ossia su quella persona che, d'accordo con l'avvocato avversario, intendevo specialmente di proteggere con la mia tattica temporeggiatrice.

Osserverò ancora che, secondo il mio parere, la distinzione che si riscontra all'art. 4 poggia sopra basi molto labili ed incerte. Il fatto cioè di una sentenza favorevole o sfavorevole in prima istanza non può essere determinata, bastando considerare che anche in tema di divorzio la prima sentenza può venire mutata nelle istanze superiori, di modo che, data una rigida applicazione della norma in parola, si giungerebbe alla singolare conseguenza di negare spesso ad una parte il diritto al divorzio per la sola ragione che i primi giudici, nel respingerla, si sono lasciati guidare da criteri erronei.

Riassumendo: al provvedimento non si sarebbe dovuto attribuire forza retroattiva o per lo meno si sarebbe dovuto accordare una «vacatio legis» per lo scioglimento di quei matrimoni, per i quali dimostratamente erano venute a mancare le basi essenziali in linea morale e materiale.

Che se il Governo, per i rigidi criteri ai quali si è ispirato, ha ritenuto di decretare la retroattività del provvedimento e di non concedere una «vacatio legis», per lo meno non avrebbe dovuto distinguere fra processi già definiti ed ancora pendenti, fra processi maturatisi sino all'emanazione di una sentenza favorevole o sfavorevole, ma avrebbe dovuto stabilire che tutti i processi pendenti, in qualunque stadio gli stessi si trovino, siano da condursi a termine.

Vedano i fattori competenti se non sia il caso di provvedere in tale senso.

Piccola e grande industria

La rivista *Problemi di produzione*, che si pubblica a Roma sotto gli auspici delle regia Scuola di magistero professionale, pubblica la relazione presentata dal nostro ing. Ermanno Coretti a Firenze, nell'ultimo convegno nazionale dei Comitati provinciali per le piccole industrie, e accolta dal convegno con unanime voto.

Generalmente si crede che la grande industria debba vedere nella piccola industria un avversario, e quasi un nemico. Il direttore del nostro Istituto per il promovimento delle piccole industrie mostra che è precisamente l'opposto: la grande industria ha tutto l'interesse a promuovere una piccola industria rigogliosa e professionalmente educata. E ciò perchè la piccola industria è la vera scuola pratica dell'operaio: «dell'operaio qualificato, ossia in possesso di quella preparazione senza la quale il prodotto del grande industriale non può imporsi nel mondo per prezzo e qualità. L'operaio di valore si matura nella piccola officina, dove può seguire tutto e penetrare il perchè delle cose. Dalle piccole officine, i migliori elementi gravitano poi naturalmente verso la grande industria».

L'artigianato è insomma, nel concetto dell'ing. Coretti, una preparazione necessaria di ogni ampio sviluppo industriale. Nella piccola industria si sente, si prova, si esperimentano i bisogni, le forme, le linee, lo stile della produzione nazionale, con tutte le risorse offerte dall'infinita varietà degli spiriti individuali. La grande industria poi adotta i risultati più felici, e li lancia in massa verso l'ampio consumo.

L'ing. Coretti vede dunque ragioni di collaborazione fra la grande industria e la piccola industria: come vede in generale l'interesse della grande industria a tutto ciò che giovi a promuovere la cultura professionale dell'operaio. E ciò non solo sotto l'aspetto tecnico, ma anche sotto l'aspetto sociale. Un operaio che con amore e competenza sia educato al perfezionamento del proprio lavoro, è sottratto da questa stessa disciplina tecnica dello spirito alle aberrazioni e alle psicosi contro le quali si dovette sostenere così strenua lotta nei primi anni del dopoguerra.

Una conferenza sulla «Coscienza igienica dei lavoratori». Il ciclo delle conferenze che per iniziativa della Cassa ammalati si sta svolgendo quasi ogni sera nella palestra dell'Istituto tecnico di via Paolo Veronese è frequentatissimo e di grande utilità. Gli argomenti trattati dai medici che volonterosamente cooperano alla divulgazoine delle nozioni scientifiche sanitarie suscitano il più vivo interessamento da parte dell'uditorio, in prevalenza composto di affiliati della Cassa. Anche ieri sera — oratore il dott. Antonio Iellersitz, già protofisico della città, che parlò sugli scopi della medicina sociale e sulla formazione delal coscienza igienica dei lavoratori — l'uditorio seguì attentamente gli argomenti trattati dal conferenziere, il quale rilevò, tra l'altro, che la capacità lavorativa dell'operaio sta in istretto rapporto con la coscienza igienica. Tale conoscenza gli giova garndemente a preservare il proprio organismo dalle malattie, sia epidemiche che endematiche; ma, osservò giustamente l'oratore, occorre che essa venga instillata già sui banchi della scuola. In questo senso anche la medicina sociale ha un'altra funzione, e pertanto una riforma legislativa sull'igiene del lavoro s'impone.

Il conferenziere — tanto benemerito per la soluzione dei problemi sanitari cittadini — è stato vivamente applaudito.

Stasera alle 19.30 il dott. L. Feruglio parlerà sulla patologia del lavoro.

Un lutto di S. E. Federzoni. Luigi Federzoni, in cui Trieste ha caro non solo l'illuminato uomo di Governo, ma il fervido amico e campione della vigillia, ha avuto il cuore spezzato dalla più atroce sciagura che possa affliggere un padre: la sua bimbetta Raffaella gli è morta di soli due anni. All'illustre ministro delle Colonie, di cui conosciamo la bontà ed il cuore affettuoso, inviamo riverenti un mesto saluto in questi giorni di dura prova per la sua forte anima.

Il poema drammatico di un concittadino. Fra breve, la casa editrice «Alabarda» darà alla luce un nuovo poema drammatico di Ottone Bettini, intitolato «Giugno Cantore». Esso è certo atteso con molta curiosità dopo la bellissima rivelazione che si ebbe dal poeta nel suo dramma «Il Rondione», del quale pure la stessa casa editrice sta per lanciare una ristampa.

Compagnia Volontari Giuliani. In relazione al deliberato dell'ultima assemblea tenutasi sabato 12 corrente la presidenza della Compagnia invita tutti i volontari ex irredenti, ufficiali i. c. del R. Esercito, ad inviare i seguenti dati: Nome e cognome, corpo od arma, anzianità di grado, classe di leva, non oltre il 25 corr. al segretario della Compagnia, signor. G. Borghese-Negretto, Trieste (4), via Cesare Battisti N. 25.

Omaggio d'allievi. In questi giorni è stata consegnata al prof. Ottone Orusiz, ex preside dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci», dai suoi vecchi allievi, una pergamena in segno di affetto e di devozione.

Avviso ai rivenditori

L'Ufficio stampa della Presidenza del Consiglio dei ministri, presi gli accordi con la Federazione Nazionale della Stampa italiana, con l'Unione nazionale editori di giornali e con le organizzazioni di classe interessate, comunica quanto segue:

«Per la Festa del lavoro di lunedì 21 aprile, Natale di Roma, i giornali quotidiani sospenderanno le pubblicazioni oltre che nel giorno di domenica anche nel giorno successivo, riprendendole al martedì con l'orario normale per i giornali del meriggio e serali e alle prime ore di mercoledì per il giornale del mattino».

I rivenditori sono pertanto avvisati che domenica si pubblica Il Piccolo *del mattino regolarmente, lunedì non escono nè* Il Piccolo, *nè* Il Piccolo della Sera, *nè* Le Ultime Notizie. *Martedì non esce* Il Piccolo *e si pubblica alle ore 12 la edizione normale del* Piccolo della Sera.

Per l'esclusiva applicazione nel Goriziano dell'assicurazione contro l'invalidità e la vecchiaia

Abbiamo da Gorizia, 16:

Presso la Camera di commercio fu tenuta un'importante seduta, in cui fu esaurientemente esaminata e discussa la situazione creatasi in effetto della promulgazione del r. decreto 30 dicembre 1923, N. 3137, concernente l'Istituto pensioni per impiegati nella Venezia Giulia, nella Venezia Tridentina e nella Dalmazia annessa, e al regio decreto concernente l'assicurazione obbligatoria contro l'invalidità e la vecchiaia per le persone di ambo i sessi, con applicazione limitata, riguardo agli impiegati privati, alle vecchie province. Dopo ampia discussione si approvò di inviare al Ministero per l'Economia Nazionale, in Roma, il seguente memoriale compilato dalla Camera stessa:

«Se, dopo avvenuta l'annessione delle terre redente, l'opportunità politica, economica ed amministrativa imponevano l'unificazione della legislazione nei territori annessi con l'estensione della legislazione delle vecchie province e con l'abrogazione delle leggi della cessata amministrazione austriaca, questa necessità di unificazione divenne impellente dopo la soppressione della provincia di Gorizia, specialmente per i territori di questa incorporati nella provincia del Friuli. Giacchè se appariva tollerabile l'esistenza di una legislazione speciale nel complesso di una provincia, era incomprensibile un trattamento amministrativo diverso nei singoli circondari della stessa provincia, o quanto peggio nei singoli mandamenti dello stesso circondario. Questa uniformità di legislazione si impone particolarmente dal punto di vista economico, in riguardo ai pubblici balzelli, essendo pienamente giustificato il postulato della produzione industriale e dell'attività commerciale dei comuni, mandamenti e circondari della stessa provincia di sottostare agli stessi oneri pubblici, senza essere gravati da tributi speciali, che creano una grave differenza nelle condizioni di produzione mettendo in condizioni di inferiorità industrie della stessa specie, in comuni limitrofi dello stesso circondario. Mentre, molto provvidamente vi si introdussero le leggi tributarie nazionali, non altrettanto si fece con le leggi sull'assicurazione sociale, percui si riscontra nei mandamenti dell'ex provincia di Gorizia, aggregati ai circondari delle sottoprefetture di Cividale, Tolmezzo e Udine, l'obbligatorietà del pagamento dei contributi per le casse distrettuali per ammalati e per l'Istituto d'assicurazione contro gli infortuni, di Trieste, mentre tale obbligo non esiste negli altri mandamenti degli stessi circondari.

Ora questo insostenibile stato di cose verrebbe a perpetuarsi con l'applicazione del R. D. 30 dicembre 1923, concernente l'Istituto pensioni per impiegati di Trieste, e del R. D. 30 dicembre 1923, concernente l'assicurazione obbligatoria contro l'invalidità e la vecchiaia per le persone d'ambo i sessi. Poichè, considerato che gli scopi di uno e dell'altro decreto sono identici, cioè l'assegno di una pensione in caso di invalidità o di vecchiaia e considerato inoltre che il R. D. 30 dicembre 1923, N. 3184, comprende anche gli impiegati in genere delle industrie, dei commerci, ecc., come il R. D. 30 dicembre 1923, N. 3137, avremo per la stessa materia legislativa nei singoli comuni degli stessi circondari di una provincia, per la stessa categoria di persone, differenti disposizioni di legge, differenti organismi amministrativi, che provocheranno condizioni addirittura caotiche nell'attività industriale e commerciale.

Difatti, se confrontiamo i due decreti, vi troveremo che essi contemplano disposizioni fra di loro contradditorie nei principi legislativi.

Senza calcare sulla differenza dei limiti di età, di retribuzione e dei premi sulla differenza delle prestazioni in caso d'invalidità e vecchiaia, nelle quali, fra altro, per i territori annessi, mancherebbe il contributo statale, si rileva che il decreto 30 dicembre 1923, n. 3184, ripartisce giustamente l'onere del versamento dei premi per metà a carico dell'assicurato e per metà a carico del datore di lavoro, mentre il regio decreto 3137 vi fa tre distinzioni, ponendo per le prime sette classi di stipendio due terzi del contributo a carico del datore di lavoro, per le tre classi superiori di stipendio metà a carico del datore di lavoro e metà a carico dell'assicurato ed infine lasciando l'obbligo al versamento del premio completamente a carico degli assicurati, che percepiscono un emolumento annuo superiore a lire 17.280.

Una stridente differenza di principio costituisce la disposizione dell'articolo 2 del regio decreto 3184, che esonera dall'obbligo dell'assicurazione gli impiegati ed assimilati secondo il contratto d'impiego privato, la cui retribuzione ragguagliata a mese, superi le lire 800; mentre il regio decreto 3137 non prevede limiti di stipendio contemplando nell'articolo 7 anche assicurati con oltre 17.280 lire annue di stipendio, quindi con oltre lire 1440 di stipendio mensile.

E' evidente che da questa differenza legislativa sorgeranno difficoltà intralcianti la normale gestione delle aziende industriali. Ed infatti, come si comporteranno, a modo d'esempio le ditte che hanno la loro sede principale ad Udine e le loro filiali nei territori annessi, riguardo ai propri impiegati, i quali temporaneamente saranno trasferiti dalla sede principale alle diverse filiali?

Si osserva infine che il regio decreto 3137 si richiama a leggi ed ordinanze imperiali del cessato regime, che ormai non sono facilmente reperibili e che certamente non sono a conoscenza dei ceti commerciali ed industriali delle vecchie province, per cui non lievi sarebbero le difficoltà per informarne gli interessati.

In tale considerazione, la Camera di commercio di Gorizia ha chiesto l'intervento del Ministero dell'Economia Nazionale affinchè i territori della soppressa provincia di Gorizia, ora incorporati nella provincia del Friuli, siano esclusi dall'applicazione delle disposizioni contemplate dal regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3137, concernente l'Istituto pensioni di Trieste ed abbiano invece a trovarvi piena ed esclusiva applicazione le norme del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3184, sull'assicurazione obbligatoria contro la invalidità e la vecchiaia per le persone d'ambo i sessi.

Il gagliardetto della Croce Rossa Italiana alla scuola di via Battisti. Ieri a mezzodì le allieve della sezione femminile della scuola privata di via Cesare Battisti 10, consegnarono a quell'Unità della C. R. I. G. il gagliardetto che esse avevano preparato, aiutate dalla gentile signora Irma Poschick e dalla maestra di classe signora Andreina Vesnef. Erano presenti alla gentile cerimonia tutti gli allievi e le allieve della scuola, il direttore Zanon, il prof. Pernici, organizzatore dell'Unità, l'ing. Venezian, presidente del Comitato di Trieste della C. R. I., il prof. Brol per la Commissione della Croce Rossa Giovanile. Il bel gagliardetto venne offerto con appropriate ed affettuose parole dalla bambina Flora Poschick, allieva della IV femminile, dopo di che prese la parola il direttore Zanon, illustrando ed esaltando l'opera benefica della C. R. G. che inizia i bambini sin dai primi anni di scuola all'esercizio della solidarietà fra compagni, del mutuo fraterno aiuto, sviluppando ed alimentando i più nobili sentimenti dell'animo. Parlò ancora brevemente il prof. Brol, quale rappresentante della C. R. G., e la bella festicciola finì con l'inno di Mameli e il commovente inno degli internati di Katzenau.

(INFORMAZIONI DEL PUBBLICO)

La Ditta Darrasse di Parigi

si pregia informare la sua spettabile Clientela che potrà trovare di nuovo i suoi rinomati fermenti lattici selezionati, **Lactobacilline** in compresse, in tutte le buone Farmacie del Regno, al prezzo di Lire 9.75 la scatola. Vendita **controllata dallo Stato italiano.** - Agente generale per l'Italia: Sig. SCHMITZ REYCEND, Piazza Vittorio Veneto, 12, Torino (12).

Il nuovo sistema di vuotatura pneumatica delle fogne

Il sistema è nuovo per Trieste, ma è vecchio per le maggiori città italiane e straniere, dove viene praticato con grande successo e con vantaggi per l'igiene delle case e delle strade, e per la difesa della salute pubblica. Si tratta di un metodo rapidissimo (una fogna di otto metri cubi può venir vuotata in meno di quattro minuti) da tempo adottato a Berlino, a Parigi e in molte città americane e che per la stessa semplicità del congegno ed economia nell'impiego della mano d'opera può consentire con maggiore frequenza la vuotatura dei pozzi specialmente nei quartieri molto popolosi. Un esperimento assai interessante è stato offerto ieri ad un gruppo di consiglieri comunali, che si radunarono in un parco presso Montebello, ove la nuova macchina attendera di esser messa in funzione. Si tratta di due botti circolari di acciaio, sormontate da valvole e vacuometri. Prima che il liquido venga automaticamente immesso nelle botti, il meccanico, per mezzo di una manovella-stantuffo, spruzza una sostanza combustibile denominata gasolina, che si diffonde all'interno della caldaia. Quando il liquido infiammabile è penetrato nella caldaia, avviene l'accensione con scoppio che determina istantaneamente il vuoto pneumatico della caldaia stessa. Poscia viene aperta la valvola e la pompa immessa nel pozzo assorbe con rapidità il liquido che si riversa nelle caldaie. La pressione atmosferica è così forte che la pompa aspira non solo sostanze liquide, ma anche corpi solidi. L'altro ieri venne svuotato il pozzo della scuola di via Giotto e i tecnici che assistevano all'operazione ebbero modo di constatare che in meno di tre minuti la pompa aveva aspirato ben nove metri cubi di liquido senza che nella operazione si dovessero lamentare gli inconvenienti che rendevano così poco piacevole e così antigienico il vecchio sistema delle botti di legno.

Ieri l'esperimento ufficiale è stato ripetuto su un pozzo situato in un campo di Montebello. Con rapida manovra le due botti pneumatiche vennero fatte funzionare e dopo sei minuti raccolsero circa 1600 litri di liquido. Ma la capacità dell'involucro che accoglie il materiale è ben maggiore: basti dire che ogni botte può contenere 1700 litri.

Il materiale raccolto nelle botti verrà, con le medesime, trasportato su apposite maone che lo riverseranno in mare, anche con mezzo meccanico. Perciò gli abitanti delle case di Riva Grumula e Riva Mandracchio non avranno più da lamentare il deplorevole inconveniente che si verificava col trasporto delle botti di legno, giacchè il trapasso del materiale dalla botte pneumatica al deposito della maona avverrà meccanicamente e sempre in depositi chiusi.

I consiglieri comunali Guattacini, De Grandis e Ballis si congratularono vivamente con l'ing. Malossi, con i suoi cooperatori e con i membri dell'Impresa triestina vuotatura pozzi neri, per l'esperimento così riuscito e che, dato il nostro antiquato sistema di fognatura, riuscirà di certo assai vantaggioso per migliorare, sia dal lato tecnico che da quello igienico e morale, le condizioni sanitarie della nostra città.

Il vincitore del concorso andrà gratuitamente a Venezia. Un viaggio gratuito a Venezia sul piroscafo «Venezia», è stato offerto dalla Società di navigazione Tripcovich al vincitore del CONCORSO bandito in relazione al romanzo «CHE COSA SI PUO' FARE DEGLI UOMINI» di cui si è cominciata la pubblicazione nel *Piccolo della Sera* da lunedì 14 aprile.

Ecco un altro ricco premio che si aggiunge ai numerosi tra cui un radiotelefono Marconi, gratuitamente installato in casa, doni offerti all'unico e fortunato vincitore del Concorso.

Il romanzo si può cominciare a leggere in qualunque giorno: l'appendice è preceduta da un esteso riassunto delle parti già pubblicate.

La settimana santa a S. Giusto. Ecco il programma di musica sacra che sarà eseguito nella basilica di S. Giusto durante la settimana: Oggi, giovedì santo: «Miserere» di Oreste Ravanello (direttore della Cappella del Santo di Padova); domani: «Miserere» di Rota; sabato: «Te Deum» di Gruber, «Regina Coeli» di A. Lotti e «Tantum Ergo» di T. L. Vittoria; domenica: Messa del maestro G. Terrabugio, «Regina Coeli» di A. Lotti e «Surrexit Pastor bonus» mottetto di E. Bossi.

Domenica e lunedì i negozi rimangono chiusi. L'Associazione generale fra commercianti ed esercenti comunica che in conformità agli accordi presi con l'autorità e con il Sindacato commessi, i negozi potranno facoltativamente restare aperti fino alle 22 la sera di sabato 19 corrente, vigilia di Pasqua.

Domenica, Pasqua, e lunedì, Natale di Roma, i negozi resteranno chiusi tutto il giorno.

I panettieri e la Pasqua. Per intervenuti acordi con la Corporazione provinciale dell'alimentazione, in occasione delle prossime feste pasquali il Sindacato provinciale proprietari di forno ha deciso il seguente orario per i negozi di vendita: sabato 19, sino alle 23; domenica di Pasqua chiusura generale; lunedì 21 (Natale di Roma) i negozi rimarranno aperti per la vendita al pubblico dalle 8 alle 11.

I barbieri e la Pasqua. Il Sindacato nazionale lavoranti barbieri c'informa che domenica 20 e lunedì 21 i negozi da barbiere restano chiusi.

VACANZE DI PASQUA E MALE DI PIEDI

Se volete passare vacanze gradevoli evitate di soffrire ai piedi

Tutto il piacere di una giornata in campagna od anche di una semplice passeggiata è totalmente distrutto se soffrite di mali ai piedi o di calli e duroni che vi fanno subire vere torture alla minima fatica. Del resto i primi giorni di primavera rendono i piedi più che mai sensibili. Prendete dunque la saggia precauzione di sbarazzarvi dei vostri diversi mali, immergete i piedi per una diecina di minuti in una bacinella di acqua calda addizionata di una piccola manciata di Saltrati Rodell. Un tal bagno saltrato, reso medicinale e leggermente ossigenato, fa sparire come per incanto ogni gonfiore, lividore e irritazione, ogni sensazione di dolore e di bruciore; un'immersione prolungata ammorbidisce i calli, i duroni e le altre callosità dolorose, ad un tal punto che potete toglierle facilmente senza coltello nè rasoio, che rendono l'operazione sempre pericolosa. Questo semplice trattamento poco costoso rimette e mantiene i piedi in perfetto stato, di modo che le calzature nuove e strette vi sembreranno così comode, come le più usate.

NOTA. — Tutte le farmacie hanno i Saltrati Rodell. Se vi fossero offerte contraffazioni, rifiutatele; esse non hanno in gran parte alcun valore curativo. Esigete che vi siano dati i veri Saltrati.

Cuscinetti a sfere N. K. A.

Società Italiana Forniture ed Impianti Tecnici :: ::

VIA TORRE BIANCA 8 — Telefono 1027

A. A. Baker & C.

Svalutazione!

Ciò che offre in questo inizio di stagione la

Società Blocchisti Milanesi

Corso Vitt. Em. III, N. 25

(angolo Piazza S. Caterina)

la sola in tutta Italia che può vendere merce proveniente da **fallimenti** che liquida a puro **prezzo di perizia giudiziaria:**

Seterie:

Duchesse pura seta	a L. 7.90	al m.
Taffetas	„ 6.90	„
Toussor per camicie, grande altezza, pura seta	„ 12.90	„
Seta rigata per camicie	„ 14.50	„
Santos seta in tutte le tinte . . .	„ 21.90	„
Charmeuse per soprabiti	„ 34.90	„
Grand Foulard Floreal alto 100 cm.	„ 8.90	„

Stoffe:

Stoffe da uomo estere e nazionali, alte 140, 150 cm. da L. 5.- . .	a L. 50.—	al m.
Ottomane donna in tutte le tinte alte 130 cm.	„ 13.50	„
Armour lana e seta alto 120 cm. .	„ 12.—	„
Mussola lana in tutte le tinte alto 120 cm.	„ 12.90	„
Gabarden alto 130 cm.	„ 25.—	„
Marochaine lana alto 150 cm. . .	„ 22.—	„
Spugna inglese alto 150 cm. . . .	„ 20.—	„

Telerie:

Tela "Madonna„ alta 250 cm. . .	a L. 15.90	al m.
Drap de Lit Lino alto 250 cm. . .	„ 16.90	„
Tela nostrana filo alta 150 cm. . .	„ 7.50	„
Tela "Madonna„ alta 80 cm. . .	„ 2.90	„
Pelle d'uovo finissima alta 80 cm.	„ 4.70	„
Batista finissima alta 80 cm. . .	„ 3.90	„
Etamine per coltrinaggi alta 120 cm.	„ 6.60	„
Satin nero pesantone alto 130 cm.	„ 6.—	„
Asciugamani pesantissimi	„ 2.50	cad.
Calze da uomo nere in filo . . .	„ 2.50	paio
Calze da donna, velatissime, tallone rinforzato, con cucitura . . .	„ 2.50	„
Fazzoletti con a jour	„ 0.30	cad.
Eleganti ombrelli per signora, ultima moda, in seta "Gloria„ . . .	„ 30.—	„
Eleganti ombrelli per uomo, in seta "Gloria„	„ 25.—	„

ecc. ecc.

Approfittate perchè nessun'altra occasione imiterà la presente!!

...alvataggio dell' „Ippolito Nievo“

...anze in balia del mare sconvolto ...i un valoroso soldato di marina

...rieste il R. cacciator-pe... ...ievo» che si fermerà nel nost... ...alità di nave stazionaria. La nave ...0 tonn. di stazza è munita di 5 canno... 102 mm. e di due mitragliatrici; ha un equipaggio di circa 90 uomini ed è comandata dal capitano di corvetta Francesco Antoldi, un valoroso ufficiale il cui petto è fregiato di molte decorazioni.

Come si ricorderà, alcuni giorni or sono il «Nievo» fu inviato al ricupero di varie paranze che sorprese dall'uragano pericolavano molto al largo di Porto Civitanuova. Il comandante Antoldi, dopo aver incrociato per tutta la notte nell'Adriatico sconvolto dalla burrasca, riuscì, verso l'alba, a scorgere quattro paranze che prive di vele e di timone andavano alla deriva sballottate dalle onde. L'«Ippolito Nievo» e il cacciatorpediniere «Climene» che facevano parte della squadriglia, si diressero subito verso i natanti in pericolo, che presero a rimorchio. Verso le 7 del mattino, il comandante Antoldi diede ordine alla «Climene» di prendere a rimorchio anche il veliero che era legato al «Nievo» perchè quest'ultimo, dotato di maggiore velocità, potesse continuare le ricerche caso mai altre imbarcazioni avessero bisogno di aiuto. Mentre si stavano compiendo le operazioni per staccare la paranza legata al «Nievo», il comandante scorse dal cassero un marinaio che, investito da un'ondata più forte delle altre, perduto l'equilibrio era caduto in mare, senza emettere un grido, per cui se al caso il comandante Antoldi non lo avesse visto, nessuno si sarebbe accorto della disgrazia. Immediatamente vennero dati gli ordini per manovrare la nave in modo che il pericolante potesse essere salvato dai marinai della paranza e contemporaneamente vennero calate in mare le scialuppe; una di queste anzi, era già vicina al disgraziato e il timoniere cercava di incoraggiarlo a resistere ancora qualche minuto, ma proprio nel momento che si stava per salvarlo il disgraziato sparì sott'acqua. Ogni ulteriore tentativo per salvarlo fu vano.

Il marinaio perito così miseramente, mentre assieme ai suoi compagni cercava di salvare altre vite umane è il sottocapo meccanico Marino Dante, d'anni 22, da Benevento. Per tutto il giorno la nave girò in lungo e in largo sullo specchio d'acqua dove il Marino era sparito, e le imbarcazioni cercarono a lungo, ma tutto fu inutile: il «Nievo» dovette far ritorno a Pola con un uomo in meno. Si ritiene che il Marino cadendo in acqua abbia perduto i sensi, giacchè per tutto il tempo che si mantenne a gala non chiamò mai aiuto, nè fece segni di richiamo con le braccia. I suoi compagni assicurano inoltre che egli non sapeva nuotare. Il «Nievo» rimase tutto il giorno sul posto della disgrazia per cercare il corpo dell'annegato, mentre la «Climene» portò a salvamento i velieri pericolanti.

Gli equipaggi delle paranze improvvisarono ai marinai salvatori una cordiale dimostrazione di gratitudine e una rappresentanza di essi presentò al comandante del «Nievo» le condoglianze degli equipaggi per la perdita del valoroso marinaio.

Il cacciatorpediniere giunto ieri nel nostro porto non è nuovo alle acque di Trieste, essendo stato qui molte volte in varie occasioni. Varato nel 1915 ai cantieri Odero, entrò subito in servizio al comando di S. A. R. il Principe di Udine, sotto la cui direzione prese parte a tutte le azioni belliche svolte dalla R. Marina durante la guerra. Scortò convogli per il rifornimento di viveri e di navi ospedali; prese parte attivissima al salvataggio dell'esercito serbo; girò tutto l'Adriatico, andando a molestare il nemico nelle sue tane più nascoste; catturò alcuni velivoli nemici e cooperò a tutte le azioni offensive assieme ad altre unità. Il 30 ottobre del 1918 entrò con la squadra interalleata nei Dardanelli; ritornò quindi a Brindisi da dove ripartì per recarsi a Smirne per prendere prigionieri italiani che dovevano rimpatriare. Al comando di Ponzio di S. Martino si recò in Rumenia, in Bulgaria e sul Danubio. Fu nave stazionaria a Sebenico durante lo sgombero e quindi andò a Fiume. Faceva parte della squadra che portò il Re a Trieste e scortò il Re quando si recò a Fiume. Attualmente il «Nievo» fa parte della squadra dell'Alto Adriatico e stazione a Pola da dove è arrivato ieri. Rimarrà a Trieste per un mese.

Una fosca tragedia della pazzia

Assediato in casa, spara su chi si avvicina e poi si uccide

GRISIGNANA, 16

La vita tranquilla di Grisignana fu turbata da un tragico fatto successo ieri nella vicina località Bollara, che dista circa tre quarti d'ora dal paese, destando impressione profonda fra la popolazione tutta del Comune.

Certo Pietro Cernaz, di 48 anni, viveva colà in una povera casa di campagna insieme con la moglie Lucia Visintin, di 48 anni, e coi figli Maria, diciannovenne, Rosa, di 17 anni, e Celestino di 14, nonchè i vecchi genitori Antonio, di 82 anni e Antonia, di 79 anni. Allo scoppio della guerra il Cernaz fu chiamato sotto le armi e ritornò a casa nel 1917, riformato per invalidità. I famigliari notarono in lui un radicale cambiamento di carattere. Era divenuto violento, stizzoso e irascibile. Degenerò ancor più da un anno ad oggi, ossessionato da gelosia per la propria moglie, che tormentava quotidianamente con terribili scenate. La costringeva a seguirlo dovunque, non la lasciava libera un istante. Non soltanto con lei ma con tutti di famiglia aveva a che dire sempre. Abusava del vino ogni giorno più, ubriacandosi. Aveva perduto ogni volontà di lavorare e tutto l'amore per la propria famiglia. L'esasperazione del disgraziato culminò la notte scorsa. Già sul far della sera, la solita baruffa prese un carattere allarmante, tale anzi si fece che la moglie fu costretta a fuggire da casa, rincorsa dall'uomo che brandiva un coltello, e a nascondersi, protetta dal buio, nelle vicinanze. Più tardi anche gli altri famigliari furono costretti a lasciare il letto e l'abitazione per sottrarsi alle furie dell'energumeno, il quale rimasto solo in casa, preso da una furiosa mania di distruzione, incominciò un'opera devastatrice. Con la falce e con altri arnesi da taglio si diede a tagliuzzare la biancheria, perfino il corredo a stento messo insieme dalle proprie figlie, le coperte, i materassi, i paglierici. Guastò tutte le suppellettili di cucina, gettandone i pezzi dalle finestre, e rese inservibili, crivellandole di fori, le padelle, le caldaie e quanto gli capitò sottomano. Cosparse di petrolio il grano, le farine, inquinò con lo stesso due botti di vino, lasciò scorrere per la cantina quello contenuto in una terza botte. Rovinò, gettandovi dentro petrolio ed ogni sorta di immondizie, due capaci recipienti d'olio d'oliva. Una rilevante quantità di petrolio fu sparsa dal Cernaz per tutta la casa. Scaraventò poi, infrangendole, alcune bottiglie di olio contro le pareti. Guastò la carne ed il lardo versandovi sopra del petrolio e cospargendoli di piccoli frantumi di vetro. Infranse i vetri ed i telai delle finestre. In una parola, rovinò tutto quanto si trovava in casa.

Le furie sanguinarie del Cernaz

I vicini ascoltavano impressionati il fracasso prodotto dall'esaltato nell'interno dell'abitazione. Uno di essi, certo Giovanni Muscovich, sul far del mattino, uscito appena dalla porta di casa sua, posta al fianco di quella del Cernaz, lo vide apparire sulla finestra col fucile imbracciato e si sentì dire da lui: «Te son qua moscardin, no te me scampi più». Mancatogli il tempo di ripararsi, il Muscovich ricevette una scarica di pallini nelle coscie. Accorsero in aiuto la moglie e la figlia del ferito, lo raccolsero, lo riportarono in casa e lo adagiarono sul letto, mandando a chiamare d'urgenza il medico e ad avvisare i carabinieri di quanto era successo. Tutti i villici, impressionati del grave fatto, abbandonarono le loro dimore per sfuggire ad ogni pericolo. Anche contro un suo cugino, certo Antonio Cernaz, fu puntata dal furioso l'arma. Per fortuna, egli riuscì a ritirarsi in tempo.

Avvisato di ciò, si recò sul luogo il brigadiere dei carabinieri Iannilli, assieme ai militi della M. V. S. N. Stricher e Fachinetti. Il brigadiere fece invitare il forsennato, a mezzo del padre di lui, a desistere, ma quegli rispose di non voler ubbidire. Allora il milite preceduto dal vecchio, si avviò in casa del Cernaz. Il pianoterra di quasi tutte le abitazioni dei contadini istriani è semibuio, mancando di finestre e non avendo luce che dalla porta, per cui il brigadiere, non potè scorgere al di sopra del suo capo, la canna del fucile passata dall'altro attraverso una apertura praticata nel pavimento della cucina soprastante.

Ad un tratto il Ianilli udì un colpo di fucile e si sentì sfiorare da una scarica di pallini che gli passò fra testa e spalla tanto vicina che n'ebbe la guancia riscaldata ed annerita dal fumo della polvere. Sparato il colpo il Cernaz si affacciò alla finestra nella certezza di colpire a tergo il brigadiere da lui creduto fuggente. Ma aveva calcolato male poichè il funzionario riparatosi sotto il cornicione della porta, vista l'apparizione dell'altro sulla finestra, gli sparò contro un colpo di moschetto, che però non lo colpì. Allora fece appostare nei dintorni i militi che dovevano tener d'occhio la casa ed impedire l'uscita al Cernaz, ove l'avesse tentata, poi chiamò il carabiniere Saviane in rinforzo. Verso le 9, si udì ad un tratto una leggera detonazione proveniente dall'interno della casa sorvegliata e cessò poi completamente ogni rumore. Passò circa una mezz'ora. Ciò indusse, per primi, il milite Domenico Fachinetti e il carabiniere Saviane ad affrontare coraggiosamente la situazione e ad entrare sfidando il pericolo, nei locali con le armi pronte ed in posizione di difesa. Salite le scale che portano nella cucina, già prima accennata, scorsero il disgraziato lungo disteso sul pavimento, immobile, col fucile al fianco. Credendo dormisse, il Fachinetti gli si avvicinò cautamente, sequestrò l'arma e chiamò in aiuto i compagni credendo fosse necessario lottare per ridurre all'impotenza il Cernaz, ma non ve n'era bisogno: il disgraziato s'era sparato, in direzione del cuore, un colpo di fucile ed era già cadavere. Verso mezzogiorno giunse il dott. Antonio Vardabasso da Buie, e fu constatata la morte del Cernaz.

Il cadavere fu piantonato per la intera giornata da militi e carabinieri di servizio, in attesa della commissione giudiziaria di Buie la quale però non si recò sul posto essendo stato accertato il suicidio, ma diede l'ordine di portare la salma nella cappella mortuaria del cimitero di S. Nicolò di Grisignana.

Amore e neurastenia

La disperazione tragica di una ventenne

Abbiamo riferito ieri la notizia di quella giovane che un controllore del tram trovò, gemente, sopra una panchina del giardinetto di Barcola: la giovane, che poteva avere poco più di vent'anni ed era vestita dimessamente, aveva trangugiato dell'acido fenico. Quando il dott. De Domini della Guardia medica, avvertita telefonicamente, fu sul posto, vi era ben poco da fare, dato che il lavacro gastrico non potè essere effettuato causa la contrazione dell'esofago, dovuta all'azione rapida del corrosivo. Tuttavia il dott. Bortolotti, allorchè con l'autolettiga dell'istituzione, la sconosciuta fu portata nell'astanteria dell'ospedale Regina Elena, volle tentar di salvarla e riuscì con molte difficoltà a praticarle il lavacro gastrico. Dopo alcune iniezioni per rianimarla, parve subentrare nello stato della giovane — che al primo momento non potè essere identificata — un lieve miglioramento, ma i medici non si fecero illusioni. Infatti portata nel reparto di turno, la disgraziata, dopo alcune ore di atroce agonia, spirò, senza che di lei si potesse saper nulla.

Trasportata la salma nella cappella mortuaria del pio luogo, si presentò colà, ieri mattina, una donna, la quale vista la suicida riconobbe in lei la propria cognata, Lucina Pajero, di 23 anni, abitante in via della Guardia n. 9.

Interrogata sulle cause che avevano indotto la Pajero al gesto disperato, la donna disse di saperne ben poco, poichè la Lucina raramente le confidava qualche cosa. Però ieri aveva saputo che la giovane ultimamente era stata trattata con poca benevolenza dal suo fidanzato, un impiegato bancario, il quale, mentre prima soleva essere prodigo di attenzioni e di affetto per lei, d'un tratto, aveva mutato contegno, in modo tale da avvilirla profondamente. Sabato scorso l'aveva invitata in un ritrovo, ma quando ella vi giunse, la rimandò, poichè era in compagnia di un amico. Domenica il fatto si ripetè quasi nelle identiche circostanze. Ciò esasperò morbosamente la Lucina, che era alquanto depressa anche per il fatto che da sei mesi era disoccupata.

Martedì, la Lucina, che abitava presso la cognata, appariva molto turbata, ma non volle dire nulla alla cognata e al fratello che le chiedevano il perchè della sua tristezza. Verso mezzogiorno uscì dicendo che si recava da un'amica e che sarebbe ritornata dopo un'ora. Ma non fece più ritorno.

Un braccio tra i repulsori. Il ferroviere Giuseppe Delli Compagni, di 28 anni, abitante a Servola, in via dei Giardini n. 1150, era intento ieri sera verso le 16.30 ad agganciare due carri ferroviari su un binario nel recinto dello scalo di S. Andrea, quando, ad un certo momento, si trovò coll'avambraccio stretto tra i repulsori. Fortunatamente riuscì a liberarsi da quella posizione con uno strappo energico, ma tuttavia riportò una forte lussazione, che il medico di turno all'astanteria dell'ospedale «Regina Elena», dove il Delli Compagni ricorse, dichiarò guaribile in 10 giorni salvo complicazioni. Dopo le medicazioni del caso il ferroviere potè andarsene.

La caduta di un bimbo. Il sanitario d'ispezione all'ospedale «Regina Elena» prestò, ieri sera, verso le 17.30, le medicazioni necessarie al bambino di cinque anni Giordano D'Ambrosi, il quale presentava una ferita lacera al sopracciglio destro, la frattura completa del pollice destro e abrasioni multiple. Il ragazzino era stato portato all'ospedale dalla propria madre, la quale, interrogata in proposito, raccontò che il Giordano era caduto dal davanzale di una finestra della camera da letto, sul pavimento. Dichiarato guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni, il fanciullo fu ricondotto dalla madre a casa, in via Media n. 3.

Un agricoltore lanciato in aria dallo scoppio di una granata

Nel pomeriggio di ieri la popolazione di Salcano fu funestata da una gravissima sciagura, occorsa a un agricoltore che era intento a sradicare un albero della propria campagna. L'agricoltore, tale Francesco Cej, di 27 anni, da Salcano, raccolto il foraggio per il bestiame, si dette poi a sradicare un albero che sorgeva isolato in mezzo alla campagna, e che ingombrava l'opera già avanzata di ristoppiamento. Fatto uso di un piccone, scavava a piede dell'albero, d'un tratto, menando un colpo violento contro il terreno provocò lo scoppio di una granata, insidiosamente rimasta conficcata e nascosta nel terreno.

Il proiettile scoppiò con grande fragore svellendo l'albero dalla base, e il Cej, sollevato di peso dall'enorme pressione d'aria, fu lanciato a tre metri di distanza col corpo crivellato di ferite.

L'esplosione, che si ripercosse cupamente in tutto l'abitato, fra il Sabotino e il Monte Santo, richiamò l'attenzione di molte persone che accorsero sul posto, dove trovarono lo sventurato Cej tutto grondante di sangue e con l'avambraccio destro spezzato a metà. Sul posto accorsero anche i carabinieri di quella località e, dopo di aver aiutato a trasportare il ferito nella propria abitazione, telefonarono d'urgenza alla Croce Verde di Gorizia. Più tardi con l'autolettiga il ferito fu trasportato all'Ospedale dei «Fatebenefratelli», dove i medici dovettero procedere all'amputazione del braccio destro e gli riscontrarono varie ferite al petto, alle gambe e alla testa. Il suo stato è grave.

Le tragedie della fatalità

Ammonticchiata una discreta quantità di residui di materiale bellico, l'agricoltore Giuseppe Periz fu Matteo, di 39 anni, da Marcottini presso Doberdò — ci informa il nostro corrispondente da Monfalcone — ieri nel pomeriggio, verso le 16.30, si recò sul luogo, e precisamente sul monte tra Sagrado e Doberdò, per caricare il materiale su un carro. Partito da casa con il veicolo trainato da due giovenche assieme alla moglie Caterina e a due figliuoletti in tenera età, Giuseppe e Angelina, giunto sul posto, il Periz staccò le giovenche perchè pascolassero nelle vicinanze, mentre i due bambini si misero a giocare sull'erba a breve distanza dai genitori. Il Periz, coadiuvato dalla moglie, caricò il materiale raccolto e quindi si accinse a riattaccare le due bestie per far ritorno a casa. I bambini, come si è detto, erano là che si trastullavano vicino ai genitori, mentre la madre, terminato il suo lavoro, stava in attesa che il marito si sbrigasse per la partenza. Ma fatalità volle che una delle due giovenche cercasse di sfuggire al Periz, che la seguiva un po' irritato, per attaccarla al giogo. D'improvviso si udì una forte detonazione ed il Periz stramazzò pesantemente al suolo. Non si è potuto acertare se il Periz o l'animale avessero urtato contro una bomba, determinandone l'esplosione. La moglie, come pazza, si gettò sul corpo dilaniato del marito, chiamandolo con voce strozzata, mentre i bambini, tremanti dallo spavento, piangevano disperatamente. Il povero uomo, la cui faccia era orribilmente squarciata dalle schegge, con il braccio sinistro staccato dal busto e con altre ferite in più parti del corpo, era rimasto cadavere sul colpo. La moglie ed i bambini, che al momento dello scoppio si trovavano a pochi metri di distanza, rimasero miracolosamente incolumi e anche le due bestie furono salve. Qualche tempo dopo due agricoltori diretti a Doberdò, si trovarono di fronte allo spettacolo emozionante e commovente: la moglie che, ormai priva di voce, continuava a singhiozzare sul corpo esanime del marito; i figlioletti, aggrappati al collo della madre, piangevano disperatamente. Uno dei due villici rimase vicino alla povera donna e ai bambini, mentre l'altro si recò frettolosamente ad avvisare l'autorità.

Una laboriosa impresa di ladri

Scandono nel sottosuolo e forano due muri per... esplorare una farmacia ed un bazar

Per la seconda volta, a distanza di due anni, i ladri penetrarono nella farmacia «Alla Maddalena», in via dell'Istria, di proprietà dei sigg. Manzini e Avanzo. Fu il sig. Manzini ad accorgersi ieri mattina della ladresca incursione notturna e del faticoso lavoro intrapreso dai ladri per riuscirvi. Informò immediatamente i carabinieri di via dell'Istria e il Commissariato di via Vespucci, e poco dopo, sopraggiunti i funzionari, furono assunti rilievi dai quali risultò che i ladri dal cortile dello stabile riuscirono, abbattendo una porta, a penetrare in una cantina, sotto il livello stradale. Di là, forato un muro divisorio di 70 centimetri di spessore, giunsero attraverso il foro in un deposito sotterraneo, dal quale, salita una scala di legno, penetrarono finalmente nella farmacia, ove si affrettarono a rovistare i cassetti e ad impadronirsi — poichè denaro non ne trovarono — di articoli igienici, siringhe, aghi, ecc., del valore complessivo di circa 2000 lire.

Specialisti, sembra, nel forar muri, i ladri entrarono poi nell'ambulatorio del dott. Caleari e di là, praticato un altro foro, capitarono in un attiguo negozietto, dove però trovarono poco da rubare e si limitarono a portar seco qualche bottiglia di liquore e dei dolci.

Evidentemente i ladri ritornarono poi sui loro passi e si allontanarono, lasciando le tracce indicate dalla laboriosa impresa e abbandonando alcuni ordigni ladreschi, fra cui una leva di ferro, uncinata, nell'ambulatorio del dott. Caleari.

La Questura ha avviato indagini per rintracciare i ladri, che essa ritiene siano gli stessi di due anni addietro e che debbono essere in parecchi, associati e ben muniti di ferri del mestiere.

Debiti o truffe? Il commerciante Egizio Rigoli, abitante in via Belpoggio n. 5, prestò, qualche tempo fa, 320 lire a certo Clemente De Botan, di 36 anni, da Alessandria d'Egitto. L'importo doveva essere restituito dopo qualche giorno giacchè il De Botan diceva di attendere un vaglia che una sua sorella doveva inviargli da Alessandria. Il Rigoli attese pazientemente la restituzione dell'importo, ma quando vide che non c'era proprio modo di riavere il suo denaro, decise di recarsi in Questura a denunciare il De Botan. Questi fu tratto in arresto e quindi passato al Coroneo, perchè oltre al Rigoli avrebbe carpito con ingannevoli raggiri 740 lire al proprietario dell'Hotel Milano. Il De Botan sostiene che si tratta di debiti, non di truffe.

CINEMA E VARIETÀ

Al Gran Cinema Italia: «Nella tormenta» furoreggia per merito della magistrale interpretazione di Soava Gallone. Prima rappresentazione alle 16; ultima alle 22.15. Anche ieri la sala gremita a tutte le rappresentazioni della bella film «Nella tormenta», uno dei lavori che ottennero il più largo consenso del pubblico.

Soava Gallone, nella parte della povera donna, vittima di un uomo brutale, ha raggiunto un'alta vetta nel campo dell'arte muta.

Oggi altre repliche di questo capolavoro.

Il trionfo di Francesca Bertini nel dramma «La traviata» al Novo Cine. Un grande concorso di pubblico a tutte le rappresentazioni di ieri del grande dramma di A. Dumas «La traviata», ovvero «La signora dalle camelie» con protagonista l'impareggiabile attrice Francesca Bertini, in unione a Gustavo Serena e Camillo De Riso. Oggi si iniziano le repliche dalle 16 in poi.

Modernissimo. Si replica il forte dramma «Nel turbine», protagonista Asta Nielsen. In preparazione la gemma cinematografica di gran lusso «Donne viennesi», un turbine di amori, di vita elegante e di lussuria.

Cinema Edison. Continuano con strepitoso successo le proiezioni della monumentale film tratta dalle sacre scritture, «Giuda», interpretata con maestria da Febo Mary. Rappresentazioni dalle 16 in poi, ultima alle 22. I posti lire 1.50; II posti lire 1, più bollo.

Prossimamente: «Le sorprese del divorzio», brillante «pochade» con Oreste Bilancia.

Cine Savoia. Ultimo giorno del terzo episodio «I figli di nessuno» con Leda Gys. I posti lire 1.30; II posti cent. 80. Oggi incomincia alle 16. Domani nuovo programma.

Teatri e Concerti

La compagnia Almirante al Politeama

Come è stato annunciato, sabato 19 la drammatica compagnia di Italia Almirante-Manzini, di cui fanno parte Tullio Carminati, Luigi Almirante, Alfonso Magheri e Giulietta De Riso, principierà il corso delle sue recite con la bella commedia di Giorgio Feydeau «Il germoglio». Domenica la compagnia reciterà «Le marionette» di Pierre Wolff, e lunedì si avrà la prima novità della stagione: «Fuochi d'artificio», commedia in tre atti di Luigi Chiarelli.

I posti ricercatissimi per questa prima recita verranno venduti domani venerdì, dalle 10.30 alle 13.30 e dalle 16 alle 18 al camerino del teatro. Quelli già prenotati e non ritirati a tempo saranno messi a disposizione dei richiedenti.

Politeama. La penultima rappresentazione della Compagnia Lombardo è trascorsa tra gli applausi calorosi del pubblico molto affollato che durante e dopo gli atti evocò replicatamente al proscenio tutti i validi esecutori dell'operetta «La bambola della prateria» del maestro Zerkowiaz. Stasera si replica «La bambola della prateria» per l'ultima recita della compagnia che conclude così il ciclo fortunato delle sue rappresentazioni. Dopo il secondo atto dell'operetta, la signora Lidelba Fronticelli in unione al signor Alfredo Orsini, eseguirà le danze su musica di Chopin, e le canzonette già cantate l'altra sera con tanto successo.

Nazionale. La proiezione di soggetto sacro sulla vita, morte e trasfigurazione di Gesù è stata anche ieri molto ammirata dal pubblico che gremiva il teatro nella platea e nella galleria a tutte le rappresentazioni. La visione, specialmente nelle scene mistiche dell'agape, in quella del Calvario e della morte sulla croce, ha suscitato l'attenzione commossa degli spettatori che apprezzarono la film anche per l'elegante e artistica composizione dello scenario e del vestiario. I danzatori internazionali si produssero ieri in vari saggi di danza e ottennero il vivo successo della prima rappresentazione; il piccolo e arguto dicitore «Gyps» porse con elegante disinvoltura alcune canzoncine e si fece vivamente applaudire. Oggi «I. N. R. I.» si proietta ancora, e si ripresenteranno pure gli artisti di varietà. Rappresentazioni dalle ore 17.

Fenice. Ieri a tutte le repliche dell'attraente spettacolo, il pubblico assistette in folla. Il passionale dramma «Karakiri» ebbe il pieno favore del pubblico. Il maestro Müller ha seguito la cinematografia con un delizioso commento musicale; nelle fasi finali il dramma è commentato dalle melodie della «Butterfly», di cui la film rievoca le pietose vicende.

Debuttò il clown musicale «Raffaello» che presentò pure i suoi cani ammaestrati ottenendo ottimo successo. Ammirati nei loro esercizi di forza i ginnasti «Les Oedema». Ma particolare successo ottenne la simpatica coppia di gobbetti parigini «Lia e Léger» nei loro duetti comici, danze grottesche e giuochi d'illusionismo che tennero il pubblico in continue risate.

Oggi, dalle 17 in poi, l'intero spettacolo si ripete.

Eden. Molta gente alla film «La complice muta» che si dava per l'ultimo giorno. Applauditi gli artisti del varietà. Oggi la film «Il milione», avventure comiche. Prima rappresentazione alle 17.

Alfieri. L'interessante spettacolo di ieri in cui erano incluse alcune sfide di boxe tra dilettanti triestini, richiamò pubblico numeroso a tutte le rappresentazioni. Oggi verranno disputate le classifiche finali. In chiusa un bozzetto drammatico con la compagnia Mauro.

Il secondo concerto Medicus. Il pianista compositore Valdo Medicus diede iersera lo annunciato concerto per i soci del Circolo Artistico. Il successo ottenuto da questo giovane artista alla prima audizione, aveva suscitato vivissimo interesse fra il vasto pubblico convenuto iersera nella sala sociale. E la promessa creata dall'eco del primo fortunato concerto, fu anche mantenuta se teniamo conto delle accoglienze calorose fatte giustamente al Medicus e dal favore unanime che trapelava dall'atteggiamento e dai commenti dell'uditorio.

Il programma ripeteva in gran parte quelle composizioni già udite che rivelarono nel concertista singolari virtù di compositore ed una signorile quanto vigorosa padronanza del pianoforte. Nuovi erano due preludi che, specie nella rievocazione pagana della «Ninfa e Fauno» valsero ad affermare la squisita vena poetica soccorsa da un maturo sapere di questo giovane musicista. Negli altri suoi brani, come nelle trascrizioni e nelle opere d'altri compositori moderni, che forse crearono intorno al programma un'atmosfera di uniformità, il Medicus riottenne le stesse cordiali approvazioni ben meritatamente già guadagnate alla prima audizione.

Concerto di pianoforte. Per mercoledì 23 corrente è annunziato il concerto della pianista e professoressa Alice contessa de Sforza Cotignola con la cooperazione della pianista Maria Lucatelli-Coronini. Il concerto si terrà nella sala della Filarmonico-Drammatica, ed i biglietti si possono acquistare presso lo stabilimento musicale di Ario Tribel in piazza Unità.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20.15 in via Gatteri 3, l'avv. Enrico Illeni terrà una conferenza su «La provincia e il comune nel diritto amministrativo italiano». Da domani fino a dopo Pasqua sono sospese tutte le lezioni e conferenze. La segreteria rimane chiusa da domani sino al 21 corrente.

Società Alpina delle Giulie. Stasera alle 21 si chiudono le iscrizioni per l'escursione di Pasqua a Sauris. La partenza avrà luogo sabato alle 13.10 dalla stazione centrale, oppure alle 14.15 dai Portici di Chiozza in autocorriera. Le due squadre di soci si riuniranno a Udine e proseguiranno indi per Villa Santina ed Ampezzo. Nel giorno seguente si procederà fino a Sauris di sopra (metri 1364). Con riguardo alle ottime condizioni di neve verrà organizzato anche un gruppo sciatori; l'escursione può essere fatta anche da non sciatori. Ritorno a Trieste lunedì alle 22.45 alla stazione centrale.

Oltre alla gita di Sauris, avrà luogo nei giorni di domenica 20 e lunedì 21 una salita all'Alpe Grande (metri 1275) e Monte Maggiore (m. 1396), con discesa a Fiume. La partenza si effettuerà alla mattina di domenica alle 5.25 dalla stazione di C. M. per Castel Lupogliano. Il pernottamento si farà al Rifugio Duchessa d'Aosta. Ritorno lunedì sera col treno delle 23.45. La spesa per i trasporti ferroviari ammonta a lire 23.50. Viveri dal sacco. Le iscrizioni si accettano in sede sociale fino a domani alle 21.

Milizia Avanguardista. Domani alle 20 è convocato d'urgenza il manipolo «Giovinezza». Si procederà alla formazione del II manipolo. Non sono ammesse assenze.

Circolo Studentesco Avanguardista. Tutti gli studenti sono invitati alla conferenza che Giorgio Gatti terrà sabato alle 18.30 al Circolo Studentesco Avanguardista (via G. d'Annunzio 1, I).

Sindacato fascista commessi al dettaglio. Tutti coloro che ancora non si sono iscritti al Sindacato, sono invitati di passare in segreteria (via del Pozzo Bianco 9, II, stanza 17) per importanti comunicazioni inerenti alla loro posizione. Gli appartenenti che si trovano disoccupati sono pregati di comunicare per iscritto il loro indirizzo. Di ogni cambiamento di abitazione o trasferimento di azienda deve venire in tempo opportuno data comunicazione all'organizzazione, e ciò per il regolare funzionamento della stessa.

Lavoratori della Mensa. Stanotte alle ore 1 avrà luogo in sala Filippo Corridoni, via Pozzo Bianco N. 9, II, l'assemblea degli aderenti al Sindacato col seguente ordine del giorno: Festa del 21 aprile (Natale di Roma) e varie. Alle vario saranno trattati argomenti importantissimi per la categoria. Sarà presente il segretario generale della Federazione provinciale signor Luigi Ciardi.

Istruzione premilitare «Sursum Corda». Oggi alle 19.30 adunata di premilitari del primo corso per l'istruzione. L'adunata avrà luogo nella palestra civica di via Parini (ingresso via Foscolo 13).

Società Ginnastica Triestina. Lunedì prossimo spettacolo cinematografico. I posti a sedere si potranno ritirare durante le ore d'ufficio.

La Giovane Italia. L'attività sociale resta sospesa da domani venerdì a tutto lunedì prossimo. Avranno lezione però le allieve con corso domani alle 18.30, e sabato alle 17 gli allievi superiore. Oggi alle 19 prova drammatica grandi; sabato alle 15 piccoli.

Società dei Filarmonici. Oggi nell'Istituto Carducci (via Madonna del Mare 11) si prova il numero 13 dell'Oratorio «Elia». Ore 19 le signore, ore 19.15 i signori. Sabato vacanza; prossima prova martedì 22 corrente.

U. O. E. I. Domani sera alle 21, nella sala in via Lavatoio N. 5, avrà luogo l'assemblea generale straordinaria dei soci, col seguente ordine del giorno: Lettura ed approvazione del verbale dell'assemblea precedente; relazione morale e finanziaria; relazione del comitato elettorale; elezione del Consiglio direttivo; eventuali.

Gruppo Escursionista Studentesco. Per lunedì 21 corrente come annunciato il Gruppo bandisce la prima gita ciclo-escursionistica alla volta del monte S. Leonardo. Il ritrovo è fissato per le 9 al monumento Rossetti. Ritorno in città alle 19 circa. Pranzo e colazione dal sacco. Eventuali informazioni e le iscrizioni si ricevono sino a sabato alle 20 in sede sociale.

Domani alle 20 si chiudono le iscrizioni per la gita d'allenamento in Val Rosandra.

Circolo Sportivo Bancari. Questa sera ultima riunione del comitato elettorale. Si raccomanda ai fiduciari di non mancare ed al caso di farsi sostituire.

Sabato alle 18 nella sede sociale, primo congresso ordinario con il seguente ordine del giorno: a) Relazione del consiglio dei fiduciari; b) Elezioni; c) Eventuali.

Circolo Sportivo Ponziana. Oggi alle 16 allenamento della prima squadra e riserve, con qualunque tempo.

Associazione Sportiva Edera. Tutti i giuocatori di foot-ball devono trovarsi oggi dalle 15 in poi sul campo per l'allenamento generale con qualunque tempo. Non saranno presi in considerazione gli assenti.

Sport Club Olympia. La sezione ciclo-turistica indice per sabato, domenica e lunedì 19, 20 e 21 corr. una gita nella Carnia e nel Cadore, col seguente itinerario: Monfalcone, Nogaredo, Udine, Gemona, Trasaghis, Lago di Alesso, Tolmezzo, Villa Santina, Comeglians, Rigolato, Forni Avoltri, Cima Sappada, S. Stefano di Cadore, Lozzo, Pieve di Cadore, Longarone, Passo di S. Osvaldo, Cimolais, Valle del Cellina, Maniago, Spilimbergo, Casarsa, Codroipo, Palmanova, Trieste. Partenza sabato alle 13. Informazioni nella segreteria sociale anche per le altre gite che sono state indette per le feste pasquali.

C. C. Liberi-Forti. I ciclisti che hanno partecipato domenica 13 corr. alla gara del suddetto Club sono invitati a ritirare oggi alle 20.30 nella sede sociale, Caffè S. Marco, i loro premi.

Club Camelia. Questa sera alle 20.30 seduta ordinaria in sede sociale (Corso Garibaldi N. 4).

Sono aperte le iscrizioni, presso la segreteria sociale, per i partecipanti all'escursione che si intraprenderà domenica prossima alla volta del monte Re. Partenza sabato sera alle 21.30 dal monumento Rossetti; ritorno domenica alle 20.

Circolo Letizia. Stasera e sabato dalle 20 in poi il direttore assumerà, in sede, iscrizioni per la gita di domenica prossima. Quei soci che intendono far parte della squadra di foot-ball si prenotino presso il segretario.

Tecsi. Tutti i soci sono convocati pr questa sera alle 20.30 in sede sociale.

A cominciare da domenica 20 corr. fino a nuove disposizioni l'attività sociale rimane sospesa.

« tot » « tot » « tot » « tot » « tot » « tot »

NERVOSI!

Voi digerite male:

(i vostri nervi soffrono perchè lo stomaco non li nutre abbastanza)

Unica salvezza:

la cura del "tot"

« tot » « tot » « tot » « tot » « tot » « tot »

DRIOLI

Maraschino di Zara

Casa fondata nel 1768

MARASCHINO :: :: :: CHERRY BRANDY KIRSCHWASSER :: :: :: :: : MARASCHE NEL MARASCHINO :: ecc. ecc.

Trovasi nei migliori negozi

Rappresentanza e deposito:

C. FEGITZ - TRIESTE (Tergesteo)

ISOLATORI (Rollini)

Serrafili porcellana

Qualità ottima — Prezzi speciali per installatori

SOCIETA' ITALIANA FORNITURE ED IMPIANTI TECNICI

VIA TORRE BIANCA 8 — Telefono 1027

NESTOR

SIGARETTE EGIZIANE :: :: :: :: :: :: :: :: :: NESTOR GIANACLIS

Da lire 3 a lire 14 la scatola

Salute di ferro

Avere, come si dice, una salute di ferro, una salute che resiste a tutto, che sembra inattaccabile come l'acciaio! Senza dubbio è un sogno, ma non bisogna dimenticare che il ferro stesso non è invulnerabile. La ruggine lo corrode e lo disgrega a poco a poco. La salute più robusta si trova nella stessa condizione: essa pure in proseguimento di tempo, di fatiche, di preoccupazioni, finisce per logorarsi. Il sangue perde la sua ricchezza, il sistema nervoso è meno resistente, le funzioni dell'organismo meno regolari. Nessuno può vantarsi di non aver mai avuto bisogno di ritemprarsi, di non aver bisogno di tanto in tanto di una cura temperante e ricostituente assieme come può essere quella delle Pillole Pink, per ridare al sangue la sua ricchezza e ricostituire le proprie forze nervose. Il signor Ezio Lugli, negoziante a Cattolica (Forlì) in via Mazzini, ha dovuto convenire in ciò e riconosce che non vi è nulla di meglio per lui delle Pillole Pink:

Signor Ezio Lugli

«Sono stato ammalato cinque anni — egli scrive — ero divenuto magro, anemico, molto nervoso e debole; non avevo appetito e soffrivo continuamente di stomaco. Avendo letto nei giornali gli elogi fatti alle Pillole Pink, decisi di prenderle e debbo felicitarmi per questa decisione poichè le Pillole Pink m'hanno liberato dalle mie sofferenze ridandomi un ottimo appetito ed il ripristino della mia salute.»

Se non vi sentite bene o se avete sofferto quest'inverno della molesta influenza, approfittate dell'inizio della stagione per fare la cura ricostituente delle Pillole Pink, sempre efficace contro l'anemia, la nevrastenia, l'indebolimento generale, i mali di stomaco e di testa, i disturbi dello sviluppo e della menopausa, l'esaurimento nervoso.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 le sei scatole, franco, tassa bollo compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio N. 22 Milano (28).

Premiate Fabbriche

E. Frette e C.

Monza

Telerie — Tovaglierie — Biancherie — Corredi — ed Case — da Sposa

Doni per acquisti superiori a Lire 100

Catalogo e campioni gratis e franco a richiesta

BISCHOFF

RUM CIPRO MALAGA

D'ANTEGUERRA

CARTINE DA SIGARETTE

EXCELSIOR

A SALTO - TRIESTE

In Bologna la Grande Casa di Cura

AUGUSTO MURRI

VILLA VERDE. Fuori D'Azeglio ad un solo km. dal centro della Città con 150 camere, ogni comfort moderno, ogni mezzo di indagini e di cure, assicura ai suoi Degenti **entro tre giorni** dal loro arrivo il consulto DELL'ILLUSTRE CLINICO. Per prenotazioni: **Dr. SASSOLI Dirett. propr.** VILLA VERDE (Telefono 61). — Bologna

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

CREOLATTINA "IFC"

Guarisce prontamente e radicalmente le tossi più ostinate

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

A. A. BAKER & Co LONDRA-TRIESTE

COGNAC ★★★ FINE CHAMPAGNE

ESIGETE LA FIRMA: A. A. Baker & Co

CURA PRIMAVERILE

La sifilide viene curata col mercurio e col Salvarsan, ma questa cura non basta se non viene completata con una cura a base di joduro. Gli joduri si prendono a preferenza in primavera sotto la forma di Jodoparillina, Preparato ottimo, attivo, di buon sapore, sopportato da tutti. La Jodoparillina viene preparata dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, Trovasi anche nelle altre farmacie.

CRONACA GIUDIZIARIA

L'ira terribile di un innamorato

(TRIBUNALE PENALE)

Il muratore Donato Colella di Michele, di 25 anni, da Venosa, provincia di Palermo, il 26 febbraio u. s. vibrava due colpi di rasoio a Maddalena Jacuzzi, di 19 anni, da Napoli, abitante con i genitori in via delle Beccherie n. 9. La Jacuzzi fu colpita al braccio sinistro e sotto il mento.

Il Colella comparve a rispondere di lesione personale dinanzi alla Corte presieduta dal cons. dott. Alberti, giudici votanti i cons. dott. Segnan e avv. Borgatta; cancelliere il sig. Jan; P. M. il cav. dott. Bencich. E' difeso dall'avv. Zennaro.

Donato Colella dev'essere un uomo che rimane facilmente preda alla bile, giacchè è ora colpito da itterizia e dice che si deve ciò alla sorda collera che lo invade. Perchè?

— Amavo la Jacuzzi e mi lasciava credere che ci saremmo sposati — spiega il Colella — ma questo durò sino a che ho consumato i miei risparmi, rispettivamente ho prestato a suo padre 400 lire. Un giorno la Jacuzzi mi disse che non voleva più essere da me importunata. Avevo con me il rasoio, perchè mi radevo la barba da solo, ed ho colpito, senza sapere ciò che mi facessi.

— Mi ha detto il medico — dice a sua volta la Jacuzzi — che se il colpo al collo veniva vibrato un po' più basso, sarei stata bell'e spacciata. I miei genitori non volevano saperne del Colella e io ho finito col dirglielo, perchè anche a me non piace. Le 400 lire il Colella le prestò a mio padre prima di manifestare l'intenzione di sposarmi, quando veniva da noi semplicemente a farci visita. Non voglio indennizzi, ma non perdono.

Vita Orsaro, da Castellemmare del Golfo e Paola Minas, da Costantinopoli, abitanti in via delle Beccherie n. 9, sono due testi che poco sanno dire. Il Colella avrebbe scritto, in precedenza al fatto, due lettere alla Jacuzzi. Secondo l'imputato, con quegli scritti aveva proposto, qualora il matrimonio non fosse possibile, di uccidersi insieme. La Jacuzzi dice invece che con quelle lettere il Colella minacciava di ammazzare lei, di ammazzare il di lei padre e la di lei matrigna. Una strage completa, insomma.

La matrigna della Jacuzzi è fra il pubblico e più volte viene ammonita per le sue interruzioni.

Dopo le richieste del P. M. e le deduzioni del difensore, la Corte condanna il Colella a tre mesi e 26 giorni di reclusione, nella quale pena va computato il sofferto.

Colella, dall'epidermide gialla per il male che lo tormenta, getta occhiatacce. Matrigna e figliastra sostengono che passando ad esse vicino le abbia nuovamente minacciate.

Pres. (alla matrigna della Jacuzzi): Se ne vada! Che eccellente suocera che sarebbe stata lei!

La donna se ne va; ma passando presso la porta della stanza dov'è stato condotto il Colella, batte dispettosamente i pugni sulla stessa. I carabinieri calmano i bollori della donna, traducendo anche lei per qualche minuto nella stanza degli arrestati; ma dopo di averla ammonita a comportarsi bene, la rilasciano.

NOTIZIARIO SPORTIVO

La III.a Trieste-Postumia-Trieste ciclistica. Domenica 27 corrente verrà disputata per cura dello Sport Club Olympia la III.a Trieste-Postumia-Trieste, sul seguente percorso: Trieste, Cacciatore, Basovizza, Corgnale, Marcoz, S. Pietro del Carso, Postumia, Prevallo, Sattoriano, Sesana, Villa Opicina, Cave Faccanoni, Chiusa, arrivo al Cacciatore: chilometri 105. Il ritrovo dei concorrenti alla gara è fissato alle 12 al Boschetto da dove verrà data la partenza alle 13.30. L'arrivo seguirà al Cacciatore verso le 17. A Prikasari (bivio per Postumia) verrà posto un controllo a firma senza neutralizzazione. La corsa è libera a tutti i dilettanti di terza e quarta categoria muniti di licenza dell'U. V. I. La corsa si effettuerà con qualunque tempo. Le macchine verranno punzonate al telaio. Le iscrizioni, fissate in lire 3 per i corridori di terza categoria e in lire 2 per quelli di quarta, si chiuderanno sabato 26 corrente alle ore 22. La società banditrice non si terrà responsabile di nessun incidente che potesse succedere durante lo svolgimento della gara. Ogni auto del seguito dovrà riservare un posto per un commissario di corsa. Il tempo massimo scadrà un'ora dopo il primo arrivato. Per la corsa vige il regolamento dell'U. V. I. Premi: I.o medaglia d'oro da 24 mm. con contorno d'argento; II.o medaglia d'oro da 21 mm. con contorno d'argento; III.o medaglia d'argento dorato da 28 mm. con contorno d'argento; IV.o medaglia d'argento dorato da 24 mm. con contorno d'argento; V.o medaglia d'argento dorato da 28 mm.; VI.o medaglia d'argento dorato da 24 mm.; VII.o medaglia d'argento dorato da 24 mm.; VIII.o, IX.o e X.o medaglie d'argento da 28 mm. Premi per la quarta categoria: I.o medaglia d'argento dorato da 28 mm.; IIo. e III.o medaglie d'argento dorato da 24 mm. Al I.o militare medaglia d'argento da 28 mm. A tutti gli arrivati in tempo massimo medaglia d'argento da 21 mm.

Unione sportiva triestina. La gita alpinistica sociale avrà luogo il giorno di domenica 27 corrente con il seguente programma: Ritrovo alla Stazione Transalpina alle 5; partenza dalla Stazione Transalpina alla volta di Piedimonte alle 5.25; arrivo a Piedimonte alle 6.30; facilmente si raggiungerà la cima (m. 1029) alle 9.30 circa; colazione dal sacco. Giuochi sportivi. Discesa dal versante opposto per raggiungere, alle 13 circa, la località Jellovice; pranzo dal sacco; ritorno per Piedimonte con ferrovia sino a Trieste; arrivo alle 21.30. In caso di cattivo tempo la gita verrà rimandata a data da stabilirsi. Le iscrizioni si ricevono nei giorni di martedì e venerdì, sino al giorno venerdì 25 corrente, dalle 21 alle 23, in sede sociale, oppure presso la gioielleria Doimo Ivanissevich in via S. Sebastiano N. 2.

Campionato giuliano di birilli 1924-1925. Sabato 19 corrente avrà principio, nello splendido giuoco di via Coroneo 15, mezzanino, il campionato giuliano di birilli pro 1924-1925 organizzato con la solita cura dallo Sport Club Olympia. I premi ricchissimi consistono in otto medaglie d'oro e di un oggetto artistico del valore complessivo di lire 1700. Alla gara potranno partecipare indistintamente tutti, mentre l'ingresso è libero di qualsiasi tassa d'entrata. La società organizzatrice ha provveduto pure per un accuratissimo servizio di buffet. La gara principierà alle 20 di sabato 19 corrente e avrà fine domenica 4 maggio p. v. Nei giorni feriali il giuoco principierà alle 20 e terminerà alle 24, mentre nei giorni festivi principierà alle 10 e finirà alle 24.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Lombardo. Ore 20.30: «La bambola della prateria».

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «I. N. R. I.», dramma sacro.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Karakiri», dramma giapponese con Ellen Richter.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Il milione».

Teatro Filodrammatico. Compagnia marionettistica «Excelsior». Riposo.

Teatro Alfieri (Viale XX Settembre 24). Dalle 17 in poi spettacoli famigliari continuati di prosa e varietà.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «Nella tormenta», con Soava Gallone».

Cine Modernissimo. Dalle 16 in poi «Nel turbine».

Cine Edison. Dalle 16 in poi: «Giuda» con Febo Mari.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16 in poi: «La Traviata» ovvero «La signora dalle camelie» con Francesca Bertini.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «La fiammata», stupendo romanzo d'amore, interpreti Soava Gallone e Andrea Hobay.

Bollettino dello Stato Civile

del 15 aprile 1924

Nascite: maschi 5, femmine 3; totale 8.

Matrimoni: Porges Carlo, rappresentante, con Möller Olga, privata; Ruscino Luigi, meccanico, con Marincich Ernesta, privata; Radettich Alfredo, ferroviere, con Mazzocco Francesca, casalinga.

Decessi: Cassetti in Brasioli Maria, anni 58, privata; Doles in Cibe, Teresa, anni 71, privata; Pani in Buzzi Maria, anni 78, privata; Kuret in Ternovez Lucia, anni 70, privata; Zammiello Gerardina, anni 1; Toffoli Paolo, anni 3; Skocaj Ida, anni 3; Bergino Aldo, mesi 8.

Marina e Navigazione

Disposizioni per l'arripamento d'imbarcazioni

Il comandante del porto, col. Marzari, nell'intento di regolare e disciplinare l'arripamento e il deposito delle imbarcazioni da pesca e da diporto sul molo Sartorio e sulle banchine di basamento del Ponte Rosso, ha emanato la seguente importante ordinanza:

1) Entro il giorno 25 del corrente mese tutte le imbarcazioni attualmente giacenti sul molo Sartorio e sulle banchine del Ponte Rosso dovranno essere messe in mare od altrimenti asportate.

2) L'arripamento nei due predetti luoghi sarà permesso soltanto in casi di riconosciuta necessità ed in seguito a domanda da rivolgersi alla Capitaneria di porto. La durata della permanenza a terra delle barche arripate sarà fissata dalla Capitaneria.

3) Trascorso il termine indicato nell'art. 1 e quello fissato come è detto all'art. 2, le barche che si trovassero ancora arripate saranno messe in mare di autorità a spese e rischio dei rispettivi proprietari.

Disposizioni per l'entrata nei porti russi. La Capitaneria del porto di Pireo comunica che i vapori provenienti da porti bulgari non possono entrare nei porti russi.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera dal 16 per il 17 aprile

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta: capi d'arme: 10; carpentieri: 256; nostromi: 273; marinai: 3402, 3341; giov. di cop. in I: 1256; giovani coperta II: 800; mozzi coperta: 786; capi fuochisti: 205; fuochisti 5107; carbonai: 2706; operai meccanici: 276; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 236; cuochi in I: 261; giovani cucina: 138; mozzi cucina: 256; camerieri in I: 358; giovani camera: 170; mozzi camera: 355; infermiere: 25; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1.

Da richiamare: nostromi: 261; marinai: 3402, 3341, 3272, 3354; giovani coperta I: 1090, 1185, 1156; giovani coperta II: 800; fuochisti: 4990, 6008, 4838; mozzi macchina: 240.

Turno Lloyd: marinai: 860; giovani in I: 296; giovani in II: 310; mozzi coperta: 31; fuochisti: 1085; carbonai: 582; operai meccanici: 81; elettricisti: 83; mozzi macchina: 34.

Turno Cosulich: capi d'arme: 17; capi stiva: 209; carpentieri in I: 21; in II: 61; nostromi in I: 14; II: 17; III: 84; marinai: 662; giovani di coperta in II: 307; mozzi coperta: 219; capi fuochisti in I: 22; in II: 60; fuochisti: 1077; carbonai: 540; operai mecc.: 44; operai calderai: 14; operai ottonai: 6; elettricisti: 35; maitre d'Hotel 21: maestri di casa: 24; I camerieri da pass.: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 300; I camerieri da carico: 49; II camerieri da carico: 21; I cuochi da pass.: 4; da equipaggio: 10; da carico: 14; da emigrazione: 4; II cuochi da passeggeri: 21; da equipaggio: 31; da emigrazione: 9; III cuochi da pass.: 49; I cambusieri da passeggeri 24; I cambusieri da carico: 30; II cambusieri: 31; III cambusieri: 34; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 28; II infermieri: 22; I infermiere: 41; II infermiere: 40; barbieri: 30; cameriere: 13; giovani di camera: 211; mozzi di camera: 101; giovani di cucina: 164; mozzi cucina: 70; allievi cambusa: 1; guardaroba: 2; pistori 63; macellai: 28.

Da richiamare: capistiva: 207, 206, 203; nostromi II: 14; marinai: 646, 630, 624, 622, 625, 626, 642, 632, 623, 640, 636, 651, 486, 649, 651, 602, 647; fuochisti: 1012, 1021, 1003, 995, 1018, 1069, 1071, 1024, 1019, 989; carbonai: 473, 490, 479, 523, 516; operai meccanici: 34, 36.

Turno Libera Triestina: marinai: 145; giovani di coperta in I: 45; mozzi di coperta: 38; fuochisti: 187; carbonai: 79; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 15; giovani di camera: 26; mozzi camera: 27.

Da richiamare: marinai: 135, 143.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 108; giovani coperta: 54; mozzi coperta: 44; capi fuochisti: 17; fuochisti: 130; carbonai: 80; cuochi in I: 45; giov. cucina: 27; mozzi cucina: 42; camerieri in I: 31; giov. di camera: 45; mozzi camera: 10.

Da richiamare: marinai: 103.

Turno Gerolimich: nostromi: 11; marinai: 30; giovani coperta in I: 17; mozzi coperta: 13; capi fuochisti: 11; fuochisti: 46; carbonai: 29; cuochi in I: 14; mozzi: 10; camerieri in I: 15; mozzi camera: 8; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 1; marinai: 37; giovani coperta: 10; mozzi coperta: 9; capi fuochisti: 6; fuochisti: 48; carbonai: 23; mozzi camera: 6; mozzi cucina: 9.

Richiamati: carbonai: 7.

Turno Istria-Trieste: nocchieri coperta: 3; marinai: 18; mozzi coperta: 2.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 2; marinai: 2; mozzi cop. 2; nocchieri macchina: 2; fuochisti: 6.

Totale iscritti al 16 aprile: 3205; imbarcati e cancellati 45; totale iscritti al 17 aprile: 3161.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Molfetta» naz. da S. Maura con 9 pass. e 45 tonn. di merci; «Duino» naz. da Venezia con 50 pass.; «Srbin», jugosl., da Sussak con 4 tonn. di merci; «Gianicolo» naz.; «Magyar» naz. da Ravenna.

Partirono ieri i piroscafi: «Cat. Gerolimich» naz. per New Orleans; «Francesco P.» naz. per Catania; «Molfetta» naz. per Venezia; «Lovrjenac», jugosl., per Gravosa; «Bellenden» naz. per Casablanca; «Abbazia» naz. per Costantinopoli; «Carniolia» naz. per Costantinopoli; «Columbia» naz. per Venezia; «Atlanta» naz. per Venezia; «Duino» naz. per Venezia.

Situazione dei piroscafi in porto:

Porto Vitt. Em. III: H. 23: «Taxiankis»; M. 24: «Leonardo», «Ines»; H. 17: «Campidoglio»; H. 22: «M. Washington»; M. II, test.: «Metcovich», «Almissa»; H. 15 a: «Srbin»; H. 15 b: «Douro»; H. 12 a: «Lodoletta»; M. III, H. b: «Helouan»; R. IV, H. 1 a: «Olimpo»; H. 1 b: «Vesta»; H. 1: «Asia»; Diga: «Cleopatra», «Dago»; in rada: «Gianicolo».

Porto Doganale: Molo Audace: «Roma»; Sacchetta: «Venezia T.», «Indeficenter», «Friuli», «Palatino»; R. Ott. Aug.: «Georgia», «S. Rocco».

Porto Duca d'Aosta: M. V: «Boccaccio», «Kostrena», «Indian»; H. 51: «Cherso»; H. 53: «Nippon»; H. 55: «S. Michele»; M. VI est.: «Smirna»; H. 69: «Leopolis».

Arsenale Lloyd: «Trento», «Semiramis», «Remo», «Africa», «Tevere», «Sarajevo», «Lothar Bohlen».

Cantiere S. Rocco: «Salvore», «Dan».

Molo Servola: «Rodi», «Simeto», «Magyar».

Molo S. Sabba: «Volga».

Situazione isobarica europea. Incarta, mancata ricezione radiotelegrammi. Ciclone centrato 753 Sheedland. Secondari 755 Boemia, 759 Sardegna. Alta pressione 767 Guascogna, Islanda.

Prevedesi vento alto Adriatico, cielo nuvoloso, leggere precipitazioni, probabili manifestazioni temporalesche, venti deboli e moderati, quadranti orientali, mare leggermente mosso.

BORSA DI TRIESTE

16 aprile 1924

Rendita 3½%	82.—	Nav. Lloyd Triest.	2550
Consolidato 5%	96.50	» Lussino	785
Banca d'Italia	1575	» Martinolich	172
Banca Adriatica	255	Strade ferr. med.	334
Commerciale Ital.	1183	» » mer.	500
Commerciale Triest.	734	Oceania	154
Credito Italiano	920	G. L. Premuda	590
Banco di Roma	108	Società Tramway	185
Credito Popolare	251	Tripcovich	485½
Zivnostenska	273	Ampelea	500
C. gen. risp. ungh.	110	Beni Stabili	1165
Assc. Generali	5520	Cant. Nav. Triest.	239
Assic. Ital. (1923)	2185	Cem. Dalmazia	399
Infortuni Milano	2610	» Isonzo	144
Grandine Merid.	315	» Spalato	476
Riun. Adriatica	3495	Kerka	410
Nav. Adria	475	Gas Roma ex	798
» Merc. S. A.	110	Ilva	236
» Cosulich	579	Montecatini	260
» Dalmatia	330	Off. Nav. Triest.	160
» Gerolimich	1460	Pastificio Triestino	285
» Gener. Ital.	626	Pilatura Riso	544
» Libera Triest.	502	Stab. Tecnico	700
» Istria-Trieste	310	Terni	541

CAMBI: Amsterdam da 825.— a 840.—; Belgio da 118.50 a 120.50; Francia da 138.75 a 139.75; Londra da 97.80 a 98.05; New York da 22.45 a 22.60; Svizzera da 395.— a 398.—; Bucarest da 11.50 a 12.—; Praga da 66.75 a 67.25; Ungheria da 0.03 a 0.04; Vienna da 0.0315 a 0.0322½; Zagabria da 27.80 a 28.10.

VALUTE: corone austro-tedesche da 0.0315 a 0.0325; dinari da 27.80 a 28.10; dollari da 22.40 a 22.55; pezzi da 20 franchi da 86.75 a 87.25; lire sterline b. n. da 97.60 a 98.—

Cambio ufficiale dell'oro del 15 aprile 1924: lire 433.76.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 16 corrente: Corso medio 81.16; singole: Trieste 81.15, Milano 81.25, Roma 81.15.

BORSA DI MILANO

16 aprile 1924

Rendita 82.15; Consolidato 96.85; Banca d'Italia 1542; Commerciale It. 1206; Credito Italiano 945; Banco Roma 108; Ferr. Mediterranee 326 ex; Ferr. Meridionali 498; Rubattino 637; Libera Triestina 516; Snia 290; Terni 652; Miani e Silvestri 133; Breda 355.50; Ansaldo 20.50; Montecatini 265; Metallurgica It. 160; Fiat 445; Isotta 9.25; Ilva 237; Elba 90.50; Cascami Seta 935; Lanificio Naz. 742; Lanificio Rossi 3675; Cotonificio Cantoni 2380; Cot. Veneziano 370; Cot. Meridionale 121; Rossari Varzi 738; Pirelli 759; Industrie Zuccheri 618; Raffineria Lig. Lomb. 842; Distillerie Italiane 227; Molini Alta Italia 620; Eridania 516; Gulinelli 230; Edison 732; Adriatica di Elettricità 160; Marconi 166; Vizzola 1160; Conti 423; Negri 138; Lig. Tosc. di Elettricità 290; Esercizi Elettrici 111.50; Esportaz. Italo-Am. 710; Costruzioni Venete 203; Beni Stabili 1200; Grandi Alberghi 163.

CAMBI: Francia 140; Svizzera 396.50; Londra 97.90; New York 22.54; Vienna 0.0313; Bucarest 11.90; Belgio 119.20; Spagna 308; Praga 66.90; Budapest 0.032.

BORSA DI ROMA

Banca d'Italia 1546; Commerciale It. 1206; Credito It. 946; Banco di Roma 107.75; Ferr. Meridionali 505; Cosuliche 582; Libera Triestina 515; Terni 555; Gas 803 ex; Elettrochimica 106; Forze Idrauliche 430; Obbl. Venezie 81.15.

BORSA DI GENOVA

Banca d'Italia 1553; Commerciale It. 1205; Credito It. 943; Banco di Roma 108.25; Ferr. Meridionali 505; Ferr. Mediterranee 328; Libera Triestina 503; Cosuliche 575; Terni 551.

BORSA DI TORINO

Commerciale It. 1203; Credito Italiano 941.50; Banco Roma 107.75; Ferr. Meridionali 502; Ferr. Mediterranee 329 ex; Cosulich 575; Terni 547.

CORRISPONDENZA APERTA

Salgari. 1) Emilio Salgari è nato a Verona nel 1863 ed è morto suicida a Torino il 25 aprile 1911. — *Ciclista appassionato.* All'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, in via Lazzaretto vecchio N. 51, dalle 9 alle 13 o dalle 16 alle 20, potrete consultare nella biblioteca pubblicazioni tecniche di vostro interesse. — *Giulia.* Il «Wilson» della Cosulich partirà da Trieste nel 1924 ancora addì 31 maggio, 15 luglio, 14 settembre, 3 novembre e 22 dicembre. — *Las Anba Lage.* Edmondo De Amicis è nato nel 1846 ed è morto nel 1908. — *Interessata.* La famiglia di S. E. Mussolini sta a Milano, Foro Bonaparte. — *Stella alpina.* La «Sucai» è la sezione universitaria del Club alpino italiano. A Trieste ha sede in piazza della Borsa 2. Presentarsi dalle 18.30 alle 20.

Mara Sudt. «Che cosa si può fare degli uomini»?? Far vincere loro il concorso per il romanzo del «Piccolo della Sera». — *Contrasto.* 1) Chi avvicina con piacere le voci «suddetta ditta» meriterebbe un diploma di analfabeta onorario. 2) «Fondata fu» vale un Perù. — *Meloni, ma non stupidi.* Le vostre considerazioni su Ines Lidelba Fronticelli dimostrano come ignoriate che una rondine non fa primavera, ma di secera... — *La pallida Mimosa,* entrando in «arte» come «soubrette» vuole dalla macchinetta il battesimo con un nome breve e originale: «Ria» (che ne dite?) è breve ed è un... programma.

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

(Partenze)

Venezia: 0.15 A.; 5.— O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 6.35 D.; 8.— O. (soltanto fino Monfalcone coincidenza per Udine); 10.10 A.; 14.— T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18.— O. (fino Portogruaro); 19.05 D. D.

Udine: 6.05 A.; 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20 O.

Postumia: 0.40 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.15 A. (Lubiana-Vienna); 7.— D. D. (Vienna-Praga-Dresda-Berlino); 9.20 (St. Croce-S. Pietro del Carso); 16.50 D.; 13.50 A.; 16.10 A. (Vienna); 19.45 D. D. (Vienna-Budapest).

Fiume: 5.15 A.; 9.30 D.; 15.30 A.; 19.45 D. D.

(Arrivi)

Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 10.— D. D. (Roma-Torino); 15.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 18.50 O. (Monfalcone); 19.25 A.; 23.15 S. O. (da Calais-Losanna-Milano).

Udine: 7.30 O.; 10.45 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O. (da Monfalcone); 22.45 A.

Postumia: 3.30 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D. D. (Belgrado); 12.20 A. (Vienna); 17.30 D. (Bucarest); 18.30 D. (da S. Pietro); 20.30 A.; 21.20 D. D. (Berlino-Praga-Vienna); 23.45 O.

Fiume: 9.25 D. D.; 12.20 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

(Partenze)

Parenzo: 5.05 M.; 5.— M. (soltanto fino Buie); 14.— M.; 18.30 M. (fino Buie).

Cosina-Pola: 5.25 O.; 12.55 D.; 18.25 A.

Gorizia-Piedicolle: 5.55 D.; (Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.

(Arrivi)

Parenzo: 7.50 M. (Buie); 12.15 M.; 17.55 M. (Buie); 21.17 M.

Cosina-Pola: 7.35 M. (Erpelle); 10.55 O.; 15.50 D.; 21.32 A.

Gorizia-Piedicolle 7.45 O. (Gorizia); 16.45 A.; 21.15 O.; 22.45 D. (da Monaco).

NUOVO ORARIO delle AUTOCORRIERE

per BARCOLA e MIRAMARE (GRIGNANO)

Giorni feriali: Partenze dai portici di Chiozza alle 14, 15, 16, 17, 18, 19; partenze da Miramar alle 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30; giorni festivi: alle 10, e dalle 14 alle 19 ogni dieci minuti. Ultima partenza da Miramar alle 19.30. Si rilasciano biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto.

Stampato ed edito
Redattore responsabile Augusto Rocco. Trieste dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste».

LA VITA NORMALE RIDATA ai sofferenti di ERNIA

SENZA DOLORE NE' OPERAZIONE

colla nuova invenzione

"Ortoplastico,, Mazeron

(Brevetto Ittaliano N. 44465)

COMUNICATO

Il sottoscritto, sente il dovere di ringraziare pubblicamente l'esimio specialista J. MAZERON per averlo, col suo speciale apparecchio «Ortoplastico», guarito di ernia scrotale. Tale risultato, invano sperato da molti altri cinti da esso sperimentati lo sprona a consigliare, agli affetti da ernia, il trattamento del prefato erniologo.

LUIGI ED. DE LUIGI via Istituto 41, Trieste

J. Mazeron specialista erniario, diplomato R. Università di Torino - via XX Settembre 36, Torino

e al passaggio del suo collaboratore a:

GORIZIA venerdì 18 aprile **Hotel Posta**

TRIESTE sabato 19, domenica 20, lunedì 21 aprile **Hotel Centrale (via Roma 18)**

POLA martedì 22, mercoledì 23 aprile **Hotel Miramar.**

TURF SIGARETTE TABACCO ORIENTALE SCELTISSIMO LA SCATOLA L. 6.50

Calcificazione delle arterie

Le vostre arterie cominciano a calcificarsi attorno al quarantesimo anno di età. Sentite cupi dolori al capo, soffrite spesso vertigini, il sangue vi affluisce alla testa, spossatezza. In questi casi il miglior rimedio è la «Jodoparillina», tollerata anche dai più deboli. E' questo un preparato della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, che vi darà il miglior dei successi. Trovasi in tutte le farmacie.

Provate il lievito per dolci

del dott. DANTE CAROZZI
Villafranca (Verona)

Vendesi presso droghieri e commestibilisti
Rappres. esclusivo per la Venezia Giulia:
RICCARDO BRONZATTO
TRIESTE, viale XX Settembre N. 48

Avviene che altri pastifici di qui e di fuori cercano di contendere il primato da noi acquistato col nostro prodotto speciale della

Pasta all'uovo

imitando la nostra fascia azzurra, in modo da ingannare facilmente l'occhio di chi ne fa acquisto.

Si diffidano pertanto i consumatori di esigere da rivenditori unicamente la pasta all'uovo portante la fascia azzurra con impressovi il tenore della nostra ditta

Pastificio Triestino
Società Anonima

e la marca di fabbrica qui riprodotta:

Soltanto allora i consumatori avranno la garanzia assoluta di ricevere della pasta garantita all'uovo di buon sapore e di grande valore nutritivo.

Pastificio Triestino
Società Anonima - Trieste

TACCHI SUOLE

PALMA IN PURO CAUCCIÙ

I TACCHI E LE SUOLE «PALMA» si adoperano con grandissimo successo, perchè evitano l'umidità; sono leggerissimi ed igienici, perchè permettono la libera aereazione del piede, cosa che sempre non avviene con le «caloches».

I Calzaturifici, i Calzolai, i Pellamai domandino listino prezzi.

«PALMA», Trieste, via Coroneo 9 (I. P.)

EUPINOL RAVASINI

E' il preparato ideale per bagni: contiene i principi attivi delle tre migliori qualità di pini, e per il suo profumo delicato è il preferito dagli amanti dell'igiene,

Si prepara nella
Farmacia Ravasini
TRIESTE
PIAZZA DELLA LIBERTA' 5
e si trova in vendita in tutte le farmacie al prezzo di Lire 1.50

Tintura Marley (Ern)

Riconosciuta la migliore per ricolorare capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture. Una applicazione al mese. Istantanea. Grande Lire 12.—; piccola L. 8.—; Progress. L. 10.— (Spedizione imballo L. 3.—) più bollo, BERSELLI, Milano, Via Bossi 7 — Trieste: Farmacia Godina, San Giacomo 20 e Via Ginnastica 4.

SENO

Sviluppato, ricostituito, reso più sodo in due mesi, mediante le

PILULES ORIENTALES

benefiche alla salute; solo prodotto che permette alla donna ed alla giovanetta di ottenere un seno armoniosamente proporzionato e florido.

Flac. con istruzione L. 16.30 franco. J. RATIE, phcn, 45, r. de l'Echiquier, Parigi. — Milano: Fa Zambeletti, 5, p. S. Carlo. — Palermo: C. Riccobono. — Verona: G. de Stefani e figlio. — Roma: Manzoni et C., 91, via di Pietra.

Tele cerate per tavole

in grande assortimento

Tele cerate fustagnate. Bordure per caminetti e credenze. Corsie per tavoli

Renato Cappellani

Trieste, Corso V. E. III N. 11

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di cent. 20 per ogni pubblicazione.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. BAMBINAIE, domestiche, cuoche, cameriere, personale di tutte le nazionalità, con ottimi attestati, preprivati e locali offre prontamente per Trieste, fuori, Agenzia Nazionale, Valdirivo 23. 45684 A

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, prestaservizi, bambinaie ed altro personale maschile con referenze, per privati, luoghi di cura, pensioni, ecc., offre prontamente Provveditorio, San Lazzaro 23. 45682 A

DOMESTICA media età, capacissima, cerca posto presso coniugi o persona sola. Offerte «Roma» al Piccolo. 44533 A

RAGAZZA capace tutti lavori si occuperebbe dalle 8 alle 16. Indirizzo al Piccolo. 45596 A

RAGAZZA orfana, 17.enne, buona famiglia, brava tutti lavori casa, offresi. Offerte «Orfana» al Piccolo. 45345 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, alti salari, cuoche, cameriere per privati e locali in Trieste e altre città, cerca d'urgenza Agenzia Nazionale, Valdirivo 23. 45684 B

A. DOMESTICHE, prestaservizi, bambinaie, cameriere, cuoche per privati, hotels, pensioni, caffè, bars in Trieste, Abbazia, Grado, Portorose, Napoli, Messina ed altre città, cercansi d'urgenza. Provveditorio, San Lazzaro 23. 45652 B

CAMERIERA bella presenza, abile servizio tavola, munita attestati, cerca famiglia signorile. Indirizzo Piccolo. 45640 B

CUOCA brava con attestati, e donna di servizio, cercansi. Arcata 16, trattoria. 44593 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente. Gatteri 9, porta 13. 44647 B

DOMESTICA per famiglia cercasi, buon trattamento. Sant'Andrea, Quaranta, Trattoria Mecchia. 44543 B

DOMESTICA dabbene, preferibilmente tedesca, capace tutti lavori casalinghi, trattamento famigliare, cerca piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 45674 B

DOMESTICA giovane cercasi per due persone. Timeus 14, terzo, porta 15. 45660 B

DOMESTICA fidata cercasi prontamente. Commerciale 328, quarto. 45568 B

DOMESTICA capace, onesta, sappia cucinare, cercasi. Rossetti 8, IV, destra. 44663 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Carducci 22, porta 11. 000 B

DOMESTICA brava, età 25, presso coniugi distinti, paga buona, alloggio, vitto, cercasi. Indirizzo Piccolo. 45714 B

DONNA oppure giovinetta servizio ore, cercasi. Via Brunner 15, I, destra. 45678 B

PRESTASERVIZI cercasi. Scala Belvedere 4, II piano, destra. 44659 B

PRESTASERVIZI, buoni attestati, cercasi dalle 8-10 e 14-17. Indirizzo Piccolo. 45626 B

PRESTASERVIZI onesta, 8-11, cercasi prontamente. Battisti 6, porta 12. 45642 B

PRESTASERVIZI, buone referenze, tutto giorno, cercasi. Via Commerciale 30, porta 7. 45634 B

PRESTASERVIZI capace, due ore mattino, cercasi. Vianello, Tor San Piero 14. 45630 B

PRESTASERVIZI mattinata, ragazza giovane, cercasi. Regina Elena 29, porta 11. 44507 B

PRESTASERVIZI media età, sappia cucinare e tutti lavori casa, per tutta giornata, cercasi. Indirizzo Piccolo. 45582 B

PRESTASERVIZI cercasi. Geppa 6, I. 44667 B

PRESTASERVIZI ricercasi. Settala, via Commerciale 324, III, dirimpetto Liceo. 45722 B

RAGAZZA per servizi, tre giorni alla settimana, cercasi. Via S. Nicolò 12, terzo, porta 8. 45650B

RAGAZZA seria, sappia cucinare, cercasi prontamente; buona paga; possibilmente non slava. Rivolgersi Carducci 39, IV piano, porta 12. 44383 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Torre Bianca N. 14, II. 45732 B

RAGAZZETTA per tutto il giorno cercasi. Piccardi 56, porta 20. 44011 B

RAGAZZETTA quindicenne, per condurre passeggio bambino di pochi mesi, nel pomeriggio, cercasi. Presentarsi 12-15, via Salice N. 2, I, sinistra. 44613 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

AMMINISTRAZIONI stabili, primarie referenze, assumonsi; miti pretese. Ufficio amministrazioni, Vasari 14, telefono 4465. 44487 C

CASSIERE-contabile trentaquattrenne, occupato presso importante ditta città, italiano, tedesco, nozioni francese, inglese, praticissimo paghe, corrispondenza, lavoratore indipendente, cambierebbe migliorando. Offerte sub «Costo fiducia» Piccolo. 44641 C

CAUZIONE forte, purchè assicurata, dispone quarantenne pratico commercio, impiego fiducia ovunque. Scrivere «Italiano» Piccolo. 45619 C

CORRISPONDENTE abile italiano, tedesco, francese, inglese, contabile, occuperebbesi qualche ora, preferibilmente presso azienda industriale; miti pretese. Indirizzare «Accessorio» Piccolo. 44019 C

IMPIEGATO offresi per qualsiasi mansione; se posto fiducia adeguata cauzione. Offerte «Adeguata» Piccolo. 44576 C

SIGNORA distintissima, vedova, moralissima, finemente educata, conoscenza italiano, tedesco, francese, pratica direzione «ménage», accetterebbe posto presso distinta persona sola, eventualmente vedovo con figli. Prendonsi in considerazione offerte serie persone, posizione sociale elevata. Offerte «Lia» Piccolo. 44539 C

SIGNORINA perfetta corrispondente tedesco, sloveno, con conoscenza tenitura libri, lavoratrice indipendente, dispone tre ore giornaliere, assumerebbe tenitura libri presso seria ditta. Gentili offerte «Tenitura» al Piccolo. 44287 C

SIGNORINA con buoni attestati offresi, se possibile presso persona sola, anche per fuori. Indirizzo Piccolo. 44589 C

SIGNORINA tedesca, per 1 o 2 bambini, cerca posto. Indirizzo: I. B., presso Gumberth, Via Piccolomini 7, III. 44555 C

SIGNORINA tedesca, pettinatrice abilissima, cerca posto quale pettinatrice e manicure. Scrivere «Manicure» Piccolo. 45624 C

TRENTENNE colto, contabilità-corrispondenza italiana, magazzino, pratico ramo metalli, presentemente occupato posto tutta fiducia, offresi scopo migliorare condizioni, prontamente o per prossimi mesi. Capacissimo amministrazione piccola seria azienda. Primarie referenze. Offerte «Triestino» Piccolo. 44155 C

UFFICIALE esattoriale patentato, meridionale, di una esattoria importante, desidererebbe posto in alta Italia, preferibile nella Venezia Giulia. Via Tor Cucherna N. 3, Trieste. 44603 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR punto inglese, macchina, pronta esecuzione. Coroneo 9, primo. 40306 CC

A-JOUR a macchina assumonsi prontamente su tutti generi di stoffa. Commerciale 3, Rieger. 0970 CC

A. PLISSE', armonica, qualunque formato, su gonne, mantelli, eseguisconsi. Manzoni 2, II. 44607 CC

ARMONICA, plissè, prezzi convenientissimi. Corso Garibaldi 29, I, porta di mezzo. 45668 CC

MODISTA autorizzata rimoderna in giornata, prezzi convenienti. Foscolo 26. 44635 CC

OROLOGIAIO assume qualsiasi riparazione. Via Arcata 16, II, scala destra. 44560 CC

SIGNORINA perfetta traduttrice, corrispondente italiano, francese, tedesco, disponibile mattina; assume anche lavoro domicilio. Scrivere «Attività» Piccolo. 45680 CC

TAPPETI persiani, turchi, riparansi, lavoro esatto, maestro Orientali. Artisti 7. 45172 CC

TAPPEZZIERE offresi a domicilio. Scrivere: Ruden, Piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi. 45720 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A GIOVANE distinto, intelligente, capace lavoro indipendente, affiderebbesi lavoro redditizio. Offerte «Aterno» Piccolo. 44569 D

BARBIERE capace cercasi prontamente. E. Toti N. 12, Rabis. 8013 D

BARBIERE, mezzo lavorante, cercasi per sabato. Indirizzo al Piccolo. 8010 D

CORRISPONDENTE indipendente, con perfetta conoscenza lingue italiana e tedesca, cercasi prontamente. Offerte con indicazione pretese e posti occupati «Indipendente» al Piccolo. 45564 D

CORRISPONDENTE, profonda conoscenza inglese, italiano, dattilografia e stenografia, nozioni del tedesco; fatturista adatto per lavori d'ufficio, anche principianti assolti scuole commerciali; riscuotitore e custode (alloggio nell'ufficio), cercansi. Offerte soltanto di persone capacissime, indicando pretese, sub «Primaria ditta» Piccolo. 44515 D

FATTORINO cercasi. Offerte, indicando posti occupati, referenze, età, pretese, sub «Giovanotto» Piccolo. 45692 D

GARZONA modista cercasi. Via Roma 4. 44661 D

GIOVANE 16-20 anni, cercasi per leggera occupazione; vitto e stipendio. Rivolgersi: «Ristorante Caffè Portici Chiozza», dalle 11 alle 12. 45552D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Non presentarsi se non capace. Via Stuparich 15, II. 45698 D

LAVORANTE sarta da uomo, brava, cercasi prontamente. Sartoria Budani, Corso Vittorio Emanuele III 24, I. 45672 D

LAVORANTI modiste abilissime cercansi. Corso Vittorio Emanuele 25, Manna. 44563 D

LAVORANTI sarti abilissimi, per lavoro domicilio, cercansi. Presentarsi con referenze, Unione Militare, Via Mazzini. 45618 D

MEZZA venditrice, ramo calzature, cercasi. Referenze, pretese, età, sub «Venditrice» Piccolo. 45548 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Galileo 5. 45632 D

OCCUPAZIONE seria, lucrosa, assicura A. I. P. E., Mazzini 5. 44381 D

PRINCIPIANTE cercasi prontamente da negozio manifatture. Indirizzo Piccolo. 45572 D

RAGAZZO principiante manifatture cercasi. XX Settembre 7. 44531 D

RAGAZZO quattordicenne cercasi quale apprendista barbiere. Carducci 22. 44529 D

RAGAZZO principiante, per manifatture, cercasi. G. Fragiacomo, Piazza G. B. Vico 8. 45662 D

RAGAZZO per deposito vini cercasi. Rivolgersi: Viale Regina Elena 7. 44681 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, profonda conoscenza italiano, pratica di ufficio, ottimi attestati, età 25-30, sanissima, cercasi da primaria ditta. Offerte dettagliate con indicazione stipendio richiesto e posti occupati sub «Massima serietà 1924» al Piccolo. 6000 D

STIRATRICE abile cercasi. Via Ginnastica 15, terzo. 45736 D

Camere ammobiliate e pensioni private — Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA, paraggi Besenghi, Vico, cerca impiegato triestino. Offerte «Prontamente» al Piccolo. 45604 E

AMMOBILIATA soleggiata, stufa, pianterreno, in villetta, cercasi. Offerte «Maestra» Piccolo. 45702 E

CAMERA, salotto ammobiliati, soleggiati, luce elettrica, ingresso libero, cercasi. Scrivere «Elio» Piccolo. 45344 E

CAMERA e cucina, vuote, eventualmente due stanze vuote, con acqua, luce, cercano coniugi distinti. Offerte sub «Alfredo» Piccolo. 45562 E

CAMERA vuota, con costo, rione S. Giacomo, cercasi. Offerte «Elettricista» Piccolo. 45574 E

MATRIMONIALE bene ammobiliata, con cucina o comodo cucina, presso piccola distinta famiglia, possibilmente paraggi Stazione centrale, cerca impiegato stabile dovendosi sposare. Offerte «Sposi» Piccolo. 44573 E

STANZA ammobiliata, libera, ingresso scale, cercasi. Scrivere indicando requisiti e prezzo «Governativo» Piccolo. 44701 E

STANZA pulitissima, ingresso quasi libero, centrale, eventualmente pianoforte, cerca stabile. Offerte «Nobile» Piccolo. 44579 E

STANZA vuota, paraggi Rossetti, Ospitale, cerca pensionata. Offerte «Ada» Piccolo. 44511 E

Camere ammobiliate e pensioni private — Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. MATRIMONIALE, luce, affittasi. Artisti 3, III, destra, 10-18. 44567 F

AMMOBILIATA, soleggiata, scrupolosissima pulizia, vitto, cure famigliari, affittasi a persona civile. Acquedotto 95, porta 14. 44653 F

AMMOBILIATA 1 o 2 letti, massima pulizia, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 45570 F

AMMOBILIATA affittasi a signore serio. Emo Tarabochia 5, porta 14. 45712 F

AMMOBILIATA bellissima, luce elettrica, affittasi prontamente. Mazzini 27, IV. 45690 F

AMMOBILIATA, pressi Stazione centrale, affittasi a distinto signore. Gozzi 3, I. 44673 F

AMMOBILIATE due, eventualmente vitto, affittansi a distinte persone. Maiolica 17, I. 45676 F

AMMOBILIATE due, una ingresso libero, affittansi. Via Mura 2, II. 0967 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Molino a vento 5, II. 8014 F

CAMERA bene ammobiliata, luce elettrica, affittasi prontamente a distinto signore. Zaccaria 4, porta 5. 8012 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Enrico Toti N. 4, II, destra. 44649 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi; escluse donne. Corso Garibaldi 15, porta 11. 45708 F

CAMERETTA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via del Ponte N. 6, III, interno. 44615 F

CAMERINO con costo affittasi ad onesta persona. Via Bosco 10, I, casa interna. 44583 F

LETTO affittasi a ragazza. XX Settembre 83, portinaia, dalle 12 in poi. 45730 F

STANZA con vitto affittasi prontamente a distinta persona. Madonna Mare 12, porta 8. 44553 F

STANZA ammobiliata o vuota, con o senza vitto, affittasi. Madonnina 14, porta 12. 44605 F

STANZA bene ammobiliata, massima pulizia, luce elettrica, vista mare, affittasi. Viale Regina Elena 25, porta 18. 44557 F

STANZA, luce, bagno affittasi in via Boccardi 5, primo. 45646 F

STANZA vuota, grande, soleggiata, affitta famiglia non mestierante. Visitare dalle 13 in poi. Indirizzo Piccolo. 45560 F

STANZA ammobiliata, pressi Giardino pubblico affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 44677 F

STANZE ammobiliate, salotti, comodo cucina, anche vuote, per ufficio, qualche stanzetta ammobiliata, ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 45714 F

STANZETTA ammobiliata, paraggi Giardino affittasi. Giulia 13, porta 9. 44643 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ALLA Berlitz School, via Torre Bianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali, inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, portoghese, sloveno e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. 227 G

INGLESE insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21, terzo piano. 44538 G

LAUREA accuratamente preparansi tesi letterarie, giuridiche, scientifiche. Zingaropoli, Depretis, 62, Napoli. 5121 G

SIGNORINA distinta, colta, occuperebbesi due ore pomeriggio ripetizioni scolastiche, conversazione italiana, francese, tedesca, a fanciulli. Indirizzo Piccolo. 45552 G

STENOGRAFIA, dattilografia: prezzi miti, presso «Rapida», Scuola autorizzata, Gatteri 12. 44273 G

STUDENTE liceale darebbe ripetizione in tutte le materie a studente ginnasiale. Scrivere sub «Edera» al Piccolo. 44545 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE caccia rinvenuto dintorni Trieste. Rivolgersi: Pollini, Corso 13, Trieste. 44537 H

CANE lupo grande, risponde nome «Rolf», smarrito, piastra N. 2107. Generosa mancia portandolo ad Emanuele Kraus, Via Cecilia 20. 41517 H

ORECCHINO brillante, cara memoria, smarrì povera ragazza. Onesto rinvenitore pregato portarlo in Via Cesare Battisti 20, porta 6, verso mancia. 44505 H

TESSERA Banca Commerciale Triestina, smarrita. Si prega portarla, verso mancia, indirizzo al Piccolo. 45686 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. A. QUARTIERI vuoti 1, 2, 3, 4 stanze affittansi. Caffè Adriatico, Müllner. 45734 I

A. APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, lussuosi modesti, ogni posizione offre, scambia «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 44657 I

APPARTAMENTO ammobiliato, matrimoniale, pranzo, stanzetta, stanzino, cucina, comfort, centro, cedesi. Offerte «Enrique» al Piccolo. 44341 I

APPARTAMENTO signorile, posizione bellissima, cinque stanze, camerino, bagno, telefono, pigione 7000 cederebbesi magnificamente ammobiliato oppure vuoto verso risarcimento spese, ragionevole buona uscita. Seri riflettenti, escluso anonimi, scrivino sub «Alloggio» al Piccolo. 44539 I

APPARTAMENTO ammobiliato 3 camere, cucina cedesi prontamente. Tiziano 6, negozio erbaggi. 44633 I

APPARTAMENTO vuoto, 5 camere, camerino, giardino, confort, affittasi prontamente in villa, pressi Boschetto, esclusi bambini. Offerte sub «Guardiella» al Piccolo. 45670 I

APPARTAMENTO ammobiliato, camera, cucina centro, confort, cedesi giornata 4000. Indirizzo Piccolo. 44679 I

APPARTAMENTO ammobiliato, camera, cucina, confort cedesi. Indirizzo Piccolo. 45710 I

APPARTAMENTO signorile vuoto, 7 stanze, bagno, accessori, Piazza Libertà cederebbesi. Offerte «Occasione 15.000» Piccolo. 45728 I

CAMERA e cucina, acqua e gas con mobilia, miti pretese cedesi. Visitare 14-16. Indirizzo al Piccolo. 44565 I

FONDO città, 5000 m. q., con fabbricati uso abitazioni, uffici, stalle, rimesse, adatto industrie, affittasi. Informazioni: Mazzini 15, mezz., telefono 1639. 42263 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1728; orario 11-12, 17-18. 45648 I

MAGAZZINI grandi e piccoli affittansi prontamente. Rivolgersi via Sanità 14, amministrazione stabili.

MAGAZZINI d'affittare prontamente o 24 agosto. Boccaccio 3. 12093 I

QUARTIERE ammobiliato, luce, acqua, cedesi. Rivolgersi dalla portinaia. Indirizzo Piccolo. 45539 I

QUARTIERE ammobiliato, con due stanze e cucina, possibilmente a sposi affittasi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 44599 I

QUARTIERE, camera, camerino cucina ammobiliato affittasi. Rivolgersi Ginnastica 22, III. 44617 I

QUARTIERE una stanza, cucina, ammobiliato, acqua, gas, cedesi prontamente, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 45588 I

QUARTIERE due camere, cucina, ammobiliato, acqua, gas, cedesi. Settefontane 42, latteria Trampus. 000 I

QUARTIERI, grandi, piccoli, ammobiliati, portinerie, cedonsi. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 45550 I

UFFICIO composto di stanza ed anticamera, primo piano, ingresso libero sulle scale, luce elettrica, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 45544 I

VILLA signorile al mare affittasi a Trieste. Indirizzo Piccolo. 45566 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO 3-4 stanze e cucina ammobiliato o vuoto, ingresso indipendente, cercasi. Offerte: «Cancelliere Consolato Egiziano» Piccolo. 45354 L

APPARTAMENTO vuoto, tre stanze, stanzino, bagno e cucina, ogni comfort, possibilmente terrazza e giardino, cercasi: compenso tremila. Sub «Emma Maria» Piccolo. 45594 L

MAGAZZINO piccolo, anche interno, uso garage una vettura, cercasi. Offerte «Interno» Piccolo. 44635 L

MAGAZZINO media grandezza, decente, cerca per agosto primissima ditta. Offerte «Rappresentanza» Piccolo. 44283 L

MAGAZZINO anche interno cerco. Offerte sub «Magazzino» al Piccolo. 45726 L

NEGOZIO centralissimo, disposto affittare anche temporaneamente vetrina uso esclusivo esposizione materiale elettrico, pregato sottoporre condizioni. Offerte «Elettricità» Piccolo. 44625 L

OFFRO 1000 lire per camera, camerino, cucina, vuoti, acqua, gas, paraggi Donato Bramante, piazza Vico, piazza Garibaldi. Indirizzo Piccolo. 44513 L

QUARTIERE modesto, 3 stanze, cucina, paraggi via Udine, via Commerciale, cercasi. Rivolgersi via Cecilia de Rittmeyer 3. 45116 L

QUARTIERE semiammobiliato, camera, camerino, cucina, possibilmente vicinanze Stazione Centrale, cerco in affitto. Offerte «Impiegato» Piccolo. 44535 L

PAGO 1500 spese quartiere vuoto. Offerte «Triestini senza quartiere» Piccolo. 44509 L

QUARTIERINO vuoto, paraggi via Boccaccio, Udine, Ruggero Manna, giovani sposi cercano. Offerte sub «A. B.» al Piccolo. 44539 L

QUARTIERINO arioso e soleggiato giovani sposi cercano per agosto. Offerte sub «Agosto» al Piccolo. 44541 L

UFFICIO centro, preferibilmente in comune, cercasi. Offerte dettagliate prezzo «Rappresentante» Piccolo. 45694 L

VILLA ammobiliata, comfort, in città oppure Opicina, cercasi per stagione estiva. Offerte sub «Distinta famiglia» Piccolo. 1329 L

VILLETTA o appartamento Opicina cercasi estate. Indirizzo «Luglio» Piccolo. 45628 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A PREZZI vera occasione camera matrimoniale incidatissima, psiche, tre specchi, cucina finissima, marmi. Via Geppa 17, pt. 2468 M

A. ALCUNE volpi, stola, muflone, zibellini, martore, faine, puzzole. Mazzini 22, Devidè. 7595 M

A. ATTACCAPANNI 250, letto pieghevole 100, divano-letto 400, salotto elegantissimo, straoccasione. Türk, S. Lazzaro 10. 000 M

APPARATO fotografico Nettel 9:12 vendesi lire 100. Indirizzo Piccolo. 44551 M

ATTACCAPANNI due, lussuosi, cucina ultimo modello, stanza letto mogano, tavolino tè, vendonsi occasione. Via Arcata 1. 0965 M

ATTACCAPANNI lussuoso, moderno, vendesi in giornata. D'Azeglio 19. 44537 M

BICICLETTA corsa 330, donna 240, vendonsi. Molino vento 5, primo, destra. 0968 M

BICICLETTA viaggio vendesi, lire 130. Bosco 50, terzo, destra. 0966 M

BICICLETTA «Bianchi», ottimo stato, vendesi. Visintini», via Ginnastica n. 30. 45544 M

BICICLETTA corsa, primissima marca, vendo. Via Donato Bramante 8-II. 45578 M

BICICLETTA da corsa, tubolari ed accessori, vendesi causa servizio militare. Procureria 4, calzoleria. 44671 M

BICICLETTA «Legnano», lusso, nuovissima, vendesi causa partenza. Visitarla 12-14 di oggi. Via Scorcola 527-III, destra. 44521 M

BILANCIE decimali, pompa, filtro, damigiane, banco grande, scansia, vendonsi. Sanità 22. 44689 M

BORSETTA argento nuova vendesi, rarissima occasione, lire 95. Pondares 6, primo. 000 M

CAMERA letto matrimoniale, rovere lucidato, solamente 1400; altra mogano garantita 1600; altra faggio, acero, frassino, prezzi ridottissimi, vendonsi anche cucina, camera pranzo, sedie da lire 12 in poi, attaccapanni. Punzo, Fabio Filzi 15. 1335 M

CAMERA matrimoniale frassino massiccio, lavorazione perfetta, extraforte, lucidatissima. Via Pauliana 1, angolo piazza Stazione. 2468 M

CAMERA matrimoniale lussuosissima, ricchissima costruzione rotonda, lavorazione viennese, psiche monumentale, specchi cristallo belga. Via Geppa 17, pt. 2468 M

CAMERA mogano lucida, nuovissima, psiche, farmacie, lavorazione friulana, vendo rara occasione. Fonderia 12, primo, destra. 45704 M

CAMERA matrimoniale, servizio lavamano, stanza pranzo anteguerra, vendonsi. Foscolo 37, porta 9. 44567 M

CAMERE 2 da letto vendonsi e singoli pezzi. Via del Bosco 10, primo, destra. 44571 M

CAMERETTA una persona, laccata in bianco, vendo occasionissima. Solitario 2, II. 0965 M

CANE lupo, puro, capacissimo per guardia, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 000 M

CANE lupino 7 mesi, bell'esemplare, vendesi causa bisogno. Via Cologna N. P. 80 Fabbrica, quasi Stradanuova. 45614 M

CAPPELLO, scarpe, nuovi; vestito giovanetta, altri capi vestiario, prezzo occasione. Corso Garibaldi 29, porta 11. 44665 M

CARRETTO uso vino, carrettino, vendonsi. Ghiberti 3. 45716 M

CARROZZELLA Premier elegantissima, pieghevole, quasi nuova, vendesi. De Amicis 15, p. 7. 45600 M

CARROZZELLA «Premier, quasi nuova, vendesi occasione. Visitare 12-18 di oggi. Via Scorcola 527, III, destra. 44521 M

CLUB (canapè, 2 poltrone, tavolino) pelle inglese, occasionissima. Via Geppa 17. 2468 M

COLLEZIONE francobolli vendesi. Giuliani 23, I, Cepak. Dalle 11-13, 15-17. 0964 M

DIVANO-letto meccanico, occasionissima. Punzo, Filzi 15. 1331 M

FIORAIA, specchio 150x70 cm., vendo. Indirizzo Piccolo. 45608 M

LAMPADA luce elettrica, bellissima, 4 fiamme, completa, vendesi. Ginnastica 29-II. 45606 M

LAMPADARIO elettrico, pressa copialettere, gabbie metallo, forno trasportabile, passeggio bambini, vendo. Ghega 8-III, 15. 45580 M

LAMPADE elettriche lussuose vendonsi occasione. Via Palestrina 1, primo, sinistra. 44675 M

LETTI 2, suste, materassi, 420; chiffonniers, sgabelli, lavamano, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12, I, destra. 45704 M

LETTI 2, con suste, vendonsi rara occasione. Romagna 12, sinistra. 44611 M

LETTINO bambini, con rete metallica, solamente 190; altro galleria ottone, occasione. Punzo, Filzi 15. 1332 M

LETTO pieghevole, susta metallica, ottimo stato, vendo lire 40. Campo S. Giacomo 2, porta 6. 45575 M

LETTO ferro pieghevole, macchina cucire Singer, cassaforte, vendonsi. Via Apiari, Villa Rocco. 44687 M

LIBRERIA 300 volumi vendesi. Rivolgersi via Ginnastica 43, III, 26. 44501 M

MACCHINA cucire, spoletta rotonda, altra famiglia, vendesi. Punta Forno 4. 45636 M

MACCHINA da cucire germanica, lussuosa: altra famiglia, garantita 5 anni, vendonsi, occasione, pagando anche 50 lire mensili. Punzo, via Fabio Filzi 15. 1334 M

MANDOLINO ottimo vendesi. Via Margherita 3, porta 7. 45556 M

MOBILI camera, cucina, vendonsi prontamente. Madonnina 10, trattoria. 45706 M

MOTORINO ariacalda, inesplodibile, nuovissimo, ventesimo cavallo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 45598 M

OCCASIONE: vestito signorina, noce chiaro, elegante, vendesi. Cologna 25, II, sinistra. 45636 M

PIANINO «Hoelzl», diversi modelli e prezzi, vende esclusivamente Olivo, Udine 18. 360 M

PIANINO nero germanico, corde incrociate, piastra metallica, vendesi lire 3300. Sanità 16. 45052 M

PIANINO «Germania» incrociate, vendesi lire 3600. Via Sanità 16, primo. 45590 M

PIANINO Hoelzl e Heitzmann, nero, incrociate, moderatore, vendesi lire 4400. Via Sanità 16, I. 45590 M

PIANINO nero finissimo Hoffmann, Vienna, incrociate, vendesi lire 3700. Via Sanità 16, I. 45620 M

PIANINO ultima perfezione, incrociato, nero, mogano naturale, meccanica Renner Stoccarda, trepedali, moderatore, voce eguale pianoforte, vendesi prezzo comprovata concorrenza. Solitario 25, terzo. 44575 M

PIANO Mignon nero «Ceser» Vienna, vendesi L. 6200. Via Sanità 16. 45620 M

PIANO coda Boesendorfer vendesi. Indirizzo al Piccolo. 44627 M

PIANOFORTE Boesendorfer perfetto vendesi lire 3200. Via Sanità 16-I. 45062 M

PIANOFORTE «Ehrbar», mogano, piastra metallica, vendesi lire 3200. Via Sanità 16, primo. 45590 M

PIANOFORTE a coda Schnabel vendesi. Battisti 22, porta 11. 45666 M

SALGARI, libri avventure, francobolli, buon prezzo, vendonsi. Via Cappello 12, porta 12. 44619 M

SCRITTOIO con pareti di legno e vetrate 3 m. per 3.50, altezza 3.75. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 1249 M

SCRITTOIO, tavolo allungabile, letto, stivali, tutto usato, vendesi dalle 9 in poi. Indirizzo al Piccolo. 44609 M

SEDIE, tavoli (aloni) usati, banco zincato, ghiacciaia, salotto, vetrina dolci, macinini, vendonsi. Piazza Cavana 3, primo. 8011 M

SPECCHIO antico, una fioraia, due vasi giapponesi, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 44597 M

STANZA da pranzo in mogano, lussuosa, altra in palissandro, vendonsi. Via Geppa 17. 2468 M

STANZA matrimoniale faggio-pero, mogano, con psiche a tre specchi vendesi. Via Pauliana 1, angolo Piazza Stazione. 2468 M

STUDIO lussuoso, completo, vendesi occasione. Torre bianca 39, terzo, porta 8. 44597 M

TAPPETO persiano vendo occasione. Piazza Borsa 2, negozio bustaia. 44117 M

TAPPETO persiano Beincistan vendo. Via Risorta 5-II. 44115 M

TAVOLA allungabile, sedie, regolatore 3 pesi, scrivania, macchina Singer a mano, vendo. Via Anastasio 10, II, sinistra. 44591 M

TRAMEZZO elegantissimo, faggio lucidato, cristalli colorati, vendesi. Viale Regina Elena 17, I. Visibile dalle 15 alle 17. 45602 M

VALIGIA cuoio, quasi nuova, vendesi in giornata. Coroneo 15, secondo, Labuter. 45654 M

VESTITI uomo finissimi, calzoni, vendo occasione, buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 44195 M

VESTITI, scarpe, vendonsi prezzo mite. Via S. Giusto N. 32, terzo, alle 17.30. 44545 M

VIOLINO d'orchestra, antico, perfettissimo, melodioso, vendesi lire mille, occasionissima. Mazzini 47, quarto. 0971 M

VISIERA e sciabola per scherma vendonsi, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 44549 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. APPARATO «spiegelreflex» 10x15, eventualmente 9x12, autore, acquistasi. Offerte sub «Bianca» Piccolo. 45554 N

CORDE e paranchi per zattere acquistansi prontamente. Ing. Romano Farina, Corso V. E. III, n. 5. 44621 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Dregheria Zigon, via XXX Ottobre 6. 45054 N

PIANINO, eventualmente piano, comperasi prontamente. Piazza Oberdan N. 1, bar. 0969 N

PIANOLA usata, buono stato, con diversi pezzi, acquisterebbesi. Indirizzo Piccolo. 44519 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi, argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, Via Mazzini 46. 792 O

A. A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie, perle, pagando bene. Vouch, Corso Garibaldi 14, piano primo. 45122 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Urlini, Portici Ponte Fabra. 45700 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi compera oreficeria Buda Corso Garibaldi 36. 1724 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere acquista Licher. Lazzaro 11, primo. 122 O

ANEMIA è dovuta a differenti cause: alimentazione incongrua, vita in ambienti chiusi, mancanza d'aria, perdite di sangue, allattamento. L'anemia e la clorosi delle giovanette si combattono col ferro. Ferro ed arsenico si trovano combinati in dose terapeutiche nell'«Arseferril» della Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste S. Giacomo. 324 O

ARRIVO cappelli da signora, di lusso, da cera, forme semplici. Via Carducci 24, II, professoressa Lulich Vittoria. 44651 O

BAGNI zinco per neonati; semicupi; forni economici, vendonsi presso Biasutti, Vasari 8. 45374 O

LENTIGGINI, efelidi, acne, foruncoli ed altre impurità della pelle si tolgono in breve con l'«Acqua Antifelidica» della Farmacia alla Madonna della Salute» Trieste San Giacomo. 324 O

PRESERVATIVI perfezionatissimi, garantiti unicamente «Sanitas». Esclusivamente: Steindler, XX Settembre 12. 44547 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco., lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi convenienti, perfetta lavorazione. 45558 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA espertissimo, clientela Trieste, alimentari, saponi; stipendio, provvigione, cercasi; ottime referenze indispensabili. Offerte «Espertissimo» Piccolo. 45356 P

PIAZZISTI: Propagandisti per articolo famigliare, cercansi. Offerte «Smo 100» Piccolo. 45532 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

MOTOCICLETTA 350, con scambi, in perfettissimo stato, occasione vendesi. Viale XX Settembre 56, Maestro. 45718 Q

MOTRICI 5 per filovia, senza motore e 2 rimorchi da vendere. Odorico Ceroici, Pirano. 47010 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ATTIVA industria, prodotto uso comune, clientela vasta, esportazione, reddito sulle 70.000 annuali, cederebbesi (150.000 trattabili), meglio sostituirebbe socio amministratore (apporto 60.000). Offerte «Massima serietà» Piccolo. 45534 R

DECRETO d'osteria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 45698 R

DISTINTO cinquantenne, proprio appartamento, avviato ufficio professionale commerciale, cerca collaboratrice possidente disposta contribuire capitale, assicurato proprie mani. Indirizzare: «Illimitata fiducia» Piccolo. 45556 R

INDUSTRIALE cerca socio capitalista onde sfruttare lavoro sicuro all'estero. Indirizzo Piccolo. 44623 R

LABORATORIO chimico completo vendesi. Visitare dalle 18-20. Foscolo 42, pt. 44555 R

MAGAZZINO carbone bene avviato d'affittare. Indirizzo Piccolo. 44403 R

MUTUO 50.000 cerco su stabile città. Offerte al Piccolo «Privato». 45612 R

NEGOZIETTO centrica posizione vendesi causa malattia, prezzi mite. Indirizzo Piccolo. 44585 R

NEGOZIO commestibili, buon incasso garantito, vendesi causa questioni famigliari. Indirizzo al Piccolo. 45696 R

OSTERIA con inventario vendesi. Via Bonomo 1. 44523 R

SOCIO o socia, disponga 4000, cercasi per lucroso affare. Offerte «Rivista» al Piccolo. 44561 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASETTA anche colonica, discreto terreno, comperasi contanti. Offerte «Enzo» al Piccolo. 45658 S

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I. Telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 43648 S

VILLA incantevole panorama, 20 locali, casa colonica, parco, serre, vendesi, premutasi occasionissima. Scorcola 818, Palma. 44693 S

VILLE, casette (diverse) orto, da uno, due quartieri vuoti, città, territorio, case rendita, vendonsi. Bisiak, Gelsi 6, terzo. 44595 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

PORTOROSE: affittasi villa completa, luce elettrica, acqua sorgente, vasto giardino, pochi minuti dallo Stabilimento Balneare. Indirizzo Piccolo. 44525 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A RATE da lire 5 a lire 100 mensili vestiario, calzature, telerie, quadri, orologi. Primaria ditta A. Zitelmann, piazza S. Giovanni 3. 42599 U

AVENDO da fare dei regali, avendo da riparare degli orologi, ricordatevi della orologeria oreficeria F. Cavallar, via S. Lazzaro, angolo via delle Torri. Portafortuna, Scarabeo, Zodiaco, Tutankamen, creazione della ditta. Il ciondolo che porterete. 42597 U

AVENDO da riformare cappelli d' paglia, visitate il grandioso Stabilimento Francescato, Piazza Cavana, entrata via Pesce 4. Scelta forma. Si guarnisce gratis. Il più grande assortimento cappelli e guarnizioni a prezzi convenientissimi. 975 U

BIBLIOTECA circolante, sceltissima; consultazione gratuita abbonati «Vedetta Italiana»). Rossetti 11. 1004 U

CAPPELLI signora nonchè ricca scelta guarnizioni trovansi Canova 12, II. Assumonsi riforme, zioni paglie. 31396 U

E. P. Nord, ritirato lettera, fermo posta centro. Auguri, Silva. 45664 U

GIOVANE trentenne, dodicimila annue, stabile, desidera conoscere signorina scopo matrimonio. Anonime cestinansi. Offerte «Rizzo» Piccolo. 44627 U

GOTTA e reumatismo si guariscono con la cura del Liquore o del «Cachets Godina». Si trova dappertutto. 324 U

GRANDI arrivi vestiti fatti da uomo, a cassa pronta e con facilitazioni di pagamento da lire 150 in poi. Kleinmann, Valdirivo 16-III. 44129 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, consultazioni ininterrotte. Adele Emerschitz-Sbizzero. Farneto 10 (Ginnastica prolungata) telefono 60-64. Villa propria. 44631 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente, massima segretezza. Corso Garibaldi 23, primo. 44569 U

NEI bambini le affezioni all'apparato respiratorio offrono maggiori pericoli in seguito alle complicazioni che vi si possono sviluppare. Per questa ragione tutti i disturbi delle vie respiratorie nei bambini devono venir subito curate con energia. La proprietà dello sciroppo pettorale «Pertinax» (marca registrata) corrispondono perfettamente per la cura di tali forme morbose delle vie respiratorie, come raffreddori, raucedine, laringite, tracheite. Lo sciroppo pettorale «Pertinax» viene preparato in due tipi: per adulti (L. 5) e per bambini (L. 5) soltanto nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

SALA Fenice. Sabato prossimo festino. Domenica, lunedì: matinée e dalle 15 ballo festivo. 45616 U

SCABBIA si guarisce con lo «Scabbiotal», preparato dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

STATALE conoscerebbe signorina bella, onestissima, sarta, venticinquenne, ventisettenne, scopo matrimonio, trattando parentela. «Vittorio» Piccolo. 45522 U

25.ENNE cerca simpatica signorina, anche abbandonata, oppure vedova, scopo matrimonio. Scrivere «Angelo» Piccolo. 45592 U

Battle Axe Jamaica Rum

A soli 21 anni venne rapita quest'oggi all'affetto dei suoi cari dopo lunghe e atroci sofferenze

LYDIA MIATTO

Gli addoloratissimi genitori **ANTONIO** e **ADRIANA**, la nonna **SANTINA**, i fratelli **UMBERTO, ANTONIO, IDA** e **NELLA**, in unione alle famiglie **SAMUELLI** e **CASSETTI**, partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della diletta estinta seguiranno venerdì 18 corrente, ad ore 10, partendo dalla casa N. 8 di via Giustinelli.

Trieste, 16 aprile 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo lunghe sofferenze spegnevasi quest'oggi

Amalia Valentincich

lasciando nel dolore, le sorelle **OLGA** ed **EMILIA** che danno parte agli altri parenti, agli amici e conoscenti, dell'irreparabile perdita.

I funerali seguiranno giovedì 17 corr., alle ore 14.30, direttamente al Camposanto.

Trieste, 16 aprile 1924.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Gli addolorati genitori **MATTEO** e **MARIA SIMUNIC**, a nome pure dei fratellini, sorelline e parenti tutti, con cuore straziato annunciano il decesso del loro adorato

STANISLAO

d'anni 2

avvenuto quest'oggi nel bacio del Signore.

I funerali seguiranno venerdì 18 corr., a ore 16, partendo dalla cappella dell'ospedale della Maddalena.

Trieste, li 16 aprile 1924.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III N. 45

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commosse, ringraziano di cuore tutte quelle gentili persone che partecipando ai funerali della loro amatissima madre

ANGELA ved. BASSA

come pure coll'invio di fiori od in altre varie guise, vollero rendere tributo d'omaggio alla Sua memoria.

Speciali ringraziamenti vadano alla spett. **Ditta Oehler** ed agli addetti della stessa.

Trieste, 17 aprile 1924.

Famiglie: BASSA e CASTELLANI

Le desolatissime famiglie **Zuani** e **Petijevich**, partecipano agli amici e conoscenti, la morte della loro adoratissima

MARIA ZUANI-PETIJEVICH

avvenuta addì 15 corr.

Trieste, 17 aprile 1924.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Teresa Zei-Zgonik

d'anni 35

cessò di vivere quest'oggi, nelle ore pomeridiane, dopo brevissime sofferenze, confortata dai suoi cari, lasciando nel più profondo dolore il consorte **ANTONIO** in unione ai genitori, ai fratelli, alle sorelle ed agli altri congiunti, presenti ed assenti, i quali partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno venerdì 18 corrente, ad ore 16, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 16 aprile 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti, profondamente commossi per la viva partecipazione presa al loro grave lutto, sentono il dovere di rivolgere agli amici, conoscenti ed a tutti quei buoni che con varie manifestazioni vollero onorare la memoria del loro adorato marito e padre

Matteo Cattunar

l'espressione della loro vivissima riconoscenza.

Esprimono un grazie al Coro e speciali ringraziamenti al Corpo bandistico di Verteneglio e alla maestra signora Smilovich.

Verteneglio, 16 aprile 1924.

LUCIA ved. CATTUNAR e figli

Giacomo Brienne 106

Irreperibile

(Proprietà letteraria — Riproduzione vietata)

— Lungi da me un simile pensiero! Sarebbe un delitto far pagare la mia felicità colla sofferenza altrui.

— E allora?

— Il mio sogno è di evitare che tra il gentiluomo compito che dovrà diventare Giannino, e la modesta pastorella che fu Lucina, si scavi un solco troppo profondo.

— Vi approvo anch'io, signora: questo è veramente uno scoglio.

— Che potrà facilmente essere evitato, dottore.

— In che modo?

— Lucina è giovane, molto giovane, e le sarà facile con un po' di buona volontà e seguendo gli insegnamenti di professori adatti al caso nostro, di diventare una persona capace di figurare onorevolmente nella buona società.

— La vostra proposta è ingegnosa, approvò il dottore, e Lucina accetterà certamente nel timore che suo figlio arrossisca di lei.

«Per il momento, povera creatura, ha bisogno di molte cure; e siccome la sua convalescenza sarà lunga, noi avremo tutto il tempo per decidere.

— Ricordatevi che conto su voi, dottore e sulla riconoscenza di Lucina per farle accettare l'inevitabile. Intanto le farete sapere da parte mia che fin da oggi io le apro un credito illimitato presso il mio notaio Antony, affinchè essa provveda ciò che le occorre; mobili, corredo, domestici...

— Contate su di me: io consiglierò Lucina secondo l'interesse suo e del suo piccino.

Mentre il dottor Marsault e la marchesa parlavano dell'avvenire di Giannino, la contessa Valeria correva attraverso Parigi, dallo Splendide-Hotel, alla taverna dove il suo amante aveva trovato la morte, dal commissariato di polizia, al palazzo di giustizia.

Ma non apprese nulla di nuovo.

— Ditemi, almeno, dove è stato deposto il suo cadavere — esclamò essa.

— Alla Morgue, signora, le fu risposto.

— Possibile? Alla Morgue?

Ed ebbe un nuovo accesso di disperazione... e malgrado cercassero di distoglierla dal suo progetto, ella volle recarsi in quel funebre luogo, dove vengono trasportati coloro il cui decesso è dovuto a morte violenta, a delitto, a suicidio.

Ma quando si trovò dinanzi a quell'edificio basso e sinistro, ella provò un tale orrore e un tale disgusto, che sarebbe caduta, se l'agente che l'accompagnava non l'avesse sostenuta.

— Non entrate, signora, disse il bravo uomo. — Voi non potrete sopportare una simile emozione!

— No! No! voglio entrare! Voglio vederlo.

Ed entrò.

Ma avvenne ciò che l'agente aveva previsto: ella gettò un grido e svenne.

Fu portata la sera stessa in una casa di salute, e si temette per lungo tempo ch'ella smarrisse completamente la ragione.

Ahimè! quando riprese coscienza, fu solo per apprendere una nuova sciagura: suo figlio, il figlio di Blénac, nato prematuramente, gracile e debole, era morto!

Nulla più restava di ciò che Blénac aveva voluto: gli sopravvivevano soltanto due creature infelici: Valeria, sua prima vittima e Orsola, la sua anima dannata!

XV.

Una precoce primavera abbellisce e profuma le vie di Parigi: siamo alla fine di aprile e tutti gli ippocastani sono in fiore, e la gioia di vivere brilla sul viso dei viandanti affaccendati ed operosi.

Scocca la mezza dopo il mezzodì, quando davanti alla chiesa di Batignolles si fermano gruppi di gente curiosa che aspetta l'uscita d'un corteo nuziale.

Finalmente, ecco i fidanzati: una bellissima coppia, preceduta da un fanciulletto di circa quattro anni, bello e grazioso, che porta con gravità un grosso mazzo di fiori d'arancio, e sorride alle donne e alle fanciulle che lo guardano con occhi inteneriti.

Si tratta del nostro piccolo Giannino, al quale seguono Clara di Brèville e Carlo Marsault, e si direbbe ch'egli senta di aver avuto lui pure la sua parte in questo matrimonio, tanta è l'importanza e la gravità d'atteggiamenti del nostro ometto.

Un lungo mormorio di ammirazione saluta la giovane sposa, che, sorridente, si avanza appoggiata al braccio di suo marito, e una frase si ripete fra il pubblico:

— Com'è bella!

Infatti, Clara non è mai sembrata più bella di così. La felicità ha soffuso il suo viso di un'espressione celestiale simile a quella che i maestri della pittura italiana hanno saputo meravigliosamente imprimere sul viso delle loro sante che attingono le vette della beatitudine.

E la nuvola di veli e di pizzi che l'avvolgono in un nimbo vaporoso, completa quest'illusione....

Finalmente eccoli soli. Stanno per partire ma non già verso la Creuse dove la folla di tristi ricordi ancor troppo recenti accoglierebbero la loro felicità: bensì verso la Costa Azzurra, dove il dottor Gerbier aveva messo a loro disposizione la sua bella villa, profumata dall'alito del mare e degli aranceti in fiore.

Là i due sposini si lasciarono rapire dall'incanto della natura impareggiabile, e stettero a lungo appoggiati alla terrazza degradante verso la costa, cogli occhi perduti nella lontananza azzurra.

Davanti a loro, sotto il cielo chiaro e luminoso, il mare ondeggiava in larghi flutti verdi e azzurri, che s'agitavano sotto la brezza come un morbido arazzo: dai giardini saliva inebriante il profumo dei fiori, e il canto deliziso degli uccelli...

— Oh, Carlo! — mormorò Clara appoggiando languidamente il capo sulla spalla di suo marito — come sono felice! quanto ti amo!

Coprendo di baci ardenti, il viso adorato il giovane replicò:

— Mia diletta, vedi, noi siamo stati trasportati improvvisamente dal brutale momento di Parigi, in un incantato paese di fate. E questo non ti pare che simboleggi un po' la nostra vita?